



Udine
Dal governo
la legge
che salva
i volontari

A pagina IV

L'intervista
Fabio Capello:
«Io, Pasolini
e quei nostri
“tiri corsari”»

Cecchini a pagina 16



Calcio
Juve-Spalletti, c'è
l'accordo fino a giugno
E oggi a Torino
arriva l'Udinese

Mauro e Gomirato a pagina 21



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA



In edicola il 2° vol. a € 8,80*
con IL GAZZETTINO

Spegne il bracciale elettronico e uccide la compagna

►Verona, solo dopo 48 ore chiama i carabinieri. Numero «smisurato» di coltellate

Angela Pederiva

Nella notte tra sabato e domenica, alle 2.49, l'ultimo accesso sul WhatsApp di Jessica Stappazzollo Custodio de Lima. Nella serata di lunedì, verso mezzanotte, la telefonata al 112 di Douglas Reis Pedrosa: «Voglio farla finita». In mezzo ci sono state quasi 48 ore, prima di urla e poi di buio, in cui secondo la

Procura di Verona il 41enne dapprima ha ucciso la 33enne «con un numero imprecisato, ma comunque smisurato di coltellate», dopodiché ha lasciato il cadavere della compagna nell'appartamento in cui i due brasiliani vivevano a Castelnuovo del Garda, finché i Vigili del fuoco hanno sfondato la porta e i Carabinieri hanno scoperto l'orrore. Il tragico finale di una storia tormentata, fra violenze di ogni genere, misure cautelari insufficienti, un processo già chiesto ma non ancora celebrato, un bracciale elettronico disattivato (...)

Continua a pagina 9



VITTIMA Jessica Stappazzollo Custodio de Lima, 33 anni

Rovigo/ Il delitto dei Casoni

Duplice omicidio: dopo 27 anni c'è un imputato (ma è irreperibile)

Le aveva massacrato per rubare loro 600 mila lire dell'epoca e l'auto, una Fiat Argenta che venne poi ritrovata a Marghera due giorni dopo. Colpi ripetutamente alla testa madre e figlia in un chiosco-bar in spiaggia a

Rosolina mare. Ora, dopo 27 anni, in Procura a Rovigo gli investigatori sono convinti di aver trovato la soluzione: grazie al Dna sono arrivati al nome di Karel Dusek, 48 anni, ceco. Che però è irreperibile.

Gigli a pagina 10

L'intervista

Ducrey (Cio):
«Tutti i numeri
e le novità di
Milano-Cortina»



OLIMPIADI Pierre Ducrey, Sports Director del Cio

Alda Vanzan

Salta la tregua, bombe su Gaza

►Tel Aviv accusa: « Hamas ha finto di dissotterrare un corpo, ci ha ridato i resti di un rapito già recuperato»

Le idee

La morsa
che assedia
il mondo
libero

Luca Diotallevi

Il debito degli Stati sta crescendo al punto di mettere in crisi anche i sistemi di governo più stabili e più protetti. Il caso della Francia è eclatante, ma la Gran Bretagna e persino la Germania sono in difficoltà non ordinarie. Non parliamo poi degli Usa. Il debito pubblico del mondo ricco è ormai pari al 110% del suo prodotto interno lordo (Pil). Gli stati hanno voluto fare sempre più cose ed ora, per farle o per farne anche solo una parte, spendono (...)

Continua a pagina 23

Le prime bombe sono cadute quando sulla Striscia di Gaza era ormai buio. Una pioggia di fuoco come non si era mai vista dall'inizio del cessate il fuoco, con alcuni morti registrati a sud di Gaza. Tutto è iniziato lunedì notte, quando Hamas ha consegnato quelli che erano stati annunciati come i resti di uno degli ostaggi non ancora restituiti a Israele. Quando gli specialisti hanno studiato i campioni arrivati dalla Striscia di Gaza, i risultati hanno dato un esito inaspettato. Quei resti non erano di uno dei 13 ostaggi morti mai ridati a Israele, ma appartenevano a un rapito il cui corpo era già stato sepolto, Ofir Tzarfati. L'annuncio ha fatto scattare l'immediata reazione del premier Benjamin Netanyahu. La tensione è continuata a salire per tutto il giorno. E nell'arco di poche ore, dall'ufficio di Netanyahu è arrivato l'ordine di eseguire «attacchi potenti e immediati».

Vita a pagina 14

Venezia. Fuga finita, è accusato di averla uccisa nel conflitto a fuoco



Dolores, si consegna il consuocero

FAIDA Dolores Dori, 44enne uccisa al campo nomadi di Lonato del Garda. Zanierato a pagina 10

Osservatorio

Pensioni agli anziani
a Nordest per il 38%
è ingiusto sostenerle

Natascia Porcellato

Tensione sempre palpabile tra le generazioni in relazione al patto sociale che le lega. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest, infatti, oggi il 38% dei rispondenti è d'accordo con l'idea che «non è giusto che i giovani paghino contributi per sostenere le pensioni e l'assistenza delle persone anziane, visto che in futuro (...)»

Continua a pagina 14

PRINCIPIUM®

BIOS LINE

MAGNESIO
COMPLETO

4 fonti di Magnesio
per un'azione completa

In Farmacia, Parafarmacia ed Erboristeria.

principiumlife.com



Le proprietà di Magnesio Complete sono state dimostrate in studi clinici. Gli ingredienti non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

L'incidente
Bellunese muore
a Sharm el-Sheikh
in un'immersione

Lara De Cassan, giovane albergatrice di Arabba, è morta mentre nuotava nel Mar Rosso, in Egitto. Un malore fatale ha messo fine alla sua vita, ad appena 37 anni, e ha gettato nella disperazione la sua famiglia: il marito Simon Grones (con cui condivideva il lavoro nell'hotel di famiglia e nel garmi di recente costruzione), i tre figli; e i familiari che sono stati raggiunti dalla terribile notizia a Livinallongo del Col di Lana, nella giornata di lunedì.

A pagina 11



La Giornata del Risparmio

GLI INTERVENTI

ROMA «È essenziale innalzare stabilmente il ritmo di crescita dell'economia oltre quell'1% stentato su cui sembriamo esserci assestati, preparando fin d'ora il terreno per la fase in cui non saranno più disponibili i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza». In questo passaggio dell'intervento ieri alla 101ª Giornata del Risparmio, il governatore di Bankitalia, Fabio Panetta, ha stimolato la politica economica a fare uno slancio: fino a questo momento, Panetta aveva registrato «la tenuta del pil che accresce la fiducia sul Paese, come dimostra l'aumento del rating» e «negli ultimi anni l'economia italiana ha mostrato resistenza e adattamento». Per il governatore, la «chiave per generare prosperità e per avviare un sentiero di crescita più elevata, stabile e inclusiva è l'innovazione»: è questo il fattore determinante, secondo Panetta, nella «formazione delle persone e nell'uso delle nuove tecnologie, nello sforzo delle imprese di avvicinarsi alla frontiera produttiva, nell'azione di una Pa che valorizza l'esperienza maturata con il Pnrr».

«La Costituzione riconosce un alto valore civico al risparmio», è un passo del messaggio inviato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, «la sua immediata finalità corrisponde all'aspirazione delle famiglie di perseguire obiettivi di crescita sociale, di risposta a bisogni, di protezione a fronte di emergenze».

Dopo Panetta è intervenuto, con una videoregistrazione, Giancarlo Giorgetti. Il ministro dell'Economia ha evitato di entrare nuovamente sulla manovra, ricordando che le banche «devono tornare ad applicare il massimo delle loro energie alla raccolta del risparmio ed erogazione del credito puntando sul margine di interesse che è l'indicatore fedele della gestione

Panetta: conti a posto il rating può migliorare Giorgetti: ora più credito

► Mattarella: «La Costituzione riconosce un alto valore al risparmio»
Il governatore: alzare il ritmo di crescita stabile oltre l'1% stentato»



Il governatore di Bankitalia Fabio Panetta durante l'intervento alla Giornata del Risparmio

caratteristica bancaria e puntando sulla capacità di valutare il merito creditizio delle imprese cui contribuisce senza dubbio la presenza fisica di filiali sul territorio». Il titolare del Mef ha sottolineato che «è essenziale tornare alla complementarietà tra la garanzia pubblica e l'attività di screening del

merito creditizio, con questo non voglio sminuire l'importanza delle garanzie». Per Giorgetti «l'Italia genera abbondante risparmio, che costituisce uno dei nostri principali punti di forza: bisogna quindi creare le condizioni affinché il nostro risparmio non fluisca fuori dai confini nazionali ed europei e

verso strumenti a basso rischio e rendimento».

Tornando a Panetta, il governatore si è addentrato anche sulle decisioni del Consiglio direttivo Bce che inizia oggi a Firenze per concludersi domani con la conferenza stampa della presidente Christine Lagarde. «Decide-

Istat

Consumatori e imprese, a ottobre sale la fiducia

Migliora la fiducia di consumatori e aziende. Nel mese di ottobre Istat stima un aumento sia del clima di opinione dei consumatori (da 96,8 a 97,6) sia dell'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese (da 93,7 a 94,3).

Tra i consumatori si evidenzia un complessivo miglioramento delle opinioni, soprattutto sulla situazione personale e su quella futura. Più cauto il progresso sulla situazione economica generale e sulla situazione corrente. In dettaglio, il clima personale sale da 96 a 97, quello futuro cresce da 92,6 a 94,1, il clima economico aumenta da 98,8 a 99,3 e il clima corrente passa da 99,9 a 100,2.

Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia aumenta nell'industria (nella manifattura passa da 87,4 a 88,3 e nelle costruzioni sale da 101,6 a 103,3) e, soprattutto nel commercio al dettaglio (da 101,8 a 105) mentre diminuisce nei servizi di mercato (da 95,6 a 95). Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nell'industria e nel commercio al dettaglio tutte le variabili sono in miglioramento, mentre nei servizi di mercato giudizi sugli ordini e sull'andamento degli affari in peggioramento si uniscono ad attese sugli ordini in aumento.

«A ottobre - commenta l'Istituto di statistica - la fiducia delle imprese aumenta, trainata da un complessivo miglioramento delle valutazioni degli imprenditori dell'industria e del commercio al dettaglio. Anche l'indice di fiducia dei consumatori è in crescita, per il secondo mese consecutivo. L'incremento è sostenuto dalle attese sia sulla situazione economica generale sia su quella familiare nonché dalle valutazioni sulla possibilità/opportunità di risparmiare e di acquistare beni durevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rà se dare avvio alla fase di sviluppo dell'euro digitale», ha segnalato Panetta, confermando l'anticipazione di venerdì scorso a questo giornale, «in caso di decisione positiva la fase di sviluppo inizierà l'1 novembre». La parola finale, tuttavia, di emettere l'euro digitale, dipenderà dall'approvazione del regolamento europeo entro il 2026. «L'obiettivo è avviare una fase di prova entro il 2027 ed essere pronti per l'introduzione a giugno 2029, offrendo ai cittadini europei uno strumento complementare ai mezzi di pagamento privati e al contante cartaceo».

Facendo un inciso a braccio, Panetta ha fornito alcuni chiarimenti che sono sembrati fugare le perplessità del sistema bancario: «Si è parlato di costi, i costi per costruire l'infrastruttura tecnologica dell'euro digitale saranno pagati dalla Banca centrale europea e dalle banche centrali nazionali, non dalle banche». Le banche «dovranno sopportare dei costi di 6 miliardi in quattro anni: ora, 6 miliardi in quattro anni, noi abbiamo credo 5.000 banche in Europa, questo è un milione in media per banca». Panetta ha aggiunto che «è un costo non irrilevante, ha ragione il presidente Patuelli, ma non è un costo eccessivo e non è un costo per la costruzione: il costo lo paga l'Eurosistema». Il presidente Abi Antonio Patuelli, dialogando con Giovanni Azzone, presidente Acri, ha detto che «le banche supporteranno dei costi».

COMPLESSITÀ

Nel corso del board Bce non ci saranno decisioni di politica monetaria sui tassi. Per il governatore, le banche italiane sono solide, ben patrimonializzate e tra le più redditizie in Europa. Panetta si è augurato che gli istituti di credito «utilizzino le risorse accumulate in questa fase favorevole» per sostenere la crescita dell'economia, lasciando intendere di condividere il contributo da 5 miliardi contenuto nella manovra del governo.

Per Patuelli, il 2026 sarà connotato da «complessità» per le banche italiane per i dazi e tassi. Patuelli ha rimarcato infine che «il fisco deve essere amico dei risparmiatori».

Rosario Dimitto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATUELLI: «IL FISCO DEVE ESSERE AMICO DEI RISPARMIATORI IL 2026 SARÀ CONNOTATO DA COMPLESSITÀ»

Più famiglie attingono al salvadanaio per spese quotidiane, sanità e imprevisti

L'INDAGINE

ROMA Più di una famiglia italiana su due dichiara di avere difficoltà economiche. Secondo la 25esima ricerca Acri-Ipsos, «il 57% delle famiglie dichiara un tenore di vita peggiorato o ravvisa delle difficoltà». Quando la gestione finanziaria delle famiglie passa da una situazione di «serenità vigilata» a una di «prudenza accentratrice», come descritto dalla tradizionale ricerca, vuol dire che il clima è un po' cambiato sul risparmio «in un contesto di incertezza così elevata». Lì dove si fa sentire il suo ruolo prezioso di cuscinetto. Per spese quotidiane ma anche per sanità o imprevisti. Qualche nuvola in più si è fatta avanti infatti sui risparmiatori italiani, il tesoro della crescita di un Paese, come ben sottolineato ieri nel corso della 101esima

LO STUDIO ACRI-IPPOS: CRESCE LA QUOTA DI CHI HA CONSUMATO IL REDDITO (37%) E QUELLA DI CHI HA ATTINTO AI PROPRI FONDI (15%)



Il presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi), Antonio Patuelli (a sinistra) e il presidente dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio (Acri), Giovanni Azzone (a destra), seduti in platea alla 101ª Giornata del Risparmio

ma Giornata mondiale del Risparmio, fino a costringerli a qualche ritocco nell'equilibrio tra spesa e il fieno in cascina per il domani. Chi investe lo fa prevalentemente «perché ha in mente un progetto futuro». Di qui il crescente interesse per «il mattone». Qualche punto in più tra pessimismo e cautela rispetto al quadro del 2024 spiega dunque perché le famiglie italiane che riescono a risparmiare scendono ai minimi dal 2018 a causa delle spese che pesano sul

reddito disponibile. Il faro è da puntare, racconta l'indagine, sulla «crescita dell'ansia da mancanza di risparmio», legata anche alla «capacità effettiva di accantonare che si riduce». Tenendo conto poi che per i prossimi 12 mesi si attende una ulteriore limatura della capacità di risparmio. La ricetta indicata? Per rendere il risparmio davvero inclusivo e spingere il sostegno allo sviluppo, dovrebbe essere «introdotta una fiscalità «amica» del risparmiatore, una

maggiore cultura finanziaria e prodotti semplici, adatti ai tempi, fruibili da tutti», conclude l'indagine. Oltre naturalmente alla necessità di preservare il potere di acquisto.

L'EFFETTO INCERTEZZA

Nel dettaglio, complice la riduzione della capacità di mettere fieno in cascina, cresce il ricorso ai risparmi accumulati e si rafforza la percezione che il risparmio richieda rinunce tangibili e una raziona-

lizzazione dei consumi. Risultati alla mano, scende dal 46% al 41% il numero di famiglie che ha risparmiato, mentre aumentano sia la quota di quanti hanno consumato tutto il reddito (37% contro il 34% nel 2024), sia chi ha dovuto attingere ai risparmi (15% contro 12%).

Nello stesso tempo si rinforza la preoccupazione di riuscire a ri-

sparmiare: diminuisce la quota di coloro che vivono il risparmio con meno ansia e senza troppe rinunce (45% contro il 54% nel 2024), a fronte di una crescita di chi non vive tranquillo se non accumula (38% contro il 31% del 2024). La capacità di affrontare spese di piccola entità (1.000 euro) riguarda 3 italiani su 4, ma è sempre più ridotto il numero di famiglie (36%) che potrebbe assorbire senza problemi una spesa rilevante (10.000 euro).

GLI INVESTIMENTI

Nell'attuale contesto rimane quindi forte la preferenza degli italiani per la liquidità. Per chi investe, si osserva una flessione dei propositi verso strumenti finanziari più sicuri, e torna a crescere, invece, la propensione a investire sul «mattone». Mentre è molto alta la quota di chi non trova uno strumento idoneo per la sua famiglia. In particolare, si conferma la flessione nella propensione a strumenti finanziari più sicuri già vista nel 2024 (33% dal 36% del 2024) e scende il numero di chi considera l'azionariato un'alternativa che offre rendimenti più elevati. Questo cambiamento è ancora più evidente, dice l'indagine, tra chi è riuscito a risparmiare nel 2025: «La propensione a investire sull'immobiliare sale dal 26% al 34%, a discapito delle diverse tipologie di investimenti finanziari».

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio dei ministri



I numeri

34,1%

Percentuale di
infortuni mortali

Aliquota della media annua di incidenti mortali ogni milione di occupati nel 2024. Un dato minore rispetto al 2021 che registrava il dato più alto pari al 43,1%

82%

Tasso di mortalità
in Basilicata

Percentuale di incidenza di infortuni mortali in Basilicata nel 2024. Regione con il numero di casi più alto, seguita da Valle d'Aosta, Umbria e Campania



589.571

Denunce totali
nel 2024

Il totale delle denunce presentate nel 2024 per infortunio. Di queste, 476.296 in occasione di lavoro senza mezzo di trasporto, mentre 14.429 per incidenti con mezzo di trasporto

Lavoro, stretta sulla sicurezza Sconti Inail alle imprese virtuose

► Sì al dl Calderone. Nei cantieri controlli potenziati: 100 carabinieri e 300 ispettori in più
Meloni in Cdm striglia i ministri: prima di lamentarvi dei tagli, usate i fondi di coesione

GLI INTERVENTI

ROMA Incentivi per le imprese virtuose nelle quali non si verificano incidenti e infortuni, maggiori controlli sui luoghi di lavoro rafforzando con assunzioni sia l'Arma dei Carabinieri sia l'Ispettorato del lavoro. E ancora estensione a tutta Italia del sistema di tesserini digitali utili a verificare chi accede ai cantieri e contrastare il lavoro nero. Vale circa 900 milioni il pacchetto di interventi per la sicurezza sul lavoro approvato ieri in Consiglio dei ministri e che dà contenuti alle risorse stanziare lo scorso maggio, nel classico provvedimento pensato in concomitanza con la Festa dei lavoratori.

«Quest'anno, avevamo scelto di dedicare il Primo Maggio a un tema che ci sta particolarmente a cuore: la sicurezza sul lavoro. E in quell'occasione avevamo annunciato che il governo era riuscito a rendere disponibili altri 650 milioni di euro, da sommare ai 600 già disponibili per i bandi Inail, per rafforzare gli interventi sulla prevenzione e sulla sicurezza», ha ricordato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, su X (l'ex Twitter).

L'OCCUPAZIONE

Poco prima la premier aveva rivendicato i risultati ottenuti dall'insediamento sul versante dell'occupazione: «I numeri sul lavoro parlano chiaro e ci spronano a fare sempre meglio». Il confronto è con agosto 2022, un mese prima delle elezioni che hanno portato Meloni a Palazzo Chigi, con agosto 2025. In tre anni il tasso di occupazione è salito di 2,6 punto al 62,6%; l'occupazione femminile è arrivata al 53,7%. Di contro cala la disoccupazione, sia generale, con tasso passato dall'8,2% al 6% sia giovanile scesa al 19,3%. Elly Schlein, leader del Pd, contesta



Il ministro del Lavoro Marina Calderone durante la conferenza stampa di ieri a Palazzo Chigi

tuttavia i salari ancora bassi e il lavoro sottopagato delle donne.

«Ci siamo confrontati con i sindacati e le organizzazioni datoriali per definire insieme gli interventi», ha aggiunto ancora la premier parlando del decreto appro-

**BORSE DI STUDIO
DA 3 A 7MILA EURO
PER GLI ORFANI
DELLE VITTIME:
NEL PROVVEDIMENTO
UN FONDO AD HOC**

vato ieri. Il grosso dei fondi, poco più di 500 milioni servirà per calmierare la cosiddetta oscillazione del premio Inail a favore delle imprese che si impegnano sul fronte della prevenzione e della protezione dei propri dipendenti, nelle quali, di conseguenza, non si verificano infortuni. Il bonus si traduce in una riduzione del costo annuale dell'assicurazione. Altri 90 milioni andranno invece a favore delle imprese agricole senza condanne o che non hanno ricevuto sanzioni amministrative «È un altro tassello, non ci fermiamo qui ma siamo veramente sulla buona

strada», ha commentato la ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone presentando i contenuti del dl in conferenza stampa.

Frutto del confronto con le parti sociali è l'introduzione dal primo gennaio prossimo dei badge nei cantieri, già adottato nelle aree del cratere del terremoto e nel Lazio. Prende spunto dalle richieste delle organizzazioni dei lavoratori anche il rafforzamento della patente a crediti, con multe più severe (l'importo minimo raddoppia da 6.000 a 12mila euro) e decurtazione dei punti più rapida in caso di violazioni. a vigilanza ri-

guarderà soprattutto i lavori in subappalto, lì dove rischiano di annidarsi i problemi.

È il bastone che si contrappone alla carota degli incentivi per gli imprenditori. Il governo stringe poi sui controlli, che non saranno fatti soltanto attraverso i tesserini di accesso collegati al Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa. Ci sarà infatti l'assunzione di altri 100 carabinieri e 300 ispettori. Un terzo tassello della strategia riguarda la formazione con l'obbligo di aggiornamento dei responsabili per la sicurezza anche nelle aziende con meno di 15 dipendenti.

Nel provvedimento entra inoltre un fondo ad hoc per garantire borse di studio da 3.000 a 7.000 euro destinati ai ragazzi e alle ragazze orfani e orfane di vittime di incidenti sul lavoro.

L'AFFONDO

In Cdm è arrivata anche una strigliata della premier ai ministri che nei giorni scorsi, chi più chi meno, non hanno mancato di fare arrivare lamentele e mugugni per le sforbiciate previste in manovra. «Prima di battere cassa a Giorgetti - ha affondato Meloni prendendo spunto dall'informatica di Foti sugli accordi di coesione - assicuratevi di aver speso fino all'ultimo centesimo utile dei fondi di coesione. Non sono ammessi ritardi: come avrete capito, non possiamo permetterceli...». E in sala, raccontano, d'improvviso è sceso il gelo.

Andrea Pira
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE MISURE



Mai compiti rischiosi per gli studenti impiegati in azienda

Mai più attività rischiose in azienda affidate agli studenti. È una delle novità varate dal Cdm di ieri: le convenzioni stipulate tra istituti scolastici e imprese nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro non potranno più prevedere attività di formazione nelle lavorazioni a rischio elevato. Una misura pensata per ridurre il rischio di incidenti, anche mortali, che in passato hanno coinvolto gli studenti durante gli stage. Come Giuliano De Seta, ucciso a soli 18 anni nel 2022 da una lastra di acciaio di due tonnellate durante l'alternanza in un'azienda del Veneto. O Lorenzo Parelli, schiacciato da una barra metallica in una ditta di Udine. Allo stesso tempo, l'Inail promuoverà

campagne informative nelle scuole per promuovere la cultura della salute e della sicurezza sul lavoro.

«La formazione scuola-lavoro deve rappresentare un'occasione di crescita, non di rischio», le parole del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Il decreto legge estende inoltre l'obbligo di copertura assicurativa anche agli eventuali infortuni avvenuti durante il tragitto tra l'abitazione e il luogo dove si svolge l'alternanza, come avviene per i lavoratori.

**NUOVE REGOLE
PER L'ALTERNANZA
SCUOLA-LAVORO
ESTESA ANCHE
LA COPERTURA
ASSICURATIVA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regime speciale per sindaci e volontari in casi di emergenza

Una norma ad hoc sulla responsabilità penale degli operatori di protezione civile, a partire dai volontari, e delle relative autorità (inclusi sindaci, presidenti di Regione, ministri delegati o presidenti del consiglio) per «valorizzare», parola del ministro Nello Musumeci, «le peculiarità del contesto di emergenza in cui si è chiamati ad operare». Il nuovo disegno di legge in materia di protezione civile, approvato dal Cdm, prevede - nei casi di imperizia - l'esclusione della punibilità quando siano rispettate le raccomandazioni previste dalle linee guida o, in mancanza di queste, le buone pratiche di protezione civile.

Il giudice dovrà tenere conto, tra l'altro, delle condizioni oggettive della soglia di incertezza scientifica e del contesto d'urgenza nei quali vengono effettuate le valutazioni e adottate le decisioni. «L'imprevedibilità degli eventi, la disponibilità delle risorse umane e strumentali - ha spiegato il ministro per la Protezione civile in conferenza stampa - sono alcuni elementi di cui tener conto per valutare la colpa nella gestione di una emergenza di protezione civile».

**CHI RISPETTA
LE BUONE PRATICHE
E LE LINEE GUIDA
DI PROTEZIONE CIVILE
NON SARÀ PUNIBILE
NEI CASI DI IMPERIZIA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Obbligo di badge nei cantieri edili e nei luoghi a rischio

Per contrastare il lavoro nero, il decreto sicurezza sul lavoro introduce l'obbligo di badge per accedere ai cantieri edili, sia pubblici sia privati, in appalto o subappalto. Di fatto si tratterà di uno strumento digitale, connesso al Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (Sisil). Il progetto è già in vigore nel Lazio dove è in corso una sperimentazione promossa da Acer Ance Roma che riguarda determinati cantieri di importo superiore al milione e mezzo e che sarà estesa in modo graduale anche a lavori per oltre 500mila euro. Ora diventa nazionale. Ma in prospettiva l'obbligo del tesserino abbraccerà anche altri

settori oltre le costruzioni. Quali sarà deciso per decreto entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge. Il testo parla infatti dell'uso del badge digitale anche in «ulteriori ambiti di attività a rischio più elevato», decisi attraverso un confronto tra ministero del Lavoro, sindacati e imprese. «Questa del badge di cantiere - ha rimarcato la ministra del Lavoro, Marina Calderone, è una richiesta che ci è pervenuta trasversalmente».

**DIVENTA NAZIONALE
LA SPERIMENTAZIONE
PROMOSSA DA ANCE
NEL LAZIO. PRESTO
IL TESSERINO ANCHE
IN ALTRI SETTORI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La rivoluzione tecnologica

IL FENOMENO

ROMA Un maxi-licenziamento di 14mila lavoratori amministrativi negli uffici di tutto il mondo. Saranno sostituiti dall'Intelligenza artificiale. Ma forse già da gennaio gli esuberanti potrebbero diventare 30mila, con diversi addetti anche nei magazzini che saranno sostituiti dai robot, già presenti come aiutanti. Quello di Amazon è solo l'ultimo annuncio tra le big tech e le grandi multinazionali di riorganizzazione aziendale che taglia il personale, "riduce la burocrazia" e lascia spazio alle macchine, puntando a ridurre i costi, ma non la produttività. Una rivoluzione che in Italia, secondo le stime di Accenture, metterà a rischio circa 5 milioni di posti di lavoro entro il 2035 e costringerà altri 9 milioni di lavoratori a riqualificarsi per non perdere la propria occupazione. Ma creerà anche 2,5 milioni di nuovi posti, che uniscono la creatività e le competenze sociali alla conoscenza dell'informatica hi-tech.

LA PRIMA ONDATA

In attesa dell'arrivo della vera e propria ondata *disruptive* degli algoritmi, nel Paese si vedono già gli effetti di un primo livello di automazione, che da Electrolux a Decathlon, passando per Tim e Barilla, oltre a banche e supermercati, sta portando alla riduzione di alcune mansioni, per lo più senza particolare qualificazione. Nelle fabbriche sono coinvolti operai di linea, addetti al montaggio e manutentori semplici. Nella logistica gli addetti allo smistamento. Nella grande distribuzione cassieri e scaffalisti. Nella produzione alimentare gli addetti al confezionamento. E in-

Amazon taglia 14mila posti «Riduciamo la burocrazia» Così l'IA cambierà il lavoro

► La big tech sostituisce gli addetti degli uffici con gli algoritmi, in arrivo robot-magazzinieri. In Italia operai, cassieri e call center già automatizzati. Entro il 2035 rischiano in 5 milioni



IN MAGAZZINO Secondo Amazon l'ia è «la tecnologia più rivoluzionaria dai tempi di internet»

fine gli operatori telefonici e di call center, i profili contabili junior, gli addetti alla fatturazione, i grafici, i traduttori e i copywriter. Secondo i dati della Conferenza nazionale di statistica, in Italia nel 2023 solo il 5% delle aziende faceva uso massivo dell'IA, ma la percentuale sta crescendo rapidamente. Insomma, il nostro mercato del lavoro è ancora relativamente poco esposto, ma le cose sono destinate a cambiare. Nei prossimi anni, secondo un'analisi condotta dall'Inapp (l'Istituto nazionale per le analisi delle politiche pubbliche), potrebbero essere sostituite del tutto dall'IA alcune mansioni altamente ripetitive. Si va dagli addetti allo smistamento dei docu-

**REPORT INAPP:
POSSONO SCOMPARIRE
DEL TUTTO ARCHIVISTI
E USCIERI, IL 23% DELLE
MANSIONI PUÒ ESSERE
RIDIMENSIONATO**

menti, agli uscieri, passando per chi fa le buste paga, i revisori dei conti, i centralinisti e gli addetti agli uffici interni di cassa. Ma l'impatto degli algoritmi sarà trasversale, colpendo anche mansioni più qualificate.

Ci saranno infatti meno persone occupate nelle attività finanziarie e assicurative, così come nella comunicazione e negli uffici pubblici, con alcuni esperti a guidare e addestrare gli algoritmi. Sono coinvolti in pieno da questa rivoluzione circa il 23% dei lavoratori. A non rischiare, invece, saranno le professioni che richiedono interazione umana e quelle mansioni manuali non replicabili dai robot. Si va dai manovali ai venditori ambulanti, passando per bagnini, muratori, operai stradali e intonacatori. Per l'Inapp beneficeranno invece a pieno dell'IA, se impareranno a utilizzarla in modo proficuo, esercenti delle vendite, professori, architetti e avvocati. Tra i profili in crescita, poi, ovviamente ci sono ingegneri, esperti di big data e tecnici specializzati in costruzioni ed energia green. Ma anche alcuni profili umanistici, dagli psicologi del lavoro e i cosiddetti "project manager", fino ai filosofi del linguaggio e agli esperti di relazioni pubbliche.

D'altronde il settore dell'Intelligenza artificiale sta sperimentando un boom senza fine, come dimostrato dalla riorganizzazione di OpenAI e dalla corsa di Nvidia. Per questo Amazon ci investirà sempre di più. E nel frattempo punta a rendere «più snella e «meno burocratica» la struttura aziendale, «correggendo il tiro» dopo le massicce assunzioni fatte durante la pandemia.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



Scopri le storie che nessuno
ha mai raccontato

Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Richiedi in edicola il 1° Volume: "Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori"

Osservatorio Nordest

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

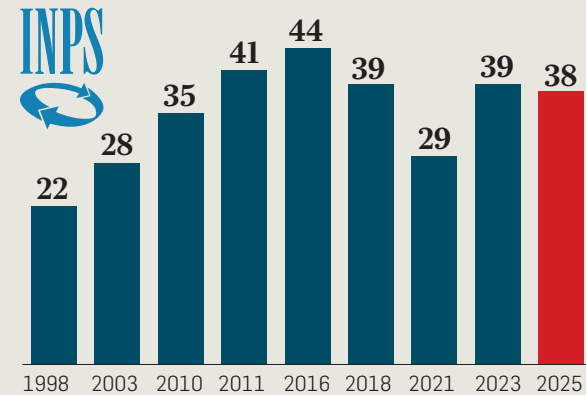
G

Mercoledì 29 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Giovani e contributi: tensione stabile

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'opinione proposta – Serie storica Nord Est

Non è giusto che i giovani paghino contributi per sostenere le pensioni e l'assistenza delle persone anziane, visto che in futuro rischiano di ricevere pensioni e assistenza molto più basse

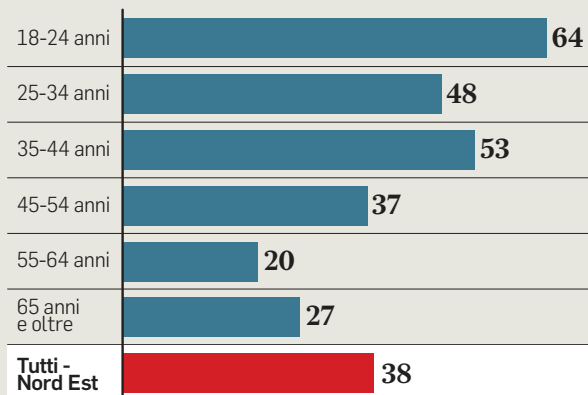


Fonte: Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2025 (Base: 1000 casi)

L'OPINIONE DELLE GENERAZIONI

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'opinione proposta in base alla classe d'età

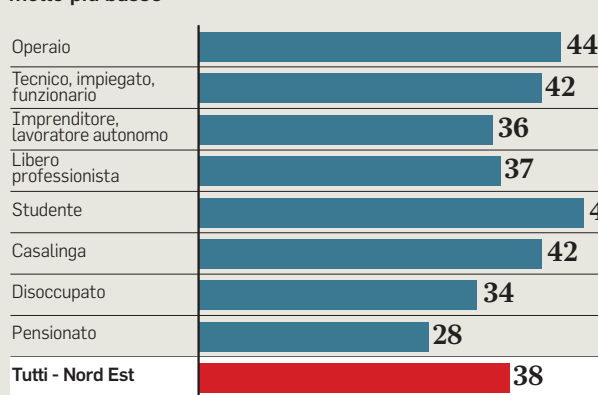
Non è giusto che i giovani paghino contributi per sostenere le pensioni e l'assistenza delle persone anziane, visto che in futuro rischiano di ricevere pensioni e assistenza molto più basse



IL FATTORE SOCIO-PROFESSIONALE

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'opinione proposta in base alla categoria socioprofessionale

Non è giusto che i giovani paghino contributi per sostenere le pensioni e l'assistenza delle persone anziane, visto che in futuro rischiano di ricevere pensioni e assistenza molto più basse



Withub

LO STUDIO

Tensione sempre palpabile tra le generazioni in relazione al patto sociale che le lega. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest, infatti, oggi il 38% dei rispondenti è d'accordo con l'idea che "non è giusto che i giovani paghino contributi per sostenere le pensioni e l'assistenza delle persone anziane, visto che in futuro rischiano di ricevere pensioni e assistenza molto più basse".

Guardando alla serie storica possiamo vedere come questa opinione si sia sedimentata nel corso del tempo. Nel 1998, l'accordo con l'affermazione proposta non andava oltre il 22%, ma già nel 2003 il valore era salito al 28%. Tra il 2010 e il 2011, l'adesione raggiunge dapprima il 35% e poi il 41%, valore confermato (e ulteriormente rinforzato) dal 44% toccato nel 2016.

L'intensità di questi sentimenti può essere ricollegata al momento di grande difficoltà economica e alle tensioni sociali vissute dall'Italia in quegli anni: mentre lungo le strade protestava il Movimento dei Forconi e lo spread sembrava non esaurire la sua corsa al rialzo, il Governo Monti, chiamato a mettere in ordine i conti pubblici, approvava proprio nel 2011 la contestata Legge Fornero, la riforma che ha di fatto sancito la fine del pensionamento per come era stato vissuto e concepito fino ad allora.

Nel 2018, però, la tensione sembra in parte rientrare (39%), così come nel 2021 quando, complice la pandemia che

Per il 38% non è giusto che i giovani versino contributi per sostenere chi è in quiescenza
Studenti e operai i più convinti: sanno che in futuro riceveranno assistenza molto più bassa

Chi paga per le pensioni È scontro generazionale

infuriava nella penisola e che ha per qualche tempo stretto nuovamente le generazioni in un patto di reciproca difesa, l'adesione crolla al 29%. La ripresa, però, è repentina: già nel 2023 torna al 39%, valore confermato dal 38% attuale.

CATEGORIE

In quali settori sociali è più

presente l'idea che i giovani non dovrebbero pagare per assistenza e pensioni degli anziani dato che, quando arriverà il loro turno, riceveranno un trattamento peggiore? Innanzitutto, proprio tra i giovani: tra quanti hanno meno di 25 anni, infatti, l'adesione raggiunge e supera la maggioranza assoluta (64%), soglia valicata anche da chi è in

un'età centrale (35-44 anni, 53%) e sfiorata da quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (48%). La divisione di questa posizione, invece, tende a non discostarsi dal valore medio tra quanti hanno tra i 45 e i 54 anni (37%), mentre possiamo rintracciare molto meno accordo tra gli adulti (20%) e gli anziani over-65 (27%).

Se guardiamo al fattore socio-professionale possiamo rilevare ulteriori indicazioni interessanti. L'idea che i giovani non dovrebbero contribuire all'assistenza e la previdenza degli anziani visto che la loro terza età si prevede più povera appare popolare soprattutto tra studenti (47%) e operai (44%), oltre che tra impiegati e casalinghe (entrambi 42%). Intorno alla media dell'area, invece, si attestano i liberi professionisti (37%) e gli imprenditori (36%), mentre l'adesione scende al di sotto di questa soglia tra disoccupati (34%) e, in misura ancora più marcata, pensionati (28%).

In conclusione, la longevità e l'intensità di questi orientamenti suggeriscono sia ormai necessario un nuovo patto sociale, che rompa la spirale della rincorsa al presente e consenta di intravedere prospettive positive a chi ha più futuro di fronte che passato alle spalle.

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 5 settembre 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.077 persone (rifiuti: 3.705; sostituzioni: 20.312), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al

titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Francesco Tomaselli hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Sul senso del futuro si è infranto il vecchio patto di solidarietà

Enzo Pace

posizione stabile e un salario dignitoso. Nel frattempo il numero dei pensionati aumenta e il sistema va incontro al collasso.

Il modello pensionistico, ridefinito tra il 1995 e il 2011, prendeva atto della insostenibilità di un sistema di previdenza che non poteva più contare su una crescita demografica costante e che, inoltre, avrebbe dovuto fare i conti con l'allungamento della speranza di vita delle persone. Si è detto allora: cercate di integrare ciò che lo Stato non sarà più in grado di garantirvi al

termine del periodo lavorativo, sottoscrivete i fondi pensioni. Anche questa mossa previdente non sembra a tutt'oggi in grado di rimediare la sperequazione fra le generazioni. Infatti, nel 2023 è cresciuta la quota di quanti hanno scelto tale via, arrivando a superare i nove milioni e mezzo di lavoratori e lavoratrici, ma con due segnali negativi. La grande maggioranza è composta da uomini (il 61,7%) concentrata nelle fasce intermedie di età. Le donne in particolare e i giovani sotto i trenta

anni di età accedono in misura inferiore alla pensione integrativa. Chi ha oggi, anche nel ricco Nordest, 20-30 anni rischia di vedere la pensione non prima dei 70 anni di età (qualcuno dice 75) e di riceverne una magra alla fine della carriera lavorativa. Inoltre, non ha potuto farsi un fondo integrativo, perché ha dovuto misurarsi con un mercato del lavoro discontinuo, a volte tra il grigio e il nero, con in più, come nel caso delle giovani donne, costrette a rinunciare a un certo punto al lavoro per prendersi cura dei pochi figli avuti (quando ci sono) o dei propri genitori anziani. Perciò, anche in una società relativamente ricca di opportunità lavorative come quella nordestina, le nuove generazioni si sentono a rischio, nel momento in cui avrebbero tutte le energie e la voglia di costruire la propria vita al meglio, ma avvertono di non essere tutelate da uno Stato che non dice la verità sul loro futuro.

L'intervista

Capuzzo: «Quel monito di Tito Boeri ai laureati»

Parte da quell'interruzione del 2021, uno degli anni del Covid, ed è come se ci fosse stato un "rinsaldamento generazionale", rispetto allo stacco degli anni successivi, con il prevalere di una scarsa fiducia nel futuro. Alberto Capuzzo, direttore finanziario di Padova Hall (la Fiera di Padova), lo dice all'età di 66 anni, a un anno dalla pensione. «Non capisco chi non vuole versare i contributi e sto parlando anche delle fasce di chi è in piena attività lavorativa. Mi lasciano perplesso, anche perché danno per scontato che i giovani non potranno avere una pensione, oppure che questa dovrà essere tratta dalla contribuzione pubblica: se non si pesca da chi paga i contributi, bisogna farlo dalla politica fiscale. Ciò che tradisce è quel 62% che si esprime in maniera diversa: è come se dicesse che non è corretto che sostengano – in questo momento con i loro contributi – il sistema di chi sta andando in pensione».

Lei ha un figlio che lavora e versa i contributi?

«Mio figlio si è laureato alla triennale in Economia all'università Ca' Foscari e quando c'è stata la cerimonia del lancio in alto dei berretti a San Marco, in quell'anno per lo "speech" fu invitato Tito Boeri. All'epoca, oltre che professore alla Bocconi era presidente dell'Inps. Davanti a migliaia di giovani presenti disse: "Ragazzi, appena cominciate a lavorare vi consiglio di dotarvi di una pensione integrativa, perché le previsioni sono magre per il vostro futuro". Quando ha iniziato a lavorare, all'età di 26 anni, la prima cosa che ha fatto mio figlio è stata una pensione integrativa; l'ultima, invece, nel mio caso. È una misura del cambio generazionale, degli effetti dell'inverso demografico che sta mettendo in crisi il sistema pensionistico».

La demografia è imprescindibile nell'economia di un Paese, se non si hanno leve non si va lontano.

«Se è vero che i ragazzi non avrebbero grossi problemi a trovare un posto, perché sono richiesti soprattutto nel settore del turismo, della ristorazione e alberghiero, dall'altra parte si vedono fenomeni che li portano a spostarsi e prediligere una concentrazione verso città come Milano, oppure all'estero. E bisogna chiedersi se è una semplice questione di occasioni migliori, o se vogliono andare via perché questo territorio non gli offre quell'ipotesi che stanno cercando: i giovani sono una galassia che cerca soddisfazioni e valori che non sono solo quelli dello stipendio, ma qualità di una vita che sia coerente con ciò che si aspettano».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA Fa il bis con Matteo Salvini, l'amico di sempre. Coglie un'altra occasione per randellare l'Europa, il Green Deal, le «politiche suicide» di chi dà le carte a Bruxelles. Viktor Orban abbraccia il vicepremier leghista sull'uscio del ministero delle Infrastrutture, il naso in su ad ammirare lo scalone e poco dopo gli «arredi famigliari» che costellano le pareti del «Capitano»: bandiere del Milan, t-shirt, foto con papi, calciatori e capi di Stato. All'indomani del vis-a-vis con Giorgia Meloni a Palazzo Chigi - e delle sparate contro l'Ue e contro Trump che ha calato le scure delle sanzioni sul petrolio russo - Orban si riprende i riflettori a Roma. «Sono stati affrontati temi come la pace, la dura critica al green deal e alle politiche suicide dell'Unione europea» fa sapere una nota stringata del leghista. E poi, neanche a dirlo, «massima sintonia sul contrasto all'immigrazione clandestina». Un'ora a colloquio. Inframezzata da mille convenevoli: il modellino del Ponte sullo Stretto, le chiacchiere su Papa Leone, sui conti, «la dura critica per un'Europa che fa scelte suicide in materia economica e ambientale a danno di famiglie e imprese». In chiusura la promessa solenne di Salvini all'ungherese: un viaggio a Budapest, il prima possibile.

Da Palazzo Chigi nessuno commenta l'abbraccio sovranoista al ministero, né la trasferta in programma. Trapela questo sì un certo gelo sull'attivismo del «Capitano». Ci mette il carico Antonio Tajani in serata. «Salvini-Orban? La linea in politica estera dell'Italia la esprimono il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri» affonda il colpo da Nouakchott, dove è in missione. «Le altre posizioni sono individuali, ma la linea politica del governo è chiara: noi stiamo con Kiev».

IL NERVO SCOPERTO

Ecco, l'Ucraina: è il nervo scoperto della due giorni romana di Orban. Il leader che, riporta Politico, sta lavorando a un «blocco europeo» anti-Kiev, in grado di fermare l'invio di armi e aiuti a Zelensky, insieme a Repubblica Ceca e Slovacchia. Sarebbe un colpaccio per «Mister Veto» che in casa si prepara all'ennesima sfida delle elezioni politiche e ha ripreso ad alzare il tiro contro gli ucraini. E a innervosire l'Ue alle prese con le nuove sanzioni a Mosca e la spinosissima questione degli asset russi congelati. Ieri una portavoce della Commissione europea ha risposto a Orban ricordando a scampo di equivoci che l'Ungheria ha votato l'ultimo pacchetto di misure anti-russe: «Unanimità vuol dire sostegno dei 27 Paesi membri...». Tant'è. Lunedì le dichiarazioni «L'Europa è fuori dai giochi ucraini», «Trump ha esagerato sulle sanzioni al petrolio russo», sono diventate un caso politico. In Italia e non solo. Di qui il tentativo di fare dietrofront, sminuire quelle frasi, perfino attaccare la stampa italiana che le ha riportate alla lettera. «Fake news» di chi «vuole screditare l'Ungheria» l'attacco frontale del consigliere politico del premier, Balasz Orban. Ieri sera «Viktor» è tornato a colpire. Rivendica l'asse con Meloni: «Sulle questioni principali siamo perfettamente allineati, vogliamo riformare l'Ue». Spiega che senza «un canale negoziale con la Russia è impossibile fermare la guerra».

**IL LEADER MAGIARO:
«CON LA PREMIER
STESSA VISIONE.
ILARIA SALIS?
È UNA CRIMINALE,
VADA IN GALERA»**

Orban-Salvini, critiche alla Ue «Green deal, politiche suicide»

► Il premier ungherese lavora a un asse europeo anti-Kiev con Slovacchia e Repubblica Ceca. Il leghista: «Presto a Budapest». Il messaggio di Meloni a Viktor: sull'Ucraina toni più bassi dopo le vostre elezioni

Trova il tempo di attaccare di nuovo Ilaria Salis, l'eurodeputata di Avs già arrestata in Ungheria e salvata dal carcere con un voto dell'Europarlamento: «È una criminale e dovrebbe stare in galera».

LE REAZIONI

Da Palazzo Chigi nessun commento ufficiale. Ma per Meloni nessuna sorpresa per l'intemerrata di Orban contro l'Ue. Anzi, era attesa. Scontata considerando le elezioni ormai alle porte con l'ex compagno di partito Péter Magyar che a Budapest avanza col vento in poppa. Per l'amico Viktor si fa dura e ogni occasione è buona per far campagna elettorale. La presidente del Consiglio lascia fare, ma con un ma che nell'incontro col lea-

der magiaro ha messo in chiaro: superato il voto di aprile, se Orban dovesse spuntarla, dovrà abbassare i toni. Tanto più che in primavera sarà Roma ad avvicinarsi al voto a grosse falcate. Soprattutto contro l'Ucraina, Orban dovrà ammorbidire la postura barricadiera e smettere le vesti del bastian contrario affondando ogni voto a Bruxelles.

BRUXELLES

E se Meloni mette i paletti con l'ungherese, altrettanto fa con Ursula von der Leyen. Fonti beninformate raccontano che con la numero uno di Palazzo Berlaymont la premier sia durissima riguardo ai toni usati con Budapest. Rimproverando alla Commissione Ue di essere troppo dura, punitiva, con l'Ungh-



L'INCONTRO Viktor Orban e Matteo Salvini ieri a Roma

ria a guida Orban. Con il rischio concreto di schiacciarla sempre più su posizioni filo-russe, provocando un pericoloso effetto boomerang. Se io medio, mi impegno per creare un dialogo - ha più volte rimarcato la presidente del Consiglio con Ursula - mi aspetto che anche l'Ue faccia la sua parte. Se Orban fa le riforme, il suo lavoro gli va riconosciuto e non negato. E intanto a Palazzo Chigi sminuiscono la trattativa Orban-Trump per un «salvacondotto» ungherese dalle sanzioni a Putin: «D'altronde anche i tedeschi hanno chiesto delle deleghe per alcune compagnie russe», fa notare un fedelissimo della premier.

Francesco Bechis
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bui riammesso 5 i candidati governatore in Veneto



IN CORSA Fabio Bui

IL VERDETTO

VENEZIA Fabio Bui di nuovo in corsa. La Corte d'Appello di Venezia ha accolto ieri pomeriggio il ricorso presentato dal candidato presidente della Regione per Popolari per il Veneto, consentendo così al movimento di proseguire ufficialmente la propria corsa elettorale. A darne notizia è stato lo stesso Bui. «È una vittoria della democrazia e del buon senso - ha detto -. Ringrazio la Corte d'Appello per l'attenzione con cui ha esaminato la nostra posizione. È stata riconosciuta la correttezza del nostro operato e, soprattutto, il diritto dei cittadini veneti di poter scegliere liberamente chi li rappresenterà. La nostra voce torna in campo, più forte di prima». A Bui era stata contestata la mancanza di un documento relativo alla nomina dei sottoscrittori del candidato governatore. Il documento era poi stato prodotto, ma in ritardo e così era scattata l'esclusione dalla competizione elettorale. Poi il ricorso e, ieri, l'accoglimento.

«Non ci siamo mai fermati - ha detto Bui -. Ora ripartiamo con ancora maggiore convinzione, per un Veneto che protegga la sua terra, valorizzi il lavoro e metta al centro la persona. È il momento di costruire una Regione che ascolti e che agisca». Bui ha ringraziato «tutti coloro che, in queste ore difficili, hanno creduto nella giustizia e nella forza della partecipazione».

I candidati in corsa per Palazzo Balbi tornano così ad essere cinque: Alberto Stefani, Giovanni Manildo, Marco Rizzo, Riccardo Szumski e, appunto, Fabio Bui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con plenitude,
energia e connessione
arrivano a casa tua.



Fibra **F**
ultraveloce

Navighi fino a **2,5 Gbps**
in download.

16,90€* /mese
per 3 anni

se sei cliente Plenitude per l'energia
o lo diventi.

Attivazione una tantum **39€**.

Chiama il Servizio Clienti, vai nei Plenitude Store o su **eniplenitude.com**

*Offerta per clienti residenziali, soggetta a limiti di copertura. €16,90/mese per 36 mesi per i clienti residenziali Plenitude gas e/o luce. €24,90/mese dopo 36 mesi o senza forniture gas e/o luce. Attivazione una tantum €39. Servizio voce non incluso con perdita dell'eventuale numero di telefono fisso per passaggio da altro operatore (migrazione o recesso). Addebito su c/c bancario o carta di credito obbligatorio, salvo ove diversamente previsto. Dettagli e verifica copertura su **eniplenitude.com**



IL CASO

VENEZIA Un modus operandi definito «inaccettabile» dalla rettrice di Ca' Foscari, Tiziana Lippiello, messo in atto da alcuni gruppi extra ateneo. Tra i manifestanti pro Pal, che lunedì hanno contestato in un'aula dell'università veneziana, a San Giobbe, l'ex parlamentare Emanuele Fiano, presidente di Sinistra per Israele, non tutti erano studenti e, quelli che hanno preso parte all'azione, erano guidati da persone «esterne». «Realità che operano al di fuori dell'ateneo e che spesso cercano visibilità contestando le attività organizzate dalle associazioni studentesche», ha spiegato ieri Simone Rizzo, presidente dell'assemblea della rappresentanza degli studenti, intervenuto con Lippiello al punto stampa organizzato per rimarcare la ferma condanna a quanto accaduto nel dibattito promosso dall'associazione «Futura», dedicato alla prospettiva politica dei «due popoli due Stati». «Stamattina (ieri, ndr) ho avuto uno scambio col ministro Bernini, che mi ha manifestato la volontà di venire in ateneo, quindi avrò modo di parlarne con lei e probabilmente con l'onorevole Fiano: vedremo tempi e modi», le parole della rettrice, che ha sottolineato che per ora «non stiamo pensando ad una denuncia, ma valuteremo il da farsi. Non abbiamo ancora identificato le persone. Ribadisco la mia solidarietà a Fiano, alla comunità ebraica e a «Futura». Ca' Foscari è sempre stato un luogo di confronto, nel rispetto di tutte le idee. Non mi sarei mai aspettata quanto successo». Nessuna denuncia nemmeno da parte degli organizzatori. «Darebbe ulteriore visibilità alle loro azioni. Sono state rivolte minacce e impropri a Fiano, agli studenti e agli esponenti della comunità ebraica», ha detto Rizzo.

Da «Futura» spiegano che dopo i primi 40 minuti di conferenza,

«Attacco pro Pal a Fiano gli studenti non c'entrano»

► I manifestanti a Ca' Foscari guidati da gruppi esterni. La rettrice: «Fatti inaccettabili» Per ora nessuna denuncia. Il ministro Bernini pronto a una visita all'ateneo veneziano



HANNO DETTO

Non vedo legami con la mozione sullo stop alle collaborazioni con enti israeliani

TIZIANA LIPPIELLO



Ognuno deve poter esprimere le proprie idee. Va difesa ogni libertà»

LUIGI BRUGNARO



svoltisi in un clima sereno, circa 50 persone hanno fatto irruzione. «Dalla sera del 26 ottobre abbiamo ricevuto minacce e parole d'odio da collettivi e gruppi estremisti – evidenziano – Ammonimenti scritti come: «Vi vogliamo scacciare. In università e ovunque». Tanto che l'evento è stato spostato di sede, in forma privata. «Verificata l'incolumità degli ospiti, non abbiamo voluto che la polizia entrasse: è stato mantenuto un atteggiamento tranquillo per evitare scontri», riferisce Lippiello, spiegando di non vedere legami fra la contestazione e la mozione approvata che impegna Ca' Foscari a non avviare collaborazioni con enti, istituzioni e università israeliane. «L'unico collegamento, ma non conosco l'identità di chi è intervenuto lunedì, è che anche in quel caso abbiamo avuto un'interruzione del Consiglio d'amministrazione».

I MESSAGGI

La senatrice a vita, Liliana Segre, ha aperto l'ufficio di presidenza della commissione Antidiscriminazione inviando «un materno saluto all'onorevole Fiano»; ufficio che ha programmato

MANIFESTAZIONE

La contestazione all'ex deputato Emanuele Fiano in un'aula dell'università veneziana Ca' Foscari. Per ora l'ateneo non presenterà denuncia



L'EVENTO ERA STATO ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE FUTURA: «AVEVAMO GIÀ RICEVUTO MINACCE E PAROLE D'ODIO»

un'audizione su quanto accaduto. Tanti i messaggi di solidarietà. «Inaccettabile, tanto più se in una università, che a Fiano sia stato impedito di parlare – ha detto il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro – Ferma la condanna al gesto a nome mio, dell'Amministrazione tutta e della città. Ognuno deve poter esprimere le proprie idee. Gli estremisti ci saranno sempre, ma non possiamo dare tutto questo spazio a certe persone: va difesa ogni libertà». «Chi appartiene ad una comunità universitaria – ha dichiarato il governatore del Veneto Luca Zaia – ha una responsabilità che va oltre il diritto a studiare, capire, comprendere. È il dovere di ascoltare, di rispettare il diritto di parola, perché impedire è gettare un'ombra sul principio stesso della democrazia. Quanto accaduto a Fiano è grave, tanto più perché l'ex deputato porta con sé una storia di dolore e testimonianza che dovrebbe essere ascoltata». Diversa la posizione della segreteria nazionale del Fronte della gioventù comunista: la contestazione «sta suscitando un clamore mediatico artificialmente costruito, – riferiscono gli attivisti – che ha il solo obiettivo di distorcere la realtà». La Sinistra per Israele «è evidentemente disabituata a rapportarsi con un'Italia che, in larghissima maggioranza, non condivide le sue posizioni filoisraeliane».

Tra i tanti messaggi di solidarietà a Fiano, anche quelli del ministro Matteo Salvini, del senatore Maurizio Gasparri, dell'associazione nazionale funzionari di polizia e poi il presidente della comunità ebraica veneziana Dario Calimani, il partito Liberaldemocratico, la deputata Luana Zanello, il senatore Alessandro Alfieri, il sottosegretario Emanuele Prisco, il ministro Francesco Lollobrigida, il senatore Raffaele Speranzon, il rettore Iuav Benno Albrecht.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 Chiacchiere in cucina

7 GOLD

in Veneto al canale **15**
in Friuli Venezia Giulia al canale **13**

Il programma di **7 Gold** condotto da **Leonardo Feltrin** con la partecipazione di **Serena Codognola, Hugo Garofalo e Claudia Sgarbossa**.
Ricette, consigli e tante curiosità dal mondo enogastronomico.

Dal Lunedì al Sabato alle 12.05 su 7 Gold.

seguici anche su

per la tua pubblicità: 049 8701142 | info@7goldcom.it

L'OMICIDIO

VENEZIA È finita dopo quasi un mese la fuga di Roberto Held, il 50enne italiano di origini sinti considerato il responsabile dell'omicidio di Dolores Dori, la 44enne uccisa lo scorso 2 ottobre durante una sparatoria nel campo nomadi di Lonato del Garda, in provincia di Brescia.

L'uomo — consuocero della vittima — era ricercato da allora, dopo essere scomparso senza lasciare tracce dal campo nomadi in cui risiedeva con la famiglia. Ieri è stato lui stesso a presentarsi, spontaneamente, al comando provinciale dei carabinieri di Brescia, dove è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto su disposizione della Procura della Repubblica. Dopo l'interrogatorio, è stato trasferito nel carcere "Nerio Fischione" di Brescia.

LA SPARATORIA

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, la sera del 2 ottobre Dolores Dori arrivò al campo di Lonato insieme alla madre Amalia Levacovich, 59 anni, e al figlio sedicenne. A bordo della loro auto, sfondarono il cancello d'ingresso e iniziarono a sparare contro alcune persone presenti all'interno: erano i genitori e parenti del marito della figlia 20enne di Dori. Il clan rivale rispose a sua volta con il fuoco, colpendo la donna con tre proiettili alla gamba, all'addome e al collo. Fu

Faida sinti, si consegna il consuocero accusato di aver sparato a Dolores

► Roberto Held era ricercato da un mese. Per gli investigatori avrebbe colpito la donna veneziana nel conflitto a fuoco generato da dissidi sentimentali tra le due famiglie



LA RICOSTRUZIONE DEI FATTI È STATA POSSIBILE GRAZIE AL VIDEO DELLA SPARATORIA REALIZZATO DAL FIGLIO DELLA VITTIMA

UCCISA NELLA SPARATORIA
Dolores Dori è stata ammazzata durante l'irruzione nel campo rivale; a sinistra, le minacce social del marito della vittima

il marito, Hanz Colombo, ad accompagnarla d'urgenza all'ospedale di Desenzano, dove la 44enne morì la mattina seguente.

IL VIDEO-TESTIMONIANZA

Le indagini, condotte dai carabinieri del nucleo investigativo di Brescia e della compagnia di Desenzano, hanno permesso di ricostruire ogni passaggio della sparatoria anche grazie al video girato dal figlio minore della vittima, conservato nella galleria del suo cellulare. Oltre al filmato in cui il ragazzo riprende l'intera scena, documentando gli spari, all'interno del suo telefono gli investigatori avevano anche recuperato diversi video di minacce di morte che le due famiglie si erano scambiate attraverso i social. È stato proprio il video della sparatoria però, insieme ad altri elementi raccolti dai militari e dal reparto cyber, a indirizzare le accuse e a confermare il coinvolgimento di più persone nello scontro a fuoco.

GLI ARRESTI

Pochi giorni dopo il delitto, il 4 ottobre, la madre di Dolores e

il nipote 16enne erano stati fermati con l'accusa di tentato omicidio aggravato dalla premeditazione e dall'uso delle armi, minacce e porto abusivo d'armi. Entrambi restano tutt'ora in carcere: lei a Verziano, lui all'istituto penitenziario minorile Beccaria di Milano.

Nel mentre, gli investigatori hanno continuato a cercare colui che, secondo gli accertamenti balistici, avrebbe esploso il colpo mortale. Tutte le tracce portavano a Roberto Held, scomparso poche ore dopo la sparatoria.

IL MOVENTE

Alla base della vicenda, come hanno spiegato i carabinieri, ci sarebbe un dissidio familiare di natura sentimentale: la figlia ventenne di Dolores si era infatti sposata con un giovane appartenente al clan rivale e si era trasferita a vivere nel campo di Lonato, dove lui già risiedeva. La famiglia Dori-Levacovich non accettava questo matrimonio, e pretendeva che la giovane sposa facesse ritorno nel Venezuela, dove i genitori avevano già immaginato per lei un compagno di vita più "adatto" al loro "rango gerarchico" nel mondo sinti. Da qui, la decisione di organizzare il blitz armato per riprendersela.

IL FUNERALE

Intanto a Camponogara, il paese veneziano dove Dolores viveva con la famiglia, il 25 ottobre si è svolto in gran segreto, all'alba, il funerale di Dolores Dori, seppellita nel cimitero di Prozzolo sotto la sorveglianza di decine di agenti in tenuta antisommossa. Nessuna folla, nessun corteo: solo pochi parenti stretti, le rose e una foto con il sorriso della "regina", come l'avevano soprannominata i suoi.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì **6 novembre** in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltoeconomia.it

IL DELITTO

VENEZIA Nella notte tra sabato e domenica, alle 2.49, l'ultimo accesso sul WhatsApp di Jessica Stappazzollo Custodio de Lima. Nella serata di lunedì, verso mezzanotte, la telefonata al 112 di Douglas Reis Pedroso: «Voglio farla finita». In mezzo ci sono state quasi 48 ore, prima di urla e poi di buio, in cui secondo la Procura di Verona il 4lenne dapprima ha ucciso la 33enne «con un numero imprecisato, ma comunque smisurato di coltellate», dopodiché ha lasciato il cadavere della compagna nell'appartamento in cui i due brasiliani vivevano a Castelnovo del Garda, finché i Vigili del fuoco hanno sfondato la porta e i Carabinieri hanno scoperto l'orrore. Il tragico finale di una storia tormentata, fra violenze di ogni genere, misure cautelari insufficienti, un processo già chiesto ma non ancora celebrato, un braccialetto elettronico disattivato con un apparato ricevitore nascosto. L'ennesimo femminicidio.

ALCOL E DROGA

Fra i tanti punti oscuri che dovranno essere chiariti, la certezza è che Pedrosa è stato sottoposto a

WHATSAPP È FERMO ALLE 2.49 DI DOMENICA LA VICINA: «URLAVANO» IL PROCURATORE TITO: «NUMERO IMPRECISATO MA SMISURATO DI COLPI»

fermo e rinchiuso nel carcere di Montorio, in attesa dell'udienza di convalida in cui sarà difeso dall'avvocato Adrian Hila. Sul suo conto, al di là delle «informali ammissioni» rese nell'immediatezza, pesano il coltello rinvenuto nella sua auto e la sfilza di pesanti precedenti. La relazione andava avanti da un anno e mezzo, ma i reati sono stati commessi praticamente da subito o «quanto meno da agosto 2024», ha sottolineato il procuratore Raffaele Tito. Condannato per il rifiuto di sottoporsi all'etilometro, il 4lenne «risulta fare un uso smodato di alcool e di stupefacenti», come confermato ai cronisti dall'amministratore di condominio Paolo Spadoni: «Dopo una rissa violenta, sei mesi fa aveva avuto dei problemi con l'ex moglie e gli avevano tolto la patria potestà della bambina. Erano arrivati i carabinieri e la finanza, perché lui usava cose illecite». In seguito alla denuncia di Stappazzollo, l'operaio è finito sotto inchiesta per maltrattamenti aggravati

Uccisa a coltellate dal compagno L'ultimo sms, poi 48 ore di buio

►Castelnovo del Garda, il femminicidio di Jessica Stappazzollo dopo un anno e mezzo di violenze e arresti Douglas Pedroso si è tolto il braccialetto elettronico. La chiamata al 112: «Voglio farla finita». Ora è in carcere

dall'ubriachezza abituale e lesioni volontarie ai suoi danni, ma anche per violenza sessuale nei confronti di una familiare, nonché resistenza e minaccia nei riguardi dei militari intervenuti. Per tutto ciò la Questura aveva emesso il provvedimento di ammonimento e il 17 settembre la Procura aveva chiesto il suo rinvio a giudizio. Di fronte a una simile situazione la figlioletta della 33enne, nata da una precedente relazione, era stata allontanata ed era tornata a vivere con il padre.

MISURA CAUTELARE

Nel frattempo però Pedrosa era stato arrestato in flagranza dai carabinieri per un altro grave episodio:

il 21 aprile aveva picchiato Jessica, «gettandola a terra, lasciandola per i capelli sull'asfalto, colpendola con tre pugni al volto e infine attingendola ripetutamente al volto e al collo con la chiave della sua autovettura». Per tanto dal 23 aprile il brasiliano era sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento alla persona offesa ed ai luoghi da lei abitualmente frequentati, con l'obbligo di mantenersi ad una distanza di 500 metri e con la proibizione di dimorare nella località mantovana di Ponti sul Mincio dove la donna era domiciliata. «Tuttavia l'intervento congiunto di installazione dei dispositivi, per espressa comunicazione da

parte di Fastweb spa, si era potuto concretizzare, ad opera dei Carabinieri, solo il successivo 19 maggio», ha specificato il procuratore Tito. In sostanza all'indagato era stato installato il braccialetto elettronico e alla vittima era stato consegnato l'apparato ricevitore. Ma al momento del fermo, avvenuto a Valeggio sul Mincio, lui è stato trovato senza il dispositivo, mentre l'apparecchio di lei è stato rinvenuto nascosto nel garage della casa di sua madre in provincia di Mantova. Ora sono in corso le investigazioni per rintracciare il braccialetto elettronico, così come per capire dove e quando il 4lenne se l'è sfilato in modo da sfuggire ai controlli.

ORARI E GRIDA

Non è l'unico dubbio da sciogliere su Pedrosa, come ha evidenziato il colonnello Claudio Papagno, comandante provinciale dei Carabinieri di Verona: «Appariva in stato confusionale, sicuramente sotto effetto di alcol e droga. E in un primo momento ha detto di averla uccisa addirittura sabato sera, anche se dalle prime risultanze del medico legale questo parrebbe essere escluso: parliamo di circa 24 ore». Dunque non prima della notte tra domenica e lunedì, secondo questa ricostruzione, anche se Stappazzollo era irrimediabile da sabato, tanto che a lanciare l'allarme sono stati alcuni suoi amici, perché non rispondeva più a telefonate e mes-

saggi. Chi ha effettuato quell'ultimo accesso su WhatsApp alle 2.49 (ora solare appena scattata)? «Li ho sentiti domenica mattina, loro due in casa che discutevano a voce alta e avevano la musica, dopo non li ho più visti», ha raccontato un'anziana vicina ai giornalisti, ricordando l'ultima volta che Jessica era rincasata dal Pronto soccorso, con addosso i segni dell'ennesimo pestaggio: «Mi ha suonato alle 6 del mattino, perché la porta giù non si apriva. Sono andata ad aprirle e le ho detto: "Ma cosa fai ancora qua? Ti ha appena dato un sacco di botte". Lei piangeva: "Dovevado io?"».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRASILIANI
LEI MAMMA
E LUI PAPÀ

La brasiliana Jessica Stappazzollo Custodio de Lima aveva 33 anni ed era mamma di una bimba nata da una precedente relazione. Il connazionale Douglas Reis Pedroso ha 41 anni e ha una figlia con l'ex moglie. Sotto i carabinieri davanti al condominio di via Pellico a Castelnovo



“Jeh”, terapeuta e amica delle donne «Ogni giorno ricordati prima di te»

IL RITRATTO

VENEZIA Il fratello Jardel Stappazzollo rammenta la gita in moto sulle montagne, con il giubbotto di pelle e i capelli al vento: «Ti amerò per sempre, prenditi cura di me da lassù, sono senza casa, non so come farò a vivere senza di te». L'amica Rayssa Kroth rievoca la visita alle cascate, con gli occhiali scuri e il sorriso largo: «Nei miei giorni più difficili, sei stata tu ad aiutarmi, a sostenermi e a portarmi parole di conforto e gioia. Te ne sei andata, ma l'amore e i ricordi che hai lasciato hanno continuato a illuminarmi. Dio accolga la tua anima con la stessa tenerezza con cui tu hai accolto tutti». Era stato proprio con lei che Jessica Stappazzollo Custodio de Lima, nel febbraio scorso, aveva lanciato la sua prima offerta da terapeuta specializzata in drenaggio linfatico. Dopo gli studi in Pedagogia all'Università di Santa Catarina, la brasiliana si era trasferita in Veneto e stava avviando la sua nuova profes-

sione, rivolta alle donne. «Riduco le tue misure, dreno, modello e tonifico il tuo corpo in 60 minuti», si presentava “Jeh” alla sua cliente-tipo, orgogliosa di aver conseguito la certificazione per praticare il “metodo Renata França”. In occasione dell'8 marzo, perciò, la 33enne insieme alla collega aveva regalato una sessione di massaggio. «Ogni giorno ricordati prima di tutto di te. Buona festa della donna», aveva augurato la giovane, dedicando a ciascuna un pensiero che ora fa rabbrivire: «Appena ti svegli, prima del mascara mettili il coraggio negli occhi. Dev'essere un coraggio così determinato da farti vedere tutto alla portata della tua felicità. Poi metti un sorriso sulle labbra prima del rossetto: dev'essere un sorriso così forte da far volare via ogni tristezza con un semplice soffio di speranza. Ogni mattina, appena ti svegli, abbi cura di splendere».

IL DIBATTITO

Domani sera Stappazzollo sarà ricordata davanti al municipio di

Castelnovo del Garda, dove l'ex sindaco Giovanni Dal Cero attacca: «Era stato aperto uno Sportello anti violenza, proprio per venire incontro alle esigenze del territorio, ed anche il nostro Comune purtroppo non era stato esente da episodi di violenza familia-

**LO STRAZIO DEL FRATELLO E DELLA COLLEGA
POLEMICA IN PAESE
SULLO SPORTELLO ROSA
LA POLITICA DISCUTE
DI TECNOLOGIA E SCUOLA**

re. Ma poi la nuova amministrazione lo ha chiuso». «Una polemica strumentale e che sa un po' di sciacallaggio», replica l'attuale primo cittadino Davide Sandrini, facendo presente che «è attivo e funzionante» lo sportello del Telefono Rosa, «rivolto appunto a tutte le donne che vogliono segnalare o denunciare episodi di violenza domestica».

Intanto il senatore Pierantonio Zanettin (Forza Italia) annuncia un'interrogazione «per capire quali siano state le cause del mancato funzionamento del braccialetto elettronico e le eventuali responsabilità». Anche per il governatore Luca Zaia (Lega) è necessario capire se le tecnologie attualmente in uso «siano davvero efficaci e se possano essere ulteriormente migliorate e sviluppate, ad esempio con sistemi integrati ai telefoni cellulari delle vittime». Concorda il candidato presidente del centrodestra Alberto Stefani: «Auspico una riflessione rigorosa sull'efficacia degli strumenti di controllo e prevenzione del crimine e un aggiornamento delle tecnologie ad oggi in uso». Lo sfidante di centrosinistra Giovanni Manillo propone programmi di educazione affettiva e sessuale: «Non si tratta di promuovere chissà quali “pericolose teorie” come qualcuno paventa, ma di insegnare ai ragazzi il rispetto per l'altro, la libertà, l'autonomia, il valore del consenso e del rifiuto, la piena parità



di genere».

Sul ruolo delle lezioni fanno discutere le dichiarazioni del ministro Carlo Nordio (Fratelli d'Italia): «La prevenzione si fa attraverso l'educazione. E non è l'educazione che si fa a scuola, certo anche quella serve, ma è l'educazione che si fa in famiglia e con l'esempio». Ribattono i parlamentari del Partito Democratico: «L'educazione ses-

suo-affettiva e alla parità tra i sessi non può essere relegata soltanto alla dimensione privata del nucleo familiare». Aggiunge il senatore Andrea Martella (Pd): «Il contrasto alla violenza va assunto come una priorità nazionale, garantendo maggiori risorse ai centri anti violenza e alle case rifugio».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROVIGO Le aveva massacrato per rubare loro 600 mila lire dell'epoca e l'auto, una Fiat Argenta che venne poi ritrovata a Marghera (Venezia) due giorni dopo. Colpi ripetutamente alla testa madre e figlia in un chiosco-bar in spiaggia a Rosolina mare, non distante dalla foce dell'Adige. Ora quel locale non esiste più ma all'epoca andava forte: "Ai casoni", si chiamava. In una notte dannata divenne teatro di un delitto rimasto insoluto per lungo tempo. C'erano dei sospetti sui lavapiatti di quel bar e su un complice, ma nessuno riuscì a dare loro un nome. Ora, dopo 27 anni, in Procura a Rovigo sono convinti di essere arrivati a una soluzione.

Per la morte di Elisea Marcon, che all'epoca aveva 59 an-

IL SOSPETTO ASSASSINO È KAREL DUSEK. ERA GIÀ IN CARCERE, MA È USCITO 12 OTTOBRE ED È SCOMPARSO I FAMILIARI: «ORA GIUSTIZIA»

ni, e della figlia adottiva Cristina De Carli, di 25, originarie di Paese (Treviso), gli investigatori sono arrivati al nome di Karel Dusek, 48 anni, ceco.

I fatti risalgono al 28 giugno 1998 ma solo nel 2023, grazie a una traccia di Dna rinvenuta dal Ris di Parma sui reperti raccolti all'epoca, è stato possibile arrivare al suo nome. Il quarantottenne è stato anche rinviato a giudizio (avvocato d'ufficio Pierluigi Rando di Rovigo, giudice per l'udienza preliminare Carlo Negri) per omicidio aggravato, mentre il reato di rapina ormai è prescritto.

L'udienza filtro che aprirà il

Duplice omicidio: dopo 27 anni c'è un imputato (irreperibile)

► Elisea Marcon e Cristina De Carli, madre e figlia, vennero uccise a Rosolina Mare
Nel 2023 è stato isolato il Dna dell'assassino, un cittadino ceco in libertà dal 12 ottobre



UCCISE NEL 1998 Elisea Marcon e Cristina De Carli, madre e figlia, assassinate in un chiosco di Rosolina Mare



possibile pista che aveva portato a sospettare di un altro ceco che si trovava in carcere a Roma, ma poi quella traccia investigativa non aveva avuto sbocchi. Ci è voluta la riapertura del caso e il riesame dei reperti, con le investigazioni scientifiche che nel frattempo si sono evolute, per trovare quella traccia che sembra dare finalmente una svolta al caso. Adesso c'è il nome del presunto assassino, anche se poi è nell'aula del tribunale che dovrà essere discussa la sua eventuale responsabilità.

Per quel che riguarda gli accertamenti, sono state acquisite di nuovo le testimonianze, insieme ad altri elementi, per comporre un quadro che sembra solido.

Davanti al gup Negri, ieri, la pm Fasolato ha chiesto il rinvio a giudizio e, trattandosi di omicidio, è stato accolto di fronte alla Corte d'Assise. Prima udienza a marzo prossimo, quindi. Con l'incognita della presenza dell'imputato, di cui al momento si è persa ogni traccia. Nel procedimento le parti civili sono quattro parenti delle vittime, tutti assistiti dall'avvocato Martino De Marchi di Treviso.

I FAMILIARI

«Sono 27 anni che aspettiamo di avere giustizia per nostra sorella. Finalmente qualcosa si sta muovendo. L'unico nostro obiettivo è sapere la verità, così da metterci il cuore in pace per quanto possibile. Da troppo tempo è una ferita che non si rimargina, lo dobbiamo a nostra sorella», dicono Germano, Maria Pia e Silvia Marcon, il fratello e le sorelle, attraverso l'avvocato Martino De Marchi. E adesso attendono di scoprire quale sarà l'epilogo di questo nuovo percorso giudiziario.

Luca Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

processo in Corte d'Assise è stata fissata per il 13 marzo del prossimo anno. Solo che Dusek è libero nella sua Repubblica Ceca, perché è uscito dal carcere di Plzen il 12 ottobre scorso, dopo aver finito di scontare una pena per un altro reato. La richiesta di custodia cautelare del procu-

ratore capo di Rovigo, Manuela Fasolato, non era stata accolta dal giudice delle indagini preliminari. E così si è creato questo corto circuito a cui sarà difficile porre rimedio.

IL DELITTO

Sono passati oltre 27 anni,

dunque, da quella drammatica notte "Ai casoni", quando qualcuno uccise con nove colpi in testa Elisea Marcon, mentre la giovane Cristina De Carli morì pochi giorni più tardi. Per lei il medico legale individuò ben 16 colpi, sempre alla testa.

Le due vittime vennero trova-

te il mattino nel chiosco nel quale lavoravano per sette mesi l'anno. Per quanto i sospetti fossero tutti indirizzati sul lavapiatti ceco e un suo amico (si parlò addirittura di due, ma non è certo), mai si è arrivati ad avere un nome fino a due anni fa.

Nel 2020 si era aperta una

Il Messaggero
ACADEMY
PAOLO GRALDI

Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: **Ufficio Futuro Studente Master**
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

LA TRAGEDIA

LIVINALLONGO (BELLUNO) Doveva essere una vacanza al caldo, per ritemperare le forze dopo le fatiche della stagione estiva e prima di immergersi nell'inverno delle Dolomiti. Invece si è trasformata in tragedia. Lara De Cassan, giovane albergatrice di Arabba, è morta mentre nuotava nel Mar Rosso, in Egitto. Un malore fatale ha messo fine alla sua vita, ad appena 37 anni, gettando nella disperazione la sua famiglia: il marito Simon Grones (con cui condivideva il lavoro nell'hotel di famiglia e nel garni di recente costruzione) e i tre figli che erano con lei, ma anche i parenti che lunedì sono stati raggiunti dalla terribile notizia a Livinallongo del Col di Lana.

IL FATTO

Lara era partita con marito e

DRAMMA A SHARM SOTTO GLI OCCHI DEL MARITO E DEI FIGLI, A 37 ANNI LARA DE CASSAN ERA LA TERZA GENERAZIONE DEL "MALITA" DI ARABBA

Malore fatale durante un'immersione albergatrice bellunese muore in Egitto

figli per una vacanza in Egitto, dopo aver chiuso la stagione estiva. Tra poche settimane si comincia a sciare, sulle Dolomiti. E così la famiglia aveva optato per il relax sul Mar Rosso, approfittando del ponte di Ognissanti per far perdere meno scuola possibile ai tre piccoli. A Sharm el-Sheikh dovevano essere giorni di riposo e adatti a staccare, godendosi il caldo e le attività in acqua. E proprio durante un'immersione, Lara De Cassan ha accusato il malore che le è stato fatale. A quanto pare, si sarebbe sentita male mentre stava nuotando. Quando è risultato chiaro che stava succedendo qualcosa di grave, la donna sarebbe stata tirata fuori dall'acqua e si sarebbero tentate le manovre di rianimazione. Ma tutto è stato vano. Lara non ce l'ha fatta e da quanto trapela sarebbe morta durante il viaggio in ambulanza verso l'ospedale.

LA FIGURA

Lara De Cassan era discent-



CON LA FAMIGLIA Lara De Cassan con il marito Simon Grones e i tre figli

La crociera

Nilo, in fiamme nave con 60 italiani a bordo

IL CAIRO Tragedia sfiorata sulla "Empress", nave utilizzata per le crociere sul Nilo, a causa di un incendio scoppiato a bordo per ragioni non del tutto chiare. Fra i passeggeri c'erano 60 italiani, subito soccorsi e trasferiti su altre imbarcazioni. La Farnesina ha riferito che l'Ambasciata d'Italia al Cairo si è messa fin da subito in contatto con le autorità egiziane e con il proprio console onorario a Luxor per verificare le condizioni dei connazionali, che in serata apparivano buone. Il rogo è divampato nelle cucine di bordo, nei ponti più bassi. Lo staff ha attivato immediatamente l'allarme e i turisti sono stati portati in salvo sul ponte più alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dente di una famiglia da sempre impegnata nel turismo: la figlia più giovane di Bellino ed Elia Crepaz, nata dopo Luca e Serena. I tre fratelli rappresentano la terza generazione di albergatori, dopo i genitori e i nonni Gottardo e Marcella De Cassan che avviarono l'albergo Malita di Arabba, nei primi anni Sessanta (quando in zona fare turismo era a dir poco pionieristico). Risale invece al Natale 2002 l'apertura del garni bed and breakfast Serena, in località Precumon di Arabba, dal 2014 gestito proprio da Lara.

IL DOLORE

Ad Arabba e Livinallongo del Col di Lana la notizia piombata dall'Egitto ha lasciato tutta la comunità ammutolita, gettandola in un dolore profondo. «Sono veramente senza parole - afferma con la voce spezzata dalla commozione il sindaco di Livinallongo del Col di Lana Oscar Nagler -. Siamo di fronte a un lutto che non riesco proprio a comprendere, che diffonde un profondo dolore in tutti noi. Ai parenti esprime affetto e vicinanza a nome di tutta la comunità che rappresento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

MILANO I detriti sull'asfalto erano disseminati per un centinaio di metri, l'impatto è stato così violento che ha disintegrato la carrozzina elettrica. A bordo c'era Paolo Saibene, 81 anni, operaio tessile in pensione, che alle 9.40 di ieri mattina viaggiava sulla strada provinciale nei pressi di casa a Fenegrò, in provincia di Como. A travolgerlo il secondo portiere dell'Inter Josep Martinez, 27 anni, diretto ad Appiano Gentile per gli allenamenti in vista della partita di domani contro la Fiorentina. Era stato convocato e avrebbe dovuto sedersi in panchina, è stato portato sotto choc in un ospedale della zona dove è stato sottoposto ai test per alcol e droga alla presenza di un medico della società. Ora è indagato per omicidio stradale.

LO SCHIANTO

Martinez è entrato nel club nerazzurro nell'estate 2024 dal Genoa, un investimento importante per la squadra che ha deciso di investire quasi 15 milioni (bonus compresi) per il portiere spagnolo da affiancare a Sommer. Arrivato a Milano ha preso casa nell'hinterland e faceva la spola con la Pinetina a bordo con il suo suv Byd: uscita a Lomazzo sud - il suo percorso abituale - poi la provinciale verso il centro sportivo. Una strada a veloce percorrenza costeggiata da una pista ciclabile, disegnata a terra con una striscia bianca e senza il cordolo di protezione. Qui, come era solito fare, c'era Saibene con la sua carrozzina elettrica a quattro ruote, mezzo con cui si spostava ogni giorno per le sue commissioni in zona. Era appena andato a comprare il gior-

Anziano travolto e ucciso dal suv Alla guida il portiere dell'Inter

►L'incidente non lontano da Appiano Gentile dove si allenano i nerazzurri: la vittima è un 81enne che era uscito dalla pista ciclabile con la sua carrozzina elettrica. Josep Martinez indagato per omicidio stradale

LA FRENATA
E LO SCHIANTO

Il secondo portiere dell'Inter Josep Martinez che era sul Suv che ha investito un anziano in carrozzina a Fenegrò (Como). Sopra, i rilievi dell'incidente

tomobilisti e in particolare dalla donna alla guida della macchina che seguiva di pochi metri lo spagnolo, indicano che la carrozzina sulla quale si spostava il pensionato avrebbe improvvisamente scartato verso sinistra, abbandonando la ciclabile e invadendo la carreggiata proprio mentre arrivava il calciatore.

AUTOPSIA

Da chiarire se la manovra del macchinino elettrico sia conseguenza di una distrazione da

parte del suo conducente o se invece Saibene abbia perso il controllo in seguito a un malore. «Paolo non camminava bene, le sue condizioni di salute non erano perfette. Forse si è sentito male», ipotizza una cugina. La salma del pensionato è ora a disposizione della Procura, che ha già disposto l'autopsia e ha sequestrato i due mezzi, benché della carrozzina ci siano solo pochi resti. Quanto all'eventuale responsabilità di Martinez, andrà valutata la velocità alla quale viaggiava e se in quel momento stesse usando il telefono. Per tutta la mattina il silenzio della squadra ha protetto il calciatore, poi con l'approssimarsi della conferenza stampa dell'allenatore Cristian Chivu, prevista per le quattordici in vista della partita di stasera, sui telefoni dei giornalisti hanno cominciato a circolare i primi messaggi. Incontro annullato, mentre la sessione di allenamento si è svolta regolarmente. Unico assente, Josep Martinez.

Claudia Guasco
Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STANDO AI TESTIMONI IL MEZZO AVREBBE SBANDATO ALL'IMPROVISO INVADENDO LA CORSIA FORSE PER UN MALORE

le al distributore di benzina, stava tornando a casa. Ma a un certo punto il mezzo abbandona il tratto di via Bergamo riservato a pedoni e bici, raggiunge la corsia opposta e viene centrato in

pieno dall'auto di Martinez che percorre la strada nella medesima direzione. Uno scontro devastante, i medici dell'elisoccorso di Como e dell'ambulanza della Croce Rossa di Saronno intervenuti sul posto nulla hanno potuto per salvare la vita al pensionato. A chiamare i soccorsi sono il portiere e una donna che viaggiava sulla macchina in coda alla sua. È stata lei a fornire una prima testimonianza: «Ho visto quel signore sbandare, poi lo schianto». Martinez scende dal suv con le mani sul volto, è

disperato, allerta il 112. Sono i carabinieri della compagnia di Cantù a effettuare i rilievi per ricostruire le fasi dell'investimento, a cominciare dalla traiettoria dei due mezzi e dalla velocità dell'auto del calciatore sul tratto dove il limite è di 90 chilometri all'ora. La verifica delle condizioni del portiere nerazzurro, un atto dovuto, è il primo passo di una indagine che dovrà fare luce sulla dinamica di una tragedia avvenuta su un rettilineo che molti giocatori dell'Inter percorrono ogni giorno per re-

carsi al centro di Appiano. «Una strada pericolosa», dice il sindaco Claudio Canobbio, che ricorda i due frontalismi avvenuti l'anno scorso. Le prime ricostruzioni, basate sui racconti degli altri au-

SEQUESTRATI ENTRAMBI I VEICOLI LA PROCURA DOVRÀ VERIFICARE A CHE VELOCITÀ VIAGGIAVA IL CALCIATORE

MILANO CORTINA



-100

“ L'intervista **Pierre Ducrey**

«Arriveranno 2.900 atleti Con il record femminile»

Dal 23 giugno 2019, quando a Losanna le Olimpiadi invernali del 2026 vennero assegnate a Milano Cortina, si è parlato molto di impianti e infrastrutture. Ma ora che ai Giochi mancano esattamente 100 giorni, com'è la situazione dal punto di vista sportivo? Ne abbiamo parlato con Pierre Ducrey, Sports director del Comitato Internazionale Olimpico.

Monsieur Ducrey, qual è la situazione dal punto di vista sportivo?

«Oggi che mancano 100 giorni all'inizio, stiamo entrando in un momento davvero speciale: i preparativi sono a pieno ritmo e l'entusiasmo cresce in tutto il mondo. I Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026 riuniranno circa 2.900 atleti provenienti da tutto il mondo, assisteremo a 116 diverse competizioni in 19 giorni di sport di altissimo livello».

Prima Olimpiade invernale diffusa con l'obiettivo della sostenibilità. Sarà così?

«Milano Cortina 2026 segnerà un nuovo capitolo per il Movimento Olimpico: saranno i primi Giochi Invernali interamente pianificati e realizzati secondo i principi dell'Agenda Olimpica 2020 e 2020+5. Al centro di questo approccio c'è la sostenibilità, integrata in ogni fase del progetto — dall'energia ai trasporti, dagli approvvigionamenti alla gestione dell'acqua e all'utilizzo degli impianti. Dal punto di vista sportivo, sarà la prima edizione ad adottare un vero modello multi-territoriale, tra Milano, Cortina d'Ampezzo, Anterselva, Predazzo, Tesero, Bormio, Livigno e Verona. Undici delle tredici sedi di gara sono impianti esistenti o temporanei, molti dei quali ospitano già eventi di livello internazionale e continueranno a farlo anche dopo il 2026. Sfruttando al massimo ciò che già esiste, gli organizzatori riducono la necessità di nuove costruzioni, valorizzano competenze locali di alto livello e distribuiscono le opportunità su più regioni, accelerando progetti che rispondono a reali bisogni delle comunità, dai trasporti al turismo, dalle infrastrutture all'edilizia. È la prova di come i Giochi continuino a evolversi, restando fedeli ai valori di sostenibilità, legacy e unità attraverso lo sport».

Quali le novità nel programma sportivo?

«Lo sci alpinismo farà il suo debutto e sarà tra le otto nuove gare

► Il direttore sportivo del Cio: «I primi Giochi con un modello multi-territoriale»
Il debutto dello sci alpinismo e il ritorno dei campioni dell'hockey americano



I PREPARATIVI SONO A PIENO RITMO ASSISTEREMO A 116 DIVERSE GARE IN 19 GIORNI DI SPORT DI ALTISSIMO LIVELLO

introdotte, insieme a specialità di skeleton, freestyle, salto con gli sci. Inoltre, i giocatori della National Hockey League torneranno a partecipare alle competizioni olimpiche per la prima volta dal 2014».

Parità di genere: i numeri?

«Milano Cortina 2026 sarà l'edizione più equilibrata dal punto di vista di genere nella storia dei Giochi Invernali, con il 47% degli slot di partecipazione riservati alle donne, rispetto al 45,4% di Pechino 2022. Si disputeranno 50 gare femminili, quattro in più rispetto all'edizione precedente. La parità di genere è ormai un pilastro fondamentale della progettazione dei Giochi, non solo nei numeri, ma anche nella struttura



CHI È Pierre Ducrey, svizzero, è Sports Director del Cio



LA PISTA DA BOB DOVRÀ RESTARE UNA STRUTTURA ATTIVA, ACCESSIBILE E RILEVANTE ANCHE DOPO IL 2026

delle competizioni e nelle opportunità offerte alle future generazioni di atlete».

La nuova pista da bob di Cortina d'Ampezzo è in fase di test. Cosa dicono gli atleti?

«La Federazione Internazionale di Bob e Skeleton (IBSF) e la Federazione Internazionale di Slittino (FIL) hanno testato ufficialmente il Cortina Sliding Centre alla fine di marzo, e la pre-omologazione della pista è stata giudicata positiva. Ulteriori test e sessioni di prova sono previsti nelle prossime settimane per apportare gli ultimi aggiustamenti prima delle gare olimpiche di febbraio».

Sulla pista si possono raggiungere velocità superiori ai 130

km/h. Gli atleti possono sentirsi sicuri?

«La sicurezza degli atleti e di tutti i partecipanti ai Giochi è una priorità assoluta. La pista è stata certificata dopo una serie di rigorose procedure di pre-omologazione condotte dall'IBSF e dalla FIL, poiché le competizioni si svolgono sotto la loro diretta supervisione. Queste procedure, completate con successo a fine marzo, includono regolamenti stringenti per garantire sicurezza e fiducia nell'utilizzo dell'impianto».

La nuova pista è stata oggetto di critiche. Come si potrà garantirne l'uso dopo i Giochi?

«È importante ricordare che, fin dalla fase di candidatura, il CIO aveva incoraggiato gli organizzatori a utilizzare una pista esistente in un altro Paese. Tuttavia, le autorità italiane hanno deciso di ricostruire la pista a Cortina d'Ampezzo. È fondamentale ribadire che la pista, come tutte le opere infrastrutturali, rientra negli investimenti pubblici e non nelle competenze dirette del Comitato Organizzatore di Milano Cortina 2026. Poiché la costruzione sarà completata in vista dei Giochi, non avrebbe senso non utilizzare l'impianto durante l'evento. L'obiettivo post-Giochi dovrà concentrarsi sulla legacy e sull'utilizzo a lungo termine. Tutte le parti coinvolte dovranno condividere un obiettivo comune: mantenere la struttura attiva, accessibile e rilevante anche dopo il 2026, affinché possa continuare a contribuire allo sviluppo delle discipline a livello nazionale e internazionale».

Meglio seguire le gare sullo schermo o dal vivo?

«Ogni esperienza ha la sua magia. Di persona si percepisce l'energia, l'emozione e l'orgoglio di assistere alla storia che si compie davanti ai propri occhi. È anche per questo che sono già stati venduti oltre 800.000 biglietti. Con prezzi a partire da soli 30 euro e il 57% sotto i 100 euro, i Giochi saranno davvero accessibili a tutti. Allo stesso tempo, milioni di spettatori in tutto il mondo potranno condividere l'entusiasmo da casa. Grazie alla produzione dell'Olympic Broadcasting Services, il pubblico potrà vivere ogni momento con una copertura di altissimo livello e tecnologie immersive. Che si assista dagli spalti o dal divano, Milano Cortina 2026 promette di essere un'esperienza indimenticabile proprio a tutti».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opere simbolo in Veneto



PROVE NOTTURNE IN PISTA

Da una decina di 10 giorni le nazionali azzurre di bob, skeleton e slittino stanno provando il nuovo impianto



IL TRAMPOLINO DI 70 ANNI FA

Aggiudicati a luglio i lavori, questa settimana inizia la pulizia della lamiera metallica della rampa di lancio.



L'ANFITEATRO SENZA BARRIERE

Un ascensore, rampe, parapetti. E il miglioramento dei collegamenti con la stazione. Così l'Arena sarà per tutti

I CANTIERI

VENEZIA Meno cento giorni ai Giochi, ma come siamo con i cantieri di Simico a Cortina d'Ampezzo? Ecco il cronoprogramma della Società Infrastrutture Milano Cortina di cui è amministratore delegato Fabio Massimo Saldini.

IL VILLAGGIO

Le livree dei Giochi 2026 campeggiano sugli edifici, mentre le casette sono state suddivise per colori e settori. Terminati i sottoservizi, a fine settimana si procederà ad accendere le luci su tutta la zona di Fiammes. Completato il trasporto secondo il cronoprogramma previsto: le

IL CRONOPROGRAMMA DI SIMICO PER COMPLETARE GLI INTERVENTI DESTINATI ALLE COMPETIZIONI

377 mobile home sono disposte su un unico livello e collegate da una rete di passerelle sopraelevate che consentono il collegamento tra le abitazioni e gli edifici per i servizi (mensa, aree ricreative, direzione). Le casette ospiteranno 1400 atleti con camere doppie con bagno, di cui il 50% accessibili a persone con disabilità motorie. L'inclusività è centrale: tutti gli spazi sono progettati senza barriere architettoniche. A novembre inizieranno gli allestimenti degli interni curati da Fondazione

Milano Cortina.

STADIO DEL GHIACCIO

Sono stati completati gli spogliatoi. Apprezzati durante lo svolgimento dei mondiali juniores di curling, sono stati installati 11 nuovi servizi, nuove postazioni per persone con disabilità, ascensori e pedane. Questa settimana sono in fase di finitura i gradini della grande scala panoramica e i parapetti della copertura degli spogliatoi, mentre è in corso l'installazione del "video cube", struttura di scher-

mi a quattro facce che offrirà agli spettatori una visione immersiva della gara da ogni angolazione.

SLIDING CENTRE

Ottenuta l'omologazione temporanea, prodotto il ghiaccio olimpico, già da oltre 10 giorni le nazionali azzurre di bob, skeleton e slittino stanno mettendo alla prova la pista dal pomeriggio fino a tarda sera. La mattina il cantiere procede per le finiture relative al montaggio delle tende e le coperture degli

edifici. Avanza il terzo lotto dedicato al memoriale con la realizzazione del Bob Bar e il recupero della Cabina S.

TRAMPOLINO

I lavori per il restauro del Trampolino di Cortina d'Ampezzo, simbolo dei primi Giochi invernali ospitati dall'Italia nel 1956, sono stati aggiudicati a luglio. Questa settimana inizia la pulizia della lamiera metallica della rampa di lancio. In fase di completamento l'upgrade tecnologico della pista per l'ac-

cessibilità e l'utilizzo dei Giochi paralimpici.

SOCREPS

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo impianto a fune, a servizio del versante Tofane di Cortina, dove si terranno le competizioni olimpiche. I lavori stanno procedendo sulla stazione di valle e di monte, mentre sono in produzione i pezzi della cabinovia.

ARENA DI VERONA

Il progetto per rendere l'Arena accessibile a tutti prevede l'installazione di un ascensore, rampe, parapetti, nuova platea, servizi igienici accessibili. Inoltre il miglioramento dei collegamenti con la stazione di Porta Nuova e i principali parcheggi cittadini. Il lotto relativo alla viabilità è a buon punto con oltre 400 metri di strade rese accessibili dal Corso principale a Piazza Bra. Si sta preparando la gara per la fornitura e la posa delle passerelle interne e della rampa, la cui realizzazione è in corso in officina.

LA GIORNATA

E una corsa che somiglia a una processione diplomatica. Donald Trump avanza verso la sudcoreana Busan, dove domani incontrerà Xi Jinping, lasciandosi alle spalle una scia di accordi, sorrisi e promesse miliardarie. A ogni tappa una firma, una stretta di mano, una concessione incrociata: il presidente Usa si costruisce la scena per presentarsi al faccia a faccia con il leader cinese in posizione di forza. Nel frattempo, da Kiev a Tokyo, da Hanoi a Kuala Lumpur, cresce una pressione corale su Pechino perché su sollecitazione americana Xi spinga Putin a fermarsi. A fare, almeno, quello che Trump vuole chiamare "cessate il fuoco", come a Gaza. Un armistizio temporaneo, senza vincitori ma con un protagonista, Trump stesso, l'unico capace di far sedere i nemici allo stesso tavolo. «Spero che Trump faccia pressione su Pechino perché riduca il sostegno a Mosca», ha detto ieri il leader ucraino Zelensky: «Xi mi aveva assicurato che non avrebbe venduto armi alla Russia, e invece vediamo macchinari, mercenari, elusione delle sanzioni». Parole dettate dall'urgenza di un fronte che si restringe ogni giorno. Pokrovsk è quasi circondata, l'esercito russo avanza otto a uno, e Kiev invoca aiuti finanziari e politici per altri due o tre anni. Ma la partita adesso si gioca altrove: nel triangolo Trump-Xi-Putin. «Xi può avere un impatto significativo su Putin», ha aggiunto Zelensky. Il pressing ucraino si intreccia con quello dei Paesi asiatici che alla vigilia del vertice Apec cercano di legarsi all'amministrazione Trump 2.0. La premier giapponese Sanae Takaichi ha accolto Donald con tutti gli onori, tra regali simbolici e un'intesa di sostanza: 490 miliardi di investimenti in America, un accordo sulle terre rare, la promessa di Tokyo di portare la spesa per la difesa al 2% del Pil e la candidatura di Trump al Nobel per la pa-

DOPO LE SANZIONI, IL COLOSSO PETROLIFERO RUSSO LUKOIL COSTRETTO AD ANNUNCIARE LA VENDITA DEI SUOI ASSET ALL'ESTERO



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e la premier giapponese Sanae Takaichi a Tokyo

L'Asia pressa Trump per l'Ucraina «Convinca Xi a fermare la Russia»

► Il presidente Usa firma un accordo sulle terre rare con il Giappone. Domani in Corea del Sud vedrà il leader cinese, a cui proporrà meno dazi in cambio di una stretta sul fentanyl

ce. «La nostra relazione è una delle più incredibili al mondo», ha detto lui, abbracciando la nuova "lady di ferro" del Sol Levante. Sulla via per Busan, il presidente Usa sigla accordi con i Paesi del sud-est asiatico - Filippine, Vietnam, Malesia e Indonesia - su difesa, porti e forniture di minerali critici. Già due accordi commerciali e altrettanti "framework" sono già operativi, con clausole anti-dumping pensate per impedire alla Cina di esportare beni a basso costo tramite economie terze. «Abbiamo costruito una nuova architettura

del commercio asiatico», ha dichiarato il segretario al Tesoro Usa Scott Bessent. Trump vuole presentarsi a Xi con una rete di alleanze economiche e militari che lo renda il perno dell'Asia alternativa a Pechino. E guarda oltre: la Casa Bianca annuncia che il 6 novembre ospiterà i presidenti di 5 Paesi centro-asiatici - Uzbekistan, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Turkmenistan - per discutere lo sfruttamento delle risorse naturali. Un gesto che suona come ulteriore sgambetto a Putin, tradizionale arbitro di quell'area.

I SEGNALI

Intanto a Mosca arriva il primo colpo delle sanzioni americane: Lukoil, il colosso petrolifero, è costretto ad annunciare la vendita dei suoi asset all'estero. La compagnia controlla il 50 per cento della produzione russa insieme a Rosneft e opera in 30 Paesi. È il primo sintomo di perdita d'ossigeno del sistema russo, proprio mentre si moltiplicano i segnali di distensione tra Washington e Pechino. Secondo il Wall Street Journal, i due Paesi stanno discutendo una bozza di accordo per ridurre i dazi Usa

in cambio di una stretta cinese sull'export dei precursori chimici usati per produrre il fentanyl, la droga che in America è un flagello. Se la Cina attuerà controlli severi, gli Stati Uniti potrebbero dimezzare il dazio del 20% sui beni cinesi, portando la tariffa media complessiva dal 55 al 45%. L'Asia osserva e scommette. I governi di Tokyo, Hanoi, Bangkok, Manila vogliono un'America forte ma anche negoziatrice, capace di stabilizzare la regione contenendo le ambizioni cinesi senza precipitarla in altri conflitti. Xi attende. Nel suo stile

confuciano, osserva l'avversario che accumula alleanze. Lascia che si mostri, che parli, che prometta. Poi, domani, lo incontrerà a Busan. E misurerà quanto Trump sia disposto a concedere per ottenere la tregua ucraina e la pax commerciale. Magari in cambio di un approccio più morbido su Taiwan. Busan non sarà la pace del mondo, ma è già il suo laboratorio. Zelensky chiede che la Cina usi la sua influenza per fermare Putin. Che ostenta sicurezza, ma vede i suoi margini ridursi e si affida alla guerra cognitiva e alla percussione delle sue truppe da macello sul campo.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme di Cavo Dragone: «Mosca minaccia per la Nato» Lavrov: «Non attaccheremo»

LO SCENARIO

La Russia «è una minaccia di lungo periodo e non si può assolutamente abbassare la guardia». Parola di Giuseppe Cavo Dragone, presidente del Comitato militare della Nato, che in audizione alle commissioni Esteri e Difesa del Senato ha lanciato un messaggio chiaro sull'Europa e sul blocco occidentale. «C'è una crescente aggressività della Russia lungo tutto l'arco del Fianco Est dell'Alleanza Atlantica», ha detto Cavo Dragone. «Mosca attacca l'Ucraina», ha continuato l'ammiraglio e «la Nato continuerà a sostenere il legittimo diritto all'autodifesa di Kiev contro l'aggressione russa, perché stiamo difendendo la libertà, la democrazia e i principi che garantiscono la sicurezza del nostro modello di vita». Ma per l'ex capo di Stato maggiore della Difesa, l'aggressività del Cremlino si vede su diversi livelli. Dal campo di battaglia ucraino fino a tutta l'Europa orientale. Dal fronte nordafrica-

no, fianco sud dell'Alleanza, dove Cavo Dragone non ha escluso che presto vi saranno basi di lancio di droni, fino all'Artico. E questo rischio coinvolge la Cina. «La fragilità e la dipendenza strategica dai suoi partner asiatici rende la Russia sempre più aggressiva», ha ammesso il presidente del Comitato militare atlantico, che teme non solo lo spostamento del baricentro del Cremlino verso Pechino, ma anche la capacità cinese di sfruttare questa partnership nei futuri scenari di guerra, anche in Artico attraverso la «via della seta polare».

La Nato sa bene che ciò che si decide nei corridoi del Cremlino non è da sottovalutare. E la tensione, anche in attesa delle pros-

IL PRESIDENTE DEL COMITATO MILITARE DELL'ALLEANZA: «C'È UNA CRESCENTE AGGRESSIVITÀ DA PARTE DEL CREMLINO LUNGO IL FIANCO EST»

sime mosse del presidente Usa Donald Trump, rimane alta. Da Minsk, impegnato nella Conferenza internazionale sulla sicurezza euroasiatica, il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha provato a lanciare un segnale di distensione. «Abbiamo detto più volte che non abbiamo avuto e non abbiamo intenzione di attaccare alcun Paese degli attuali membri della Nato e dell'Unione europea» ha detto il capo della diplomazia russa. «Siamo pronti a consolidare questa posizione nelle future garanzie di sicurezza per questa parte dell'Eurasia», ha detto Lavrov, facendo capire che non si tratta più del Vecchio Continente ma di un blocco che arriva fino a Oriente. «Ma i leader dell'Unione europea si sottraggono dall'esaminare queste future garanzie su una base veramente collettiva», ha affermato Lavrov, che ha accusato i leader Ue e Nato di non nascondere i «preparativi per una nuova grande guerra europea». E la versione del ministro degli Esteri russo appare chiara. Al contrario di



L'ammiraglio Cavo Dragone con il presidente ucraino Zelensky

Il generale aveva 92 anni

Morto Angioni, dal Libano ai Ds

Fu il comandante che guidò la prima missione militare all'estero dopo la seconda guerra mondiale, dando il via in Libano al «modello italiano». È scomparso a 92 anni il generale Franco Angioni, il paracadutista della Folgore che scrisse una pagina importante dell'esercito fin dal 1982, quando fu

nominato alla guida di «Italcon», il contingente della forza multinazionale in Libano durante la guerra in quei territori, che arrivò ad impiegare fino a 2.500 uomini. Nel 2001 entrò in politica e fu eletto alla Camera come indipendente tra i Democratici di Sinistra.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

quanto dichiarato da Cavo Dragone in Senato, non è la Russia ad aumentare la propria aggressività, ma la Nato a espandere il proprio attivismo espandendosi «senza sosta» fino a coinvolgere anche l'Artico. Una regione che, secondo Lavrov, «deve rimanere un territorio pacifico».

IL CLIMA

Un botta e risposta a distanza che conferma come il clima tra l'Alleanza atlantica e la Russia si faccia sempre più ostile. Il supporto a Kiev, mai messo in discussione dai vertici Nato, rappresenta un nodo cruciale per l'agenda di Mosca. La speranza del Cremlino è quella di convincere Trump a percorrere una strada diversa da quella impostata da Bruxelles e dalla precedente amministrazione americana, per cercare di arrivare a un'intesa che eviti il rafforzamento del fianco orientale della Nato e di Kiev. Ma The Donald, dopo le ultime mosse di Vladimir Putin, sembra essersi irrigidito. E mentre gli occhi del mondo sono puntati al prossimo incontro tra Trump e il presidente cinese Xi Jinping, per l'Europa si tratta di capire come muoversi lungo un fronte che appare sempre più ampio e sempre più bollente. «L'Europa oggi è a un bivio», ha avvertito Cavo Dragone, «diventare protagonista o restare spettatrice».

Lo Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Le prime bombe sono cadute quando sulla Striscia di Gaza era ormai buio. Prima su Rafah, poi sul campo profughi di Deir al-Balah e infine anche su quello di Shati. Una pioggia di fuoco come non si era mai vista dall'inizio del cessate il fuoco, con alcuni morti registrati a sud di Gaza. Una tregua già bagnata in queste settimane dal sangue di decine di palestinesi e che ieri ha visto per la prima volta il rischio di un vero naufragio.

LA RIUNIONE

Tutto è iniziato lunedì notte, quando Hamas ha consegnato quelli che erano stati annunciati come i resti di uno degli ostaggi non ancora restituiti a Israele. La procedura è stata quella di sempre: prima il passaggio alla Croce Rossa, poi dalla Croce Rossa all'esercito israeliano e infine le analisi all'Istituto di medicina forense di Abu Kabir. Ma quando gli specialisti hanno studiato i campioni arrivati dalla Striscia di Gaza, i risultati hanno dato un esito inaspettato. Quei resti non erano di uno dei 13 ostaggi morti mai rida-

L'ESERCITO HA MOSTRATO UN VIDEO IN CUI ALCUNI UOMINI DELLA MILIZIA SPOSTANO UN CADAVERE DA UN EDIFICIO A UNA BUCA E LO SEPPELLISCONO

ti a Israele, ma appartenevano a un rapito il cui corpo era già stato sepolto, Ofir Tzarfat.

L'annuncio ha fatto scattare l'immediata reazione del premier Benjamin Netanyahu, che già ieri mattina aveva deciso di convocare una riunione di emergenza del gabinetto di sicurezza per decidere i prossimi passi. E la tensione è continuata a salire per tutto il giorno. Prima con le testimonianze dell'Idf e un video in cui veniva mostrato come Hamas avesse inscenato la scoperta di un cadavere mentre veniva spostato da un edificio in una buca, per poi ricoprirlo e chiamare la Croce Rossa. Poi, nel pomeriggio, con un pesante scontro a fuoco nel sud. Le truppe israeliane hanno dichiarato di essere state attaccate da un'unità di Hamas a est di Rafah. Le forze hanno reagito e sono stato sparati diversi colpi di artiglieria. E nell'arco di poche ore, dall'ufficio di Netanyahu è ar-

Israele: «Violata la tregua» Netanyahu ordina i raid: pioggia di bombe su Gaza

► L'accusa di Tel Aviv: «I terroristi hanno finto di dissotterrare un corpo, ci hanno ridato i resti di un rapito già recuperato». Il gruppo: «Rinviamo la prossima consegna». Spari a Rafah



Alcuni bambini palestinesi si muovono tra le macerie di un edificio distrutto a Gaza City. Ieri lì sono ripresi i raid israeliani

rivato l'ordine di eseguire «attacchi potenti e immediati» su tutta la regione palestinese come risposta a «una grave violazione del cessate il fuoco». «Hamas pagherà a caro prezzo, e più volte, per l'attacco ai soldati e per la violazione dell'accordo sulla restituzione degli ostaggi caduti», ha

tuonato il ministro della Difesa, Israel Katz. E se da Israele confermano che il premier ha informato preventivamente gli Stati Uniti dell'attacco contro Gaza e contro le altre zone della Striscia, adesso il timore di Washington (e in particolare del presidente Donald Trump) è che tutto l'impianto del

cessate il fuoco possa essere messo a dura prova.

Subito dopo gli attacchi, Hamas (che secondo alcuni media arabi avrebbe ritrovato un altro ostaggio in un tunnel di Khan Younis) ha annunciato che avrebbe rinviato la consegna di un corpo prevista ieri sera intorno alle

20. Una risposta «alle violazioni del cessate il fuoco» da parte di Israele, hanno dichiarato le Brigate al-Qassam, ala militare del movimento. Secondo Hamas, che si è detta comunque «impegnata a rispettare l'accordo» e che si dice estranea alla sparatoria contro l'Idf, Tel Aviv vuole

«fabbricare falsi pretesti in preparazione di nuove mosse aggressive». E quello che preoccupa Hamas e i mediatori è che Netanyahu dia il semaforo verde all'esercito per ampliare la zona sotto il suo diretto controllo. In pratica, spostare le forze dell'Idf al di là della cosiddetta Linea Gialla disegnata dopo la firma del cessate il fuoco con i miliziani.

I FRONTI

La speranza di Trump e dei leader coinvolti nella gestione di questa complicata tregua è che si sia trattato di una fiammata. Il vicepresidente americano, J. D. Vance, ha dichiarato che la tregua reggerà: «Ci saranno piccoli scontri qua e là». Anche il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, si è augurato che quelle di ieri fossero solo schermaglie in un cessate il fuoco «debole». Ma adesso tutto si regge su un filo sempre più sottile. Il presidente Usa aveva dato un ultimatum di 48 ore ad Hamas per consegnare un corpo, quello che poi si è rivelato in realtà un insieme di resti di un ostaggio già seppellito. I miliziani hanno chiesto di entrare nelle «zone rosse» per localizzare altri cadaveri, ma Israele ha re-

I MEDIATORI TEMONO CHE BIBI DIA IL VIA LIBERA ALLE TRUPPE PER AMPLIARE LA ZONA SOTTO CONTROLLO AL DI LÀ DELLA LINEA GIALLA

spinto la proposta. Netanyahu, sotto pressione sia degli Usa che degli alleati di governo, deve mediare tra opposte esigenze: non scontentare Trump, colpire Hamas e non dare nemmeno pretesti alla destra radicale o all'opposizione. E la tensione continua a salire anche sugli altri fronti. In Cisgiordania, vicino a Jenin, le forze israeliane hanno ucciso tre palestinesi accusati di preparare un attentato. E dopo l'intervento dei cecchini, la grotta considerata il covo della cellula è stata bombardata dall'aviazione. Mentre in Libano cresce la preoccupazione di una nuova escalation. A Beirut sono arrivati l'invia statunitense Morgan Ortugus e il capo dell'intelligence egiziana, Hassan Mahmoud Rashad. E il timore è che Netanyahu possa lanciare una nuova operazione contro Hezbollah.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Andrea Margelletti**

«Un vero cessate il fuoco non c'è mai stato Hamas continuerà a prendere tempo»

«La tregua non c'è mai stata e l'odio supera la razionalità. In più, Israele attribuisce a ogni cittadino israeliano un valore straordinario. In passato ha compiuto operazioni pazzesche per avere indietro dei resti. Basti pensare al pilota Ron Arad, catturato dagli sciiti libanesi nel 1986 e, sia pure dato per morto, considerato ancora oggi disperso e da recuperare». Per Andrea Margelletti, presidente del Centro studi internazionali (Cesi), «ora che gli ostaggi vivi sono in mano a Israele e Hamas presto non avrà più neppure le spoglie, ha soltanto il terrore di essere distrutta. Cerca allora di prolungare all'infinito la restituzione di ciò che resta degli ostaggi. Hamas non si pone il problema della sofferenza del proprio popolo. Vuole solo conservare un patrimonio, qualcosa che non è più neppure un corpo. Qui da noi non ci si rende conto che parliamo di un osso, un dente, un frammento. I corpi non ci sono più». **Hamas ha ancora velleità militari?**



Il presidente del Centro studi internazionali (Cesi), Andrea Margelletti

«Non ne ha mai avute. Il 7 ottobre ha dovuto affidarsi all'effetto sorpresa. Come possono dei miliziani combattere contro uno Stato? Hanno i mitra, qualche razzo. Poche armi leggere, non aerei e carri armati che arrivano con le navi. Anche una pistola uccide, ma non è la stessa cosa».

Come farà Hamas a restare viva? «Hamas ha già vinto, in un certo senso. Il risultato strategico l'ha ottenuto. L'esito di una guerra è politico, non militare. E Israele ha perso, se le sue relazioni con l'Occidente sono rovinare e migliaia e migliaia di giovani in tutto il mondo inneggiano contro il sionismo.

È una sconfitta politica. In Occidente si parla molto di più delle stragi a Gaza che non del 7 ottobre, e questo dà la misura della vittoria di Hamas».

Netanyahu come ne sta uscendo?

«Che piaccia o meno, Netanyahu è il capo di un governo democratico, ma se è accusato di essere un massacratore e messo nello stesso paniere dei terroristi, qualcosa non ha funzionato. Un'altra cosa ha molto danneggiato Israele: l'attacco a Hezbollah con i cercapersone e quello chirurgico in Iran hanno

dimostrato la sua formidabile capacità tecnologica e di intelligence di precisione. Eppure, negli stessi giorni l'esercito israeliano tirava giù interi palazzi a Gaza. Allora, o sei preciso o non lo sei. L'impressione è che da una parte usi la misura, dall'altra ammazzi tutti quelli che puoi...».

Il presidente Trump potrà raddrizzare la situazione?

«È l'unico che può farlo, ma ha un gap di attenzione notevole. Raggiunto un risultato, passa oltre. Da qualche giorno non si parla più di forze di pace e stabilizzazione. Poi è stato commesso da Israele un altro grande errore».

Quale?

«Bombardare il Qatar, che aveva un'influenza reale su Hamas. È stata una follia politica oltre ogni limite. Adesso Hamas ascolta la Turchia, che però ha un'agenda diversa da quella del Qatar. Gli israeliani si sono complicati la vita da soli».

Come finirà?

«Non finirà. Continueremo a vedere quello che vediamo da set-



Miliziani di Hamas trasportano un corpo fuori da un tunnel a Gaza

tant'anni. Nessun israeliano, dopo il 7 ottobre, si fiderà mai più di un palestinese, e nessun palestinese, in cuor suo, si fiderà mai più di un israeliano. Quelle immagini di coloni che picchiano i contadini, noi ce le dimentichiamo perché Belen magari ha detto l'ultima delle sue, ma in alcune parti del mondo certe immagini rimangono. In un mondo distratto dalla velocità delle informazioni, realtà che hanno al centro la famiglia e la comunità,

come nel Medio Oriente, danno al passaggio di memoria un'importanza indelebile».

Che cosa succederà in Israele e a Gaza?

«I vertici sono ormai ostaggio dei rispettivi estremismi. E questo vuol dire che non è più possibile fare un ragionamento politicamente razionale. Non c'è più l'avversario: qui c'è solo il nemico».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SIA I MILIZIANI CHE IL GOVERNO ISRAELIANO SONO OSTAGGIO DEI RISPETTIVI ESTREMISTI LI C'È TROPPO ODIO, LA GUERRA NON FINIRÀ

 Borse del 28/10/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	43.128	+1,00% 	 Londra (Ft100)	9.696	+0,44% 	 NewYork (Dow Jones)*	47.757	+0,45% 
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.348	-0,39% 	 Parigi (Cac 40)	8.216	-0,27% 	 NewYork (Nasdaq)*	23.866	+0,96% 
	 Francoforte (Dax)	24.283	+0,28% 	 Tokio (Nikkei)	50.219	-0,58% 	 Hong Kong (Hang Seng)	26.346	-0,33% 
*ore 21.00									Withub

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME <td></td> <td>Prezzo</td>		Prezzo			
			78				Dollaro	1,15			1 m	1,750%		Oro	112,28 €		Sterlina	894	Petr. Brent	62,55 €	
		Sterlina	0,86			3 m	1,995%	Argento	1,33 €		Marengo	715		Petr. WTI	58,68 \$						
		Yen	175,92			6 m	1,986%	Platino	45,78 €		Krugerrand	3.840		Energia (MW)	128,01 €						
		Franco Svizzero	0,92			1 a	2,026%	Litio	8,92 €/Kg		America 20\$	3.690		Gas (MW)	31,79 €						
		Euribor	1,9% 2,0% 2,1%																		
		3m	6m	12m																	
						Renminbi	8,25		3 a	2,214%	Silicio	1.117,53€/t	50Pesos Mex	4.630							
								10 a	3,354%												

Mediobanca, inizia l'era Mps Grilli e Melzi d'Eril al vertice

► Via libera dell'assemblea al nuovo board. Il neo amministratore delegato vede il management e scrive ai dipendenti: «Inizia un nuovo capitolo». A Piazzetta Cuccia arrivano anche Maione e Lovaglio

LA SVOLTA

ROMA L'assemblea era convocata da remoto e con il sistema del rappresentante designato. Ma il passaggio di consegne era in qualche modo storico. Così a Milano, in Piazzetta Cuccia, si sono palesati il presidente di Mps, Nicola Maione e l'amministratore delegato Luigi Lovaglio. «Portiamo», hanno spiegato entrambi, «un saluto al cda». Tutto si è svolto secondo copione. All'assemblea si è presentato l'88,9 per cento del capitale. Il Monte dei Paschi, forte dell'86,3 per cento acquisito attraverso l'Opas, ha nominato senza ostacoli il nuovo consiglio di amministrazione. Che a seguire, si è riunito per conferire il ruolo di amministratore delegato ad Alessandro Melzi d'Eril, e quello di presidente a Vittorio Grilli. Sandro Panizza vice-presidente. Il consigliere Sandro Panizza, che alla precedente tornata era entrato nel board indicato nella lista Delfin, l'unico dei vecchi consiglieri che non si era dimesso di fronte al cambio di azionariato, è stato confermato e promosso alla vice presidenza. L'u-

**SANDRO PANIZZA
SCELTO COME
VICEPRESIDENTE
IL MONTE SI ASTIENE
SUI COMPENSI DELLA
PASSATA GESTIONE**



L'ingresso della sede di Mediobanca in piazzetta Cuccia a Milano

nico altro legame con il precedente cda è il segretario del consiglio Massimo Bertolini, riconfermato nel ruolo. Gli altri consiglieri, nominati dall'assemblea, sono Paolo Gallo, Massimo Lapucci, Tiziana Togna, Giuseppe Matteo Masoni, Federica Minozzi, Donatella Vernisi, Andrea Zappia, Ines Gandini e Silvia Fissi, tutti tratti dalla lista di maggioranza presentata da Mps, l'unica depositata. Dopo la nomina ad amministratore delegato, Melzi d'Eril si è subito mes-

so al lavoro, ha incontrato il management della banca e ha inviato una lettera ai dipendenti. «Sono emozionato e onorato», ha scritto, «di poter assumere questa carica in un gruppo che è al centro del sistema finanziario del nostro Paese da decenni, grazie alla indiscussa qualità e dedizione delle persone che ci lavorano. Da oggi», ha aggiunto Melzi d'Eril, «iniziamo a scrivere insieme un nuovo capitolo della storia della Banca. Sono certo che sarà ricco di importanti suc-

cessi grazie al contributo di tutti noi». Positivo anche il commento di Paolo Gallo, amministratore delegato di Italgas e neo consigliere di Mediobanca. Si tratta, ha detto, «di un nuovo corso» e durante la riunione «c'è stato un ottimo clima». Il consiglio ha poi deliberato di convocare per il primo dicembre l'assemblea straordinaria per deliberare la modifica degli articoli 3 e 31 dello Statuto sociale che riguardano, rispettivamente, l'inclusione nel gruppo

Montepaschi e la chiusura dell'esercizio sociale al 31 dicembre. Fino ad oggi, infatti, l'esercizio sociale di Mediobanca si concludeva il 30 giugno. Ora verrà allineato a quello della controllante. Il board ha poi deliberato di anticipare al prossimo 5 novembre l'approvazione dei dati trimestrali al 30 settembre scorso.

IL PASSAGGIO

Prima della riunione del nuovo consiglio di amministrazione, l'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio al 30 giugno 2025 e la distribuzione di un dividendo lordo unitario di 1,15 euro a ciascuna delle azioni aventi diritto. Parte della cedola (0,56 euro) è già stata anticipata a maggio a titolo di acconto, mentre il saldo di 0,59 euro verrà messo in pagamento il 26 novembre, con data di stacco il 24 novembre. L'assemblea ha poi approvato le politiche di remunerazione ed incentivazione 2025-26 e il piano di Performance Shares 2025-2026. Mps si è poi astenuta sull'informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2024 2025. È stato inoltre fissato il compenso annuale lordo complessivo del board a un massimo di 2,5 milioni di euro. Infine è stato deciso di conferire il mandato di revisione a PriceWaterhouseCoopers per il periodo 2026-2034 previa risoluzione consensuale dell'incarico che era stato conferito a EY per gli esercizi 2022-2030.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Generali verso lo stop all'operazione con Natixis»



La sede di Generali a Roma

L'INDISCREZIONE

ROMA L'indiscrezione è stata riportata ieri dall'agenzia di stampa internazionale Reuters. Le Generali e il gruppo bancario francese Bpce, secondo l'agenzia, potrebbero abbandonare i piani di fusione delle loro attività di asset management lasciando passare la scadenza di fine anno senza raggiungere un accordo vincolante. Reuters avrebbe verificato la notizia, secondo quanto riportato, con tre fonti. Generali e Bpce avevano già deciso di modificare i termini dell'accordo, eliminando una penale di rottura di 50 milioni di euro. Sebbene i colloqui proseguano, le fonti hanno spiegato a Reuters che lo scenario più probabile è che la scadenza passi senza un accordo, a causa dell'opposizione del governo italiano e dell'incertezza sui potenziali cambiamenti di gestione in Generali. Trieste ha declinato commenti. Un rappresentante di Bpce E ha invece dichiarato: «Ci siamo dati tempo fino alla fine dell'anno per raggiungere un accordo. Le squadre stanno lavorando verso questo obiettivo».

A.Bas.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acri-Mef, via al piano di gestione banche Per quattro enti previsti tempi più lunghi

L'ADDENDUM

ROMA Partono le nuove regole che rimodulano la gestione del patrimonio e di governance delle fondazioni di origine bancaria, a seguito della firma fra Acri e Mef dell'Addendum al protocollo del 2015. La stragrande maggioranza degli enti, potrà approfittare della flessibilità introdotta con i correttivi di ponderazione alla concentrazione sul singolo asset dell'attivo. L'atto è stato sottoscritto ieri mattina da remoto da Giovanni Azzone e Giancarlo Giorgetti. Per circa 77 enti, le regole sono iniziate ieri e graduano la gestione in tre anni e

allungano i mandati degli organi. Invece per quattro fondazioni che conservano una quota superiore al 50% nella banca conferitaria, il piano di adeguamento scatterà solo dopo che ciascuna fondazione avrà concordato con il Tesoro i criteri sulla gestione dell'investimento. I quattro enti sono: Bol-

**ACCORDO PER SISTEMARE
LE PARTECIPAZIONI
BOLZANO, FOSSANO, FERMO
E SAVIGLIANO AVENDO
PIÙ DEL 50% CONCORDANO
CON IL MEF LE MODALITÀ**

zano la cui fondazione detiene il 65,4%, Fossano di cui l'ente ha il 76,91%, Savigliano della quale l'ente possiede il 68,99%, Fermo posseduta con il 66,7% dalla fondazione. Queste quattro fondazioni dovranno avviare con il Mef le interlocuzioni per addivenire a una gestione ordinata della partecipazione, nel segno di un piano di dismissione graduale. Quando ci sarà un punto di caduta convergente, scatterà il conto alla rovescia dei tre anni, lo stesso periodo valido per la stragrande maggioranza. I tempi più lunghi si spiegano con la necessità di tutelare il legame con i rispettivi territori, oltre tutto perché questo cordone ombelicale dimi-

nuisce appeal sul mercato. All'addendum non ha aderito la Fondazione Cassa dell'Aquila perché, come ha spiegato ieri il presidente Fabrizio Marinelli, l'ente possiede solo lo 0,15% di Bper. L'Addendum è stato firmato dalla fondazione Trieste, pur essendo uscita dall'Acri e non è stato siglato dalla fondazione Roma perché non aveva sottoscritto il Protocollo. «L'accordo serve per superare il limite meccanico del 33% - dice Giovanni Azzone - la soluzione trovata evita di mettere in crisi il sistema sia per le banche di sistema che per quelle di territorio».

r. dim.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA
Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistastegiudiziarie.it

MUSILE DI PIAVE (VE), Loc. Caposile - LOTTO 6 Via IV Novembre 11-12-13
- Piena proprietà - **Terreno edificabile** di circa 1.833 mq; libero. Spese di demolizione fabbricato abusivo stimate in Euro 1.500,00; Si precisa che dovrà essere costituita servitù di passaggio a favore e gravante sul Foglio 39 - Mappale 160 - **Prezzo base e offerta minima Euro 25.000,00. Vendita senza incanto 18/12/2025 ore 17:00** termine offerte 17/12/2025 ore 12:00 - Curatore Dott. De Bortoli Nerio tel. 041966853. **FALL. N. 80/2013**

Legalmente www.legalmente.net
legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari, mobiliarie fallimentari

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Asco holding: utile più 21%, confermato Panighel al vertice

►Nel nuovo Cda entra Montuori al posto di Crea. Sul conto economico decisivi i dividendi di Ascopiave: 18,4 milioni

L'ASSEMBLEA

PIEVE DI SOLIGO (TREVISO) Nuovo consiglio di amministrazione per Asco Holding. Dall'assemblea degli azionisti andata in scena ieri sono usciti quattro conferme e un cambio. Il presidente resta Graziano Panighel. E al suo fianco continueranno a sedere anche Maurizio Bonotto, Luca Barattin e Loris Rizzetto. Mentre c'è stata una staffetta in casa Fratelli d'Italia: l'avvocato Fabio Crea, esponente dei meloniani nella Marca, lascia il posto a Giuseppe Montuori, ex commissario provinciale di FdI a Treviso. Il nuovo cda resterà in carica per i prossimi tre anni.

BILANCIO E DIVIDENDI

Nella stessa assemblea sono stati approvati il bilancio al 31 luglio 2025 e la distribuzione del dividendo. L'esercizio (dal primo agosto 2024 alla fine dello scorso luglio) si è chiuso con un risultato netto di 17,7 milioni di euro, in crescita del 21%, sostenuto in prevalenza dai dividendi distribuiti dalla società controllata Ascopiave per 18,4 milioni di euro.

Non da ultimo, l'assemblea ha deliberato anche la distribuzione di dividendi per un totale di 15 milioni di euro, nella misura di 0,15298 euro per ciascuna azione ordinaria, valore in crescita rispetto ai dividendi distribuiti negli scorsi anni - dal 2019 in avanti - fatta eccezione per il dividendo



PRESIDENTE Graziano Panighel è stato confermato per altri 3 anni

straordinario distribuito nel 2023 in seguito ai proventi derivanti dalla cessione di Asco Tlc.

IL PRESIDENTE

Panighel ha sottolineato i risultati ottenuti. «Ringrazio l'assemblea degli azionisti per la fiducia dimostrata - ha detto il presidente appena riconfermato per altri tre anni - che accolgo con senso di responsabilità. Colgo inoltre l'occasione per ringraziare tutti i membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale uscenti per il prezioso contributo e auguro buon lavoro ai consiglieri del nuovo cda e ai componenti del collegio sindacale i positivi risultati con-

Enel

Nasce "Lene", luce e gas per clienti digitalizzati

Offerte luce e gas sottoscrivibili online in pochi minuti. Per rispondere alle nuove abitudini di consumo e conquistare il mercato dei clienti più "smart" nasce "Lene", la nuova digital company di Enel. Spiega Enrico Zampone, amministratore di "Lene": «Il nuovo brand introduce modelli innovativi di interazione con i clienti».

seguiti nell'esercizio hanno consentito di incrementare l'importo storico del dividendo, confermando il ruolo di supporto e sostegno di Asco Holding verso i soci e il territorio». «Come testimoniano i 292 milioni di euro di dividendi distribuiti dal 2007 a oggi ai propri soci - ha aggiunto - Asco Holding continuerà a lavorare per creare valore sostenibile nel tempo».

INUMERI

Nel dettaglio, il gruppo Asco Holding ha conseguito nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 ricavi consolidati per 213,7 milioni di euro, in crescita del 9% rispetto al medesimo periodo 2023/24, derivanti principalmente dall'attività di distribuzione di gas effettuata dalle controllate del gruppo Ascopiave. Ha registrato un margine operativo lordo in incremento del 28% a 131,4 milioni di euro, rispetto ai 102,7 milioni di euro dello scorso esercizio, e un risultato consolidato pari a 82 milioni di euro (+51%).

Nel corso dell'esercizio, il gruppo ha distribuito attraverso le proprie reti 1 miliardo e 451 milioni di metri cubi di gas (+1,2%). E la stessa rete di distribuzione ha raggiunto una lunghezza di oltre 14.700 chilometri (esattamente 14.729; +0,1%).

Gli investimenti di Asco Holding ammontano a 84,1 milioni di euro. Di questi, 60 milioni di euro sono stati investiti nella distribuzione di gas e 18,4 milioni di euro in energie rinnovabili, di cui 8,8 milioni in parchi fotovoltaici e 3,1 milioni in impianti idroelettrici.

L'assemblea dei soci andata in scena ieri ha anche timbrato l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie di Asco Holding Spa e all'acquisto e disposizione di azioni Ascopiave. Infine, la riunione è stata chiusa con la nomina nuovo collegio sindacale per i prossimi tre anni. Quest'ultimo sarà composto dal presidente Michele Dei Tos, dai sindaci effettivi Stefano Giacomini e Mauro Polin e dai sindaci supplenti Maria Pia Benvegnù e Christian Mattiuzzi.

Mauro Favaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una linea di produzione di auto elettriche

Auto, ripresa lenta in Italia «Rivedere i target della Ue»

IDATI

ROMA Timida ripresa per l'auto a livello europeo, con le immatricolazioni - 888.672 unità - che sono salite del 10 per cento rispetto al settembre dell'anno precedente. Ma a riprova che la crescita è più limitata di quello che dicono i numeri - anche a fronte degli esuberanti e della riduzione della produzione in tutto il Vecchio Continente - basta sottolineare che da gennaio le vendite di auto sono salite solo dello 0,9 per cento.

Performance ancora più deludente per il mercato italiano. Come ha indicato ieri l'Anfia, l'associazione dei produttori dell'automotive del nostro Paese, «i volumi totalizzati a settembre 2025 si attestano a 126.863 unità (+4,2 per cento). Nei primi nove mesi del 2025, le immatricolazioni complessive ammontano a 1.167.995 unità, con un calo del 2,9 per cento rispetto ai volumi dello stesso».

Analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, aggiunge l'Anfia, «le autovetture a benzina chiudono settembre in calo del 6,6 per cento, con una quota di mercato del 22,9 per cento. In flessione anche le autovetture diesel (-27,5 su settembre 2024), con una market share dell'8,9. Nel cumulato, le immatricolazioni di autovetture a benzina sono in calo del 16,6 (25,5% di quota) e, allo stesso modo, continua il trend negativo delle auto diesel (-31,7 e 9,9 di quota nel periodo)». Trend diverso per elettriche e le ibride. Le Bev «hanno una quota di mercato del 5,7 per cento e crescono dell'11,6 nel mese. In aumento, in modo consistente, le ibride plug-in: +160,2 per cento, con il 8,4 di quota del mercato del mese».

Per avere un quadro preciso dello stato dell'arte, è utile soffermarsi sull'analisi di Roberto Vavassori, il presidente di

Anfia: «L'Europa è la sola regione del mondo a non avere recuperato i livelli di vendita pre-Covid, con un gap di oltre 1,85 milioni di veicoli». Soprattutto Ad affermarlo è Roberto Vavassori, «i dati del cumulato riferiti alla mobilità elettrica non sono incoraggianti: se è vero che le vendite di auto Bev (completamente elettriche) nei primi nove mesi dell'anno registrano complessivamente in Europa un rialzo a doppia cifra (+24,1 per cento), dovremo tuttavia rivedere al ribasso le previsioni a fine anno. Pur ipotizzando, infatti, una crescita allineata ai ritmi di quella corrente, probabilmente non toccheremo la quota preventivata del 18 per cento». Da qui la necessità di rivedere «i target Ue per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica al 2030, che stando alle condizioni attuali, sono impossibili da raggiungere».

LE POSIZIONI DELLA UE

Un tema questo sul quale la Ue ha fatto le prime aperture - per esempio aprendo al concetto di neutralità tecnologica e alla possibilità di mantenere anche motorizzazioni ibride dopo il 2035 - anche se sembra ferma sull'idea di elettrizzare i nostri parchi auto. Non a caso ieri Ursula von der Leyen ha fatto sapere: «Dobbiamo sostenere più prodotti puliti europei, rafforzare settori chiave come auto e batterie, e garantire l'accesso alle materie prime essenziali con il nuovo piano Ue per le risorse». Per concludere: «In Asia, Africa e America Latina le vendite di auto elettriche sono aumentate del 60 per cento l'anno scorso». Posizioni che molti Paesi, Italia e Germania in primis, non sembrano concordare. «Ci sono i margini per decidere in fretta e rimettere l'auto europea sulla strada giusta», ha sottolineato il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso.

F.Pac.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fusione con Global Aerospace e Officina Stellare vola in Borsa

L'INTESA

MILANO Boom in Borsa per Officina Stellare che sfiora un rialzo del 9 per cento, dopo l'annuncio della fusione con Global Aerospace per dare vita al primo polo italiano quotato nell'aerospazio. Nel dettaglio i consigli di amministrazione della società vicentina e di Global Aerospace Technologies Group - holding di partecipazioni detenuta in maggioranza da società di investimento di Investindustrial Growth III SCSp indipendentemente gestite - approvano un'operazione di integrazione strategica finalizzata a costituire un polo industriale quotato in Italia, altamente specializzato in tecnologie avanzate per i comparti dell'aerospazio e della difesa. Lo comunica una nota in cui si sottolinea che tra gli obiettivi strategici dell'operazione c'è la creazione

di una nuova realtà industriale «solida e competitiva, capace di crescere in modo sostenibile sui mercati nazionali e internazionali», anche grazie alle nuove risorse patrimoniali derivanti dagli aumenti di capitale di Global Aerospace Technologies Group per complessivi 63 milioni di euro.

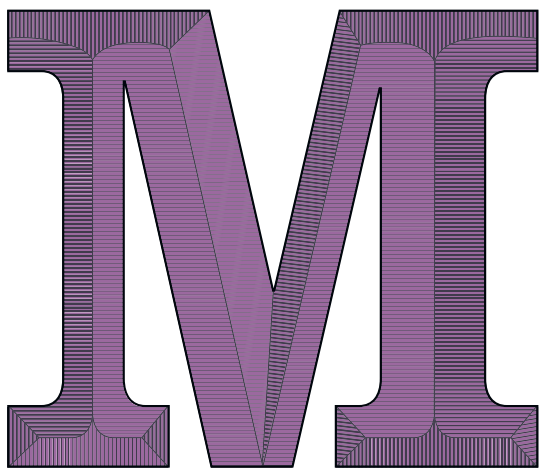
I dati pro-forma della società risultante dall'operazione presentavano un valore della produzione per l'anno 2024 e per i sei mesi

al 30 giugno 2025 pari, rispettivamente, a 76 milioni e 37 milioni, nonché un backlog ordini complessivo al 30 giugno 2025 pari a 148 milioni. L'accordo dovrà essere validato dalle rispettive assemblee che sono previste indicativamente per il mese di gennaio 2026.

Per quanto riguarda l'azionariato, si prevede che l'investitore divenga il socio titolare della maggioranza del capitale sociale di Os, con una partecipazione pari a circa il 57,5%, gli azionisti rilevanti detengano complessivamente una partecipazione pari a circa il 25,4% e circa il 17,1% sia costituito da flottante.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	8,875	1,25	5,046	8,778	2618099	Unipol	19,080	-0,37	11,718	19,114	1199806
A2a	2,450	-0,57	1,923	2,468	5852240	Leonardo	51,740	1,33	25,653	56,236	1389118	NORDEST					
Azimut H.	34,400	3,68	20,387	33,251	2400779	Mediobanca	16,670	0,88	13,942	22,087	1603143	Ascopiave	3,290	0,61	2,699	3,292	141284
Banca Generali	49,200	1,65	43,326	57,049	302049	Moncler	53,860	0,11	45,992	67,995	1060801	Banca Ifis	22,400	0,36	18,065	24,549	108204
Banca Mediolanum	17,150	0,88	11,404	17,582	938353	Monte Paschi Si	7,399	1,18	5,863	8,444	20057320	Carel Industries	22,950	0,00	14,576	25,838	18327
Banco Bpm	12,460	0,56	7,719	12,956	4416840	Piaggio	2,012	1,26	1,667	2,222	500589	Danieli	47,800	0,00	23,774	50,603	34981
Bper Banca	9,978	0,38	5,722	10,128	9120064	Poste Italiane	20,910	1,11	13,660	20,629	1691280	De' Longhi	31,500	1,48	24,173	34,230	86826
Brembo	9,310	1,03	6,972	10,165	164682	Recordati	50,650	-1,36	44,770	60,228	211356	Eurotech	0,954	0,32	0,659	1,154	68231
Buzzi	50,650	0,50	35,568	53,755	299399	S. Ferragamo	7,285	0,48	4,482	8,072	1127122	Fincantieri	22,640	-1,05	6,897	26,904	777046
Campari	5,550	-2,25	5,158	6,749	7909905	Saipem	2,260	-1,05	1,641	2,761	38238104	Geox	0,342	0,74	0,287	0,472	2669947
Enel	8,665	1,27	6,605	8,584	16689995	Snam	5,414	1,35	4,252	5,374	6845596	Gpi	17,000	-0,58	8,182	18,429	65321
Eni	15,886	-0,35	11,276	15,928	8829732	Stellantis	9,597	1,63	7,514	13,589	25677460	Hera	3,970	-0,15	3,380	4,425	1335194
Ferrari	343,400	-2,28	325,640	486,428	610425	Stmicroelectr.	21,850	0,37	16,712	28,268	5998175	Italian Exhibition Gr.	8,240	-0,24	6,659	9,518	2856
FinecoBank	19,230	0,05	14,887	19,536	1432916	Telecom Italia	0,564	-0,32	0,287	0,571	17256577	Ovs	4,404	-0,41	2,835	4,403	222970
Generali	33,340	0,79	27,473	34,942	1778328	Tenaris	16,150	1,29	13,846	19,138	1785992	Safilo Group	1,750	-0,23	0,675	1,849	863431
Intesa Sanpaolo	5,610	0,88	3,822	5,658	30988343	Terna	9,074	1,07	7,615	9,115	3238059	Sit	2,550	4,51	0,918	2,241	166898
						Unicredit	63,160	0,67	37,939	69,357	3427900	Somec	13,800	-1,43	9,576	15,656	1168
												Zignago Vetro	7,740	0,13	7,555	10,429	52257



La serie di Sollima su Netflix

Il Mostro più visto in Italia piace pochino all'estero

È la serie più vista in Italia su Netflix, e anche all'estero la curiosità è molto alta. Eppure Il Mostro di Stefano Sollima (The Monster of Florence il titolo internazionale) dedicato al mistero del serial killer che terrorizzò Firenze dal 1968 al 1985, sta raccogliendo presso la critica internazionale un'accoglienza al di sotto delle aspettative. Sarà per la scelta di privilegiare la cosiddetta

"pista sarda", più complessa e tortuosa di una caccia al serial killer tradizionale, sarà per la mancanza di nomi da cartellone nel cast, sarà per l'atmosfera cupa, che all'azione preferisce lo studio quasi sociologico di un'Italia arcaica e patriarcale, che non coincide con l'idea bucolica e godereccia che all'estero ci si aspetta dal nostro Paese. «Distrugge l'idea nostalgica che abbiamo dell'Italia»,

scrive Esquire in Germania. Freddi i grandi aggregatori di recensioni americane: solo il 67% di recensioni positive su Rotten Tomatoes, il 58% su Metacritic, e per Decider The Monster of Florence è una serie di cui si può fare a meno. E dire che Sollima è tra i pochi registi italiani contemporanei ad aver lavorato con successo negli Usa, dove è arrivato spinto dalla popolarità di Gomorra.



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute



L'intervista Fabio Capello

L'ex giocatore e allenatore ricorda lo scrittore a 50 anni dalla morte. Uniti dalla loro friulanità «In campo per solidarietà era bravo e molto scattante». I primi incontri a Grado, con Riva e Reja



PASSIONE CALCIO
Pier Paolo Pasolini in campo. A destra, la formazione anni '70 con lo scrittore e regista (primo a sinistra, in basso), Fabio Capello (in alto, secondo da sinistra), Franco Citti (centro, in basso) e Ninetto Davoli (in alto, ultimo a destra). Sotto, l'ex calciatore e allenatore, 79 anni □



«Io e Pasolini l'intellettuale dai tiri corsari»

Voleva sempre giocare con me: io a centrocampio lui all'ala

È possibile che quel 2 novembre di 50 anni fa, all'Idroscalo di Ostia, insieme alla morte Pier Paolo Pasolini abbia trovato anche una uscita di scena dolorosamente degna della sua grandezza. I misteri che sono lievitati dopo il suo omicidio, del resto, hanno finito per essere delle cartine di tornasole intorno alla sua opera, utili persino a far affiorare una eredità culturale emendata dal superfluo. In questi tempi di provocazioni senza rischi e senza identità, in fondo, forse non sarebbero stati in molti a comprendere le sue idee di progresso e modernità senza confonderle con sterile passatismo. Fabio Capello, però, lo ha conosciuto negli anni ruggenti, quando il poeta camminava in bilico sulla sua felicità fatta di tre cose: «La letteratura, l'eros e il calcio». E allora, su PPP, è opportuno ascoltare anche uno dei principi degli allenatori italiani.

Capello, ricorda il giorno in cui morì Pasolini?

«Ricordo il dolore che provai, anche perché non fu una bella morte. Ripensai a come si raccontava anche nel modo in cui giocava a pallone».

Quando vi siete incontrati?

«Nei primi anni del Settanta a Grado. Io, Riva, Reja: eravamo in parecchi ad andare lì per fare le sabbie. Io avevo il ginocchio a pezzi e all'epoca era quella la fisioterapia per recuperare. Lo conoscevo perché leggevo i suoi ar-

ticoli e avevo visto i suoi film, ma fu il calcio a fare da collante. Era un vero appassionato, del tutto disinteressato al fatto di giocare all'Olimpico oppure per strada. Stava ore a far domande di tattica, a chiedere dettagli. Era curioso e sapeva ascoltare. Era piacevole, mite, quasi timido. Poi organizzava partite benefiche fra squadre di artisti con noi calciatori e ci divertivamo. C'era Raf Vallone in porta, Franco Citti, Ninetto Davoli e tanti altri. Infine si andava a cena e si stava ore a chiacchierare».

Della sua attività che cosa le è rimasto più impresso?

«I film. All'epoca andavo spesso al cinema e non mi ero perso Medea, Il Decameron, Salò... Anche i film meno belli erano sempre importanti, ed è un segno di valore. Erano semplici e autorevoli, e guardi che tenere insieme queste due cose è difficile. Aveva la visione del fuoriclasse, di chi vede le cose prima degli altri e poi viene copiato».

Vi riconosceva anche nella friulanità?

«Sì, nel modo di pensare molto rigido, molto diretto. Siamo gente di confine e questo ti rimane dentro, così come impari a convivere col dubbio senza essere mai conformista».

Di lei diceva che, insieme a Boninsegna, era il calciatore con cui parlava più volentieri. Come giocatore invece scrisse che, in Nazionale col c.t. Ber-



IL CALCIO TRA NOI
FU IL COLLANTE
AVEVA LA VISIONE
DI CHI CAPISCE LE COSE
PRIMA DEGLI ALTRI
E POI VIENE COPIATO



NON PENSO SIA STATO
UCCISO PERCHÉ TROPPO
SCOMODO, MA HO
CERCATO DI INFORMARMI
E DEI DUBBI
MI SONO RIMASTI

nardini, «adesso che è costretto a correre, Capello è diventato un grande. Il segreto del gioco moderno è l'esattezza massima alla massima velocità».

«Esagerava un po', ma voleva sempre che giocassimo insieme: io a centrocampio e lui all'ala sinistra. Comunque era tecnicamente bravo e molto scattante, oltre al fatto che - da buon tifoso del Bologna - gli piaceva fare il doppio passo alla Biavati. Da ragazzo era soprannominato Stuka, come l'aereo tedesco. Non aveva un gran potenza, per questo gli dicevo che i suoi erano tiri corsari, come i suoi Scritti».

PPP diceva del calcio che era «l'ultima rappresentazione sacra del nostro tempo, avendo sostituito il teatro».

«Visto il seguito di pubblico che ha raggiunto, è stato preveggen- te. Senza parlare della crisi del teatro e dello stesso cinema. Ma sarebbe interessante sentire un suo commento sul modo in cui il calcio si è trasformato. Lui che amava il dribbling, nel vedere tutti i passaggi al portiere di adesso inorridirebbe».

Il calcio di strada lo vedeva come «espressione di lotta di classe».

«È una definizione troppo poetica, però quel tipo di calcio adesso manca».

Del resto, preferiva che i ragazzi a 13-14 anni pensassero solo al calcio e non al sesso, perché «la libertà sessuale precoce non ha nessuna contropartita».

«Ora sarebbe diventato matto. I genitori ti danno il telefonino in mano a 4 anni e vedi ciò che vuoi...»

Nei suoi parallelismi fra calcio e letteratura diceva che Bulgarelli era un prosatore realista, Riva un poeta realista, Corso un poeta maledetto, Mazzola e Rivera due elzeviristi. Ci si ritrova?

«Abbastanza. Io però il vero poeta lo vedo in Rivera».

Per Pasolini «il miglior poeta italiano è il capocannoniere del campionato». Esagerava anche in questo?

«Sono similitudini degne di lui, ma una cosa è certa: la passione per il calcio era straordinaria».

Lei, che politicamente è un conservatore, si trovava bene con un comunista anomalo come lui

«Certo, proprio perché era anomalo, con visioni ampie. I suoi problemi con il partito erano dovuti al fatto che non era inquadrato, a partire dalla sua omosessualità. Era una mente libera. Non si truccava. In tutti i sensi...»

In tempi di social sarebbe stato preso di mira?

«Sicuramente avrebbero potuto offenderlo, ma guardiamo a quello che ha dato come regista, come scrittore e come uomo. È questo ciò che va valutato, non i social».

Alla luce delle sue speranze, si può dire che sia stato uno sconfitto.

«C'è stata una evoluzione così rapida che nessuno pensava che il mondo potesse cambiare così in fretta. Chi ci ha visto lungo è diventato ricchissimo. Su tante cose ancora mi trovo d'accordo con lui, però purtroppo c'è stata una rivoluzione e occorre essere in grado di discernere le cose buone da quelle sbagliate. E non è facile, soprattutto per i giovani».

Crede alla versione ufficiale sulla sua morte?

«Non penso sia stato ucciso perché troppo scomodo, ma ho sempre cercato di informarmi. E dei dubbi mi sono rimasti».

Dacia Maraini ha scritto che nel calcio «Pier Paolo inseguiva un se stesso bambino che scappava. Quando giocava quel bambino prendeva corpo assieme al pallone; quando finiva di giocare, tornava l'adulto inquieto e doloroso che era diventato». Concorde?

«Forse non si sarebbe potuto dire meglio di così».

L'ultima partita «vera» Pasolini la giocò a San Benedetto del Tronto, nel settembre del 1975, contro una squadra di vecchie glorie del club marchigiano. La sua maglia - azzurra e con il numero 11 - venne adagiata sul feretro nel giorno del suo funerale. Nessuno ha mai conosciuto l'autore di quell'omaggio.

Massimo Cecchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista
Filippo Dini

Il direttore e attore porta in scena a Padova con il Teatro Stabile "Il gabbiano"
Con un secondo regista: «Ho cercato di realizzare un confronto generazionale
I giovani oggi hanno tutto il diritto di criticare il mondo che abbiamo lasciato»

“Il gabbiano” di Anton Cechov narra di una società alla fine, in cui già si avverte l’arrivo del cataclisma sociale e politico della Rivoluzione Russa. «Allora come oggi – osserva il regista e attore Filippo Dini – riesce a parlare di un’umanità sull’orlo del baratro, di una società che sciupa ogni sogno e ogni fiducia perché non più in grado di realizzare le personali aspirazioni di uomini e donne. All’umanità non restano che le migliori energie, gli amori più appassionati, che vengono però stravolti e corrotti secondo le beffarde leggi non scritte della società in cui si tenta di esprimerli». Con questo approccio, Dini si misura con uno dei grandi classici del teatro per la nuova produzione dello Stabile del Veneto che debutta martedì 4 novembre al Verdi di Padova. E lo fa con un’operazione inedita: una doppia regia, con lo spettacolo di Kostja raccontato da Cechov che viene affidato alla direzione (separata pur se congiunta) del giovane Leonardo Manzan. Lo spettacolo con Giuliana De Sio, Virginia Campolucci, Jurij Ferrini e Angelica Leo – una coproduzione con gli Stabili di Torino, Roma, Bolzano e Napoli – rimane a Padova 5 giorni e poi è atteso al Comunale Del Monaco di Treviso (13-16 novembre, al Sociale di Rovigo (25-26), al Goldoni di Venezia (28-30) e poi a Udine e Trieste nel 2026.

Filippo Dini, come ha approcciato “Il Gabbiano” di Cechov?
«L’opera è una delle più tristi commedie che parla di amori non corrisposti. Nonostante l’impulso sentimentale, non è vero che l’amore spinge ad essere riamato. Cechov fa di tutto per pre-

«Com’è triste Cechov E contemporaneo»



REGISTA E ATTRICE Filippo Dini con Giuliana De Sio

sentare i presupposti ottimali, con una congregazione umana che nasce sotto i migliori auspici, ma nei fatti nulla corrisponde alle aspettative e ai desideri. I desideri finiscono nella disperazione e addirittura nella tragedia. Ecco che si racconta la distruzione dei desideri di una generazione, un nodo contemporaneo che mi sta molto a cuore. Un altro tema è il confronto tra generazioni sul tema dell’arte, ma anche qui assistiamo a una devastazione dei più nobili desideri. Le vite di tutti i giovani protagonisti finiscono con esiti catastrofici. E ancora una volta è un tema molto contemporaneo, perché sembra che alle nuove generazioni sia stato sottratto piano piano il futuro, devastando la scuola e la preparazione all’esprimere il proprio talento».

La messinscena chiama in causa un giovane co-regista. Come funziona?
«Ho cercato di realizzare un confronto generazionale dentro la rappresentazione, con l’introduzione di un altro regista. Nel testo, Kostja che vuole fare lo scrittore e afferma di voler sovvertire il teatro. “Ci vogliono forme nuove da ripensare”, proclama, e Cechov gli fa mettere in scena uno spettacolo interpretato naturalmente da Nina. Quindi vediamo

lo spettacolo dentro lo spettacolo. Mi sentivo in difetto: a 52 anni appartengo alla generazione dei non giovani, di un teatro più tradizionale (alla generazione della madre di Kostja) quindi ho chiamato Leonardo, provando a scatenare questo confronto generazionale».

Eppure tra i giovani sembra serpeggiare la disillusione...
«È vero, c’è disillusione, ma rispetto a una realtà di adulti corrotta. Nanni Moretti diceva a Monicelli: “Certo che sono presuntuoso, sono giovane”. I giovani hanno tutto il diritto di criticare il mondo che abbiamo lasciato. E nella commedia di Cechov sono espresse tutte le responsabilità delle generazioni passate».

E quelle future credono ancora di poter rompere gli schemi?
«Ci credono tantissimo, in maniera che non mi aspettavo. Per questo cerco di andare a vedere i lavori dei giovani. Alle volte non capisco, ma sento che c’è un’urgenza reale dietro. C’è una generazione che va ascoltata di più dai miei coetanei. È finita l’era dei maestri, sono morti tutti».

E il teatro può incidere nel rompere gli schemi?
«Credo che riesca a incidere per gli spettatori che hanno ancora curiosità di credere alla sorpresa. Vedo una grande connessione tra teatro e politica e ambiente, perché questa generazione ha ereditato per la prima volta questi problemi. Un pianeta con una data di scadenza. E hanno il diritto di rinfiacciarcelo. Ci rinfacciano la Palestina e dichiarano: noi abbiamo l’amore e la poesia».

Giambattista Marchetto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pappano: «Doti del direttore? Cultura, carisma ed esperienza»

MUSICA

«Un direttore d’orchestra deve essere un uomo o una donna di grande cultura, di una certa esperienza, ovviamente se si parla di un ente molto importante, deve avere carisma e sapere come ispirare il pubblico e come funziona la musica». Antonio Pappano risponde così a proposito del dibattito sulla figura del direttore d’orchestra aperto in queste settimane dopo le polemiche e le proteste seguite alla nomina di Beatrice Venezi a direttrice musicale della Fenice di Venezia. Il maestro angloitaliano, in questi giorni a Roma per tre serate con l’orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia che ha guidato per 18 anni fino al 2023, evita di entrare nel merito della vicenda specifica, limitandosi ad osservare che «ogni direttore può avere una visione diversa. Ci sono diversi tipi di direttori, sono pochi oggi a comportarsi in modo duro e severo come cinquanta anni fa. Se sono sostenuti dall’orchestra e i risultati ci sono, beati loro». Quanto alla possibilità che un direttore venga chiamato a guidare un’orchestra senza averla mai conosciuta, Sir Tony cita la sua esperienza. «Avevo diretto una sola volta l’orchestra della Royal Opera House nel 1990 in una Bohème che tra l’altro andò molto male. Anni dopo fui nominato direttore musicale senza che l’avessi mai più diretta».

ANASTACIA

#NTKTour 2026

07 OTTOBRE
PADOVA
GRAN TEATRO GEOX

09 OTTOBRE
FIRENZE
TEATRO VERDI

10 OTTOBRE
BRESCIA
TEATRO CLERICI

DALESSANDROEGALLI.COM
ANASTACIA.COM

A DALESSANDRO E GALLI PRESENTATION
BY ARRANGEMENT WITH GAA

TEKA PRODUCTIONS
D'Alessandro e Galli ticketone+

RADIO UFFICIALE

R101
RADIO

SOLO R101
TI PORTA AI CONCERTI
DI ANASTACIA!
ASCOLTA LA RADIO E SCOPRI COME

Agenda

METEO

Nubi in aumento e qualche pioggia al Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo instabile con piogge, solo dal tardo pomeriggio è atteso un graduale miglioramento delle condizioni meteorologiche.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo instabile con piogge durante la prima parte della giornata, solo dal pomeriggio è atteso un miglioramento delle condizioni meteorologiche.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo instabile con piogge per quasi tutta la giornata, solo dal tardo pomeriggio è atteso un graduale miglioramento delle condizioni meteorologiche.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	16	Ancona	14	19
Bolzano	9	17	Bari	16	24
Gorizia	14	16	Bologna	13	16
Padova	13	16	Cagliari	15	22
Pordenone	13	16	Firenze	16	20
Rovigo	13	15	Genova	13	19
Trento	9	17	Milano	12	18
Treviso	12	16	Napoli	14	22
Trieste	17	18	Palermo	19	25
Udine	13	15	Perugia	13	17
Venezia	13	17	Reggio Calabria	19	22
Verona	14	15	Roma Fiumicino	18	20
Vicenza	12	16	Torino	9	20

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi, Alberto Sironi e Luca Zingaretti. Con Luca Zingaretti, Sonia Bergamasco, Isabel Sollman 23.30 Porta a Porta Attualità	8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 9-1-1 Serie Tv. Con Angela Bassett, Connie Britton 22.20 9-1-1 Serie Tv 23.00 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 0.30 Radio2 Social Club Show 1.50 Dietro la notte Film Thriller	6.00 Rai News 24: Rassegna Stampa Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e presente Rubrica 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità 16.10 Piazza Affari Attualità 16.20 TG3 - L.I.S. Attualità 16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 16.30 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione	6.35 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 8.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 8.15 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.15 Hudson & Rex Serie Tv 11.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.35 Bones Serie Tv 14.05 Special forces - Liberate 15.55 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.45 Bones Serie Tv 21.20 La guerra del Tiburtino III Film Commedia. Di Luna Gualano. Con Antonio Bannò, Sveva Mariani 22.55 Lucca Comics daily Attualità 23.10 L'ira di Becky Film Azione 0.35 Bones Serie Tv 2.05 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 3.35 Senza traccia Serie Tv	6.00 Un giorno per: Documentario 6.30 C'era una volta una casa Documentario 7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.15 Evolution Documentario 10.05 Le sentinelle della grande barriera corallina Doc. 10.55 Geo Documentario 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Evolution Documentario 15.50 Rino Gaetano - Ma il cielo e' sempre piu' blu 19.05 Rino Gaetano, un cantautore con il cilindro 19.35 Poke Stories Documentario 19.40 Rai News - Giorno Attualità 19.45 American Genius Doc. 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Noos - Viaggi nella natura Documentario. A cura di Gabriella Borgioli. Regia di Gabriele Cipolletti. 22.15 Paradisi da salvare Doc. 23.10 David Gilmour: Wider Horizons Documentario 0.20 The Great Songwriters Doc.

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.15 Movie Trailer Show 6.20 4 di Sera Attualità 7.15 La promessa Telenovela 7.50 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Attacco a Rommel Film Guerra 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Realpolitik Attualità 0.55 Alleanza mortale Film Thriller	7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.30 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello Reality 13.55 Beautiful Soap 14.30 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.00 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello Reality 18.40 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 This is me Show 0.25 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione	6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.30 Sport Mediaset Informazione 14.15 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.25 The Simpson Cartoni 15.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.15 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Hercules - La leggenda ha inizio Film Azione. Di Renny Harlin. Con Kellan Lutz, Gaia Weiss, Scott Adkins 23.20 Il settimo figlio Film Fantasy 1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	7.10 Kojak Serie Tv 8.00 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.55 Laura... a 16 anni mi dicevi sì Film Commedia 10.50 Sobibor - La grande fuga Film Drammatico 13.15 Uss Indianapolis Film Azione 15.25 Colpo a rischio Film Azione 17.25 Cavalca Vaquero! Film Western 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Contact Film Fantascienza. Di Robert Zemeckis. Con Jodie Foster, Matthew Mcaughey, John Hurt 0.20 Inside Man Film Thriller 2.40 Cavalca Vaquero! Film Western 4.05 Ciak News Attualità 4.10 Colpo a rischio Film Azione 5.40 Don Luca Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.25 Piccole case da sogno Arredamento 7.50 Brother vs. Brother Arredamento 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 Affari di famiglia Reality 21.20 Vulcano Los Angeles 1997 Film Avventura. Di Mick Jackson. Con Tommy Lee Jones, Anne Heche, Don Cheadle 23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.25 Sky Sport 24 Night Informazione 0.25 Gomorra - La serie Serie Tv 2.25 Fuoco mortale Film Thriller

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
6.20 Informazione locale 12.00 Studionews Rubrica di informazione 12.40 Rosso&Nero Diretta di politica, economia, attualità 14.20 TgVeneto - Giorno 15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica 18.00 Alè Verona - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Como - Hellas Verona) 21.15 TgVerona Notizie 22.50 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	6.00 Affari in valigia Doc. 7.00 Predatori di gemme Doc. 11.00 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 12.00 Airport Security: Spagna 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.00 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Border Control Italia Att. 21.25 Quella pazza fattoria Doc. 22.20 Quella pazza fattoria Doc. 23.15 WWE NXT Wrestling 0.10 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario 3.05 Border Security: terra di confine Attualità	7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare 23.30 Prova d'inchiesta Attualità 0.30 Tg La7 Informazione	11.10 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 Morire e poi ancora Film Thriller 15.30 Il club dell'amore Film Commedia 17.15 Nei tuoi panni Film Comm- 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 4 ristoranti Cucina 23.00 4 ristoranti Cucina 0.30 La cuoca del presidente Film Commedia 2.25 Delitti Serie Tv	10.50 Chi cerca trova Doc. 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Faking It - Bugie o verità? Attualità 16.45 Commissari Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Circo Massimo Attualità 23.40 Circo Massimo Attualità 1.40 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 da definire Film	9.00 Sveglier Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Bancopaz 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Il tassinaro 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	13.15 Approfondimenti 13.30 Telegiornale FVG Info 13.45 A voi la linea 14.30 Lo scrigno 16.00 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg flash - diretta Informazione 17.15 Rugby Magazine 17.30 Tg flash Informazione 17.45 Telefruts - cartoni animati 17.50 Vaghe frontiere 2025 18.00 Aspettando Poltronissima - diretta 18.30 Poltronissima - diretta 22.45 Basket - UEB Cividale Vs Givova Scafati	11.30 Casa Pappagallo Rubrica 11.50 Anziani In Movimento Rubrica 12.05 Tg Friuli In Diretta Info 13.50 Stadio News Rubrica 14.50 Terzo Tempo - R Rubrica 17.05 Anziani In Movimento Rubrica 17.30 Studio Stadio - Juventus Vs Udinese Rubrica 21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Borgo Italia Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Mercurio diventa favorevole, ti aiuta a chiarire e precisare gli obiettivi che ti proponi in questo momento. Nella tua mente si affacciano nuove idee che, come improvvisi illuminazioni, cambiano la tua percezione del mondo e del percorso che intendi seguire. Questa piacevole effervescenza ti trasmette una consapevolezza diversa delle tue capacità. Puoi prendere decisioni rapide relative al denaro.

Toro dal 21/4 al 20/5

La fine dell'opposizione di Mercurio al tuo segno ha un effetto piacevole, perché abbassa il livello di tensione nervosa e di irrequietezza, consentendoti di ritrovare la serenità che ti contraddistingue. Il che si rivelerà utile per occuparti di una questione di lavoro che la Luna riporta alla ribalta, facilitando il superamento di un ulteriore scalino che ti separa dall'obiettivo che ti proponi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, il tuo pianeta, cambia segno oggi e si trasferisce nel Sagittario, da dove viene quindi a trovarsi in opposizione. E un po' come se suonasse una sveglia che ti obbliga ad aprire gli occhi su una questione alla quale forse non avevi dedicato tutta l'attenzione necessaria, preso dalla fretta che genera la presenza di Urano nel tuo segno. Troppo nervosismo non giova alla salute, rallenta.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La nuova configurazione rimette in circolazione energie che erano rimaste stagnanti e potrebbe snellire alcune procedure relative al lavoro, accorciando i tempi grazie anche a una visione brillante delle cose. È il momento giusto per fare un po' di pulizia nella tua vita, approfittane per liberarti da pensieri e preoccupazioni che non sono più di attualità e sono solo inutili ricordi: gira pagina.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ecco che il clima ridiventa favorevole alla dimensione affettiva e sentimentale, portando una piacevole brezza nelle tue giornate. L'amore guadagna forza: non puoi che arrenderti ai suoi desideri, dichiarandoti al suo servizio e mettendo a frutto tutto il tuo fascino. Prova a giocare sulla leggerezza, facendo leva sull'aspetto giocoso, che potrai combinare con un approccio più passionale e intenso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio, che governa il tuo segno, oggi si sposta dall'acqua dello Scorpione al fuoco del Sagittario, portandoti in dote un'intensità che magari non ti aspettavi. La configurazione risveglia la tua curiosità e soprattutto il desiderio di cambiamento. Nel lavoro ci sono novità in arrivo, anche se da qui alla fine dell'anno le varie opzioni che si presentano richiederanno successivi aggiustamenti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'arrivo della Luna nel settore legato al piacere e all'amore annuncia una giornata gradevole. È vero che la congiunzione con Plutone incrementa modalità passionali con cui non sempre ti trovi a tuo agio, ma è un passaggio rapido e porta con sé una carica di creatività che non può non piacerti. Potrebbe essere l'occasione per sperimentare nuove modalità, magari provando per gioco a cambiare pelle.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Mercurio esce dal tuo segno e ti libera da quella tensione mentale che a tratti diventava forse eccessiva, come se l'ansia di capire fosse diventata davvero di grande urgenza. Ora puoi rilassar-

ti, sapendo che sei ancora in un momento impegnativo e di grandi battaglie, nelle quali la configurazione ti favorisce. Intanto però apri bene gli occhi, qualcosa si muove a tuo favore rispetto al denaro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Mercurio fa oggi il suo ingresso nel tuo segno per una prima incursione di tre settimane, poi tornerà indietro e sarà nuovamente tuo ospite a dicembre. Questo suo andare e venire annuncia un susseguirsi di informazioni, contatti e scambi che movimentano la tua vita, soprattutto nell'ambito del lavoro. È un periodo ricco di stimoli, di novità anche inaspettate, destinato a preparare un cambiamento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova configurazione potrebbe smuovere in maniera significativa una questione di natura economica con cui ti trovi alle prese almeno da qualche mese. Adesso è possibile passare a un'altra fase, beneficiando dell'aiuto di un insieme di pianeti che rendono le cose inaspettatamente rapide. Ma per chiudere la questione probabilmente sarà necessario che anche tu sia disposto a rinunciare a qualcosa.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna arriva nel tuo segno proprio mentre Mercurio mette fine all'aspetto teso nei tuoi confronti. Irrequietezza e nervosismo cedono il posto a calma e tranquillità, adesso diventa più facile rilassarti e guardare le cose addirittura con un certo distacco. Nel lavoro è il momento di un chiarimento, in cui si definiscono meglio le posizioni e i margini di manovra che attualmente ti sono permessi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La nuova posizione di Mercurio porta con sé dei contatti che si riveleranno interessanti rispetto al lavoro. Ma non lasciarti condizionare dalla fretta, si tratta di un insieme di cose che vanno e vengono fino ad arrivare tra un paio di mesi a un equilibrio più definitivo. Intanto però hai l'opportunità di muovere e portare avanti le tue pedine. Questo ping-pong di scambi si rivelerà fondamentale.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 28/10/2025					
Bari	71	36	81	10	35
Cagliari	42	69	62	52	35
Firenze	3	80	38	54	11
Genova	88	41	18	7	45
Milano	48	43	11	17	57
Napoli	18	55	10	15	4
Palermo	67	26	33	49	45
Roma	14	77	10	5	54
Torino	79	87	42	55	40
Venezia	62	18	85	74	1
Nazionale	61	45	38	34	62

SuperEnalotto Jolly					
63	8	25	58	40	54
50					
MONTEPREMI			JACKPOT		
73.495.698,72 €			69.522.504,72 €		
6	- €	4	335,69 €		
5+1	- €	3	26,59 €		
5	83.437,08 €	2	5,08 €		
CONCORSO DEL 28/10/2025					
SuperStar Super Star 63					
6	- €	3	2.659,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	33.569,00 €	0	5,00 €		

LE PARTITE			9ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
 SERIE A	LECCE-NAPOLI		0-1	NAPOLI	21 (9)	CREMONESE	11 (8)
	ATALANTA-MILAN		1-1	ROMA	18 (8)	TORINO	11 (8)
	COMO-VERONA	DAZN	oggi ore 18.30	MILAN	18 (9)	SASSUOLO	10 (8)
	JUVENTUS-UDINESE	DAZN	oggi ore 18.30	INTER	15 (8)	CAGLIARI	9 (8)
	ROMA-PARMA	DAZN/SKY	oggi ore 18.30	BOLOGNA	14 (8)	PARMA	7 (8)
	BOLOGNA-TORINO	DAZN	oggi ore 20.45	ATALANTA	13 (9)	LECCE	6 (9)
	GENOA-CREMONESE	DAZN	oggi ore 20.45	COMO	13 (8)	VERONA	5 (8)
	INTER-FIORENTINA	DAZN/SKY	oggi ore 20.45	JUVENTUS	12 (8)	FIORENTINA	4 (8)
	CAGLIARI-SASSUOLO	DAZN	domani ore 18.30	UDINESE	12 (8)	PISA	4 (8)
	PISA-LAZIO	DAZN/SKY	domani ore 20.45	LAZIO	11 (8)	GENOA	3 (8)



Mercoledì 29 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

CAMARDA SBAGLIA DAL DISCHETTO NAPOLI RINGRAZIA

LECCE	0
NAPOLI	1

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Veiga 6, Gaspar 5,5, Gabriel 6,5, Gallo 5,5; Coulibaly 6 (32' st Maleh ng), Ramadani 6, Berisha 5,5 (32' st Pierret ng); Pierotti 5 (1' st Morente 6), Camarda 5 (25' st Stulic 5,5), Banda 6 (20' st N'Dri 5,5). In panchina: Samooja, Fruchtl, Siebert, Kouassi, Ndaba, Sala, Kovac, Kaba, Helgason. All. Di Francesco 6.

NAPOLI (4-3-3): Milinkovic-Savic 7; Di Lorenzo 6,5, Jesus 6, Buongiorno 6, Olivera 5,5 (16' st Spinazzola 6); Anguissa 7,5, Gilmour 6,5, Elmas 6 (40' st Gutierrez ng); Politano 6 (16' st McTominay 6), Lucca 5 (16' st Hojlund 6), Lang 6 (3' st Neres 6,5). In panchina: Contini, Ferrante, Rrahmani, Vergara, Mazzocchi, Beukema, Marianucci, Ambrosino. All. Conte 6,5.

Arbitro: Collu 5,5
Reti: 24' st Anguissa
Note: ammoniti Olivera, Ramadani, N'Dri.

Vince il Napoli e cancella il mal di trasferta. Dopo quattro sconfitte consecutive lontano dal Maradona, gli azzurri espungano il Via del Mare con il guizzo del padrone della mediana. Anguissa segna ancora e consente ai campioni d'Italia di battere un Lecce molto determinato soprattutto nella ripresa. Il Napoli bada al sodo. Decisivo, oltre ad Anguissa, Milinkovic-Savic che para un rigore. Antonio Conte fa quattro cambi rispetto all'Inter e attende segnali dalle alternative: ne arrivano positivi da Lang, meno da Lucca. Elmas, invece, gioca a corrente alternata, ma può soltanto crescere. Il Lecce gioca speculare al Napoli col 4-3-3 e comincia con un pressing molto alto per sporcare la manovra degli azzurri. E' Coulibaly ad andare spesso su Gilmour per limitare lo scoz-

►L'errore dell'attaccante condanna il Lecce
Decide il gol di Anguissa, Conte resta primo



DECISIVO La rete di Anguissa

zese. Il ritmo della gara è basso. Il Napoli ha il predominio del possesso senza però riuscire ad affondare contro un Lecce abbastanza ordinato. Funziona bene la catena Di Lorenzo-Politano che trova spazio, allora Di Francesco cambia posizione ai due interni di centrocampo piazzando Coulibaly da quel lato. Il risultato è una gara abbastanza bloccata e con pochissime emozioni. Il Napoli ci prova con Gilmour ed è pericoloso dopo la mezz'ora con Politano (dopo una bella conclusione Lang-Olivera) e con lo stesso Olivera su cui Falcone è attento limitando la conclusione dell'uruguaiano. Lotta Lorenzo Lucca: prova ad aiutare i compagni con la sponda, ma non ha mai la possibilità di impensierire Falcone. Il Lecce è soltanto un'iniziativa di Berisha da fuori area. E' davvero

troppo poco per schiodare il risultato dallo 0-0. Di Francesco si gioca la prima mossa all'intervallo e inserisce Tete Morente per Pierotti. L'obiettivo è avere maggiore vivacità. Il Lecce parte forte e ha la grande chance di sbloccare il risultato. Collu assegna un rigore ai padroni di casa - dopo il richiamo del Var - per un tocco di braccio di Juan Jesus sul colpo di testa di Gaspar.

L'OCCASIONE

Camarda si incarica della trasformazione, ma Milinkovic Savic è attento e lo respinge. Il Napoli non riesce ad uscire e allora Conte fa tre cambi per modificare il copione della ripresa: entrano Spinazzola, McTominay e Hojlund per Olivera, Politano e Hojlund. L'abito tattico resta il 4-3-3, ma cambiano gli esterni offensivi: Neres va a destra, Elmas avanza a sinistra e McTominay gioca mezz'ala. Il Napoli sblocca il risultato al 24': Anguissa sventa sulla punizione di Neres e segna il quarto gol del suo campionato. «Nel finale - commenta Antonio Conte - dovevamo gestirla un po' meglio anche se non abbiamo sofferto tanto. L'aspetto mentale è importante e l'ho ricordato ai miei giocatori dalla panchina. E' il mio compito. In queste circostanze ci vogliono testa e attributi. Sono contento per Anguissa, può ancora migliorare. Sono soddisfatto per la vittoria, non dimentichiamo le difficoltà che stiamo attraversando. Non abbiamo Lukaku e De Bruyne e qualcuno dice addirittura che ne abbiamo giovato. Siamo all'assurdo».

Pasquale Tina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATALANTA	1
MILAN	1

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6; Kossounou 6, Hien 6, Ahanor 6 (17' st Dijmsiti 6); Zappacosta 7 (37' st Samardzic ng), de Roon 6 (20' pt Brescianini 6), Ederson 5,5, Bernasconi 6 (17' st Bellanova 6); De Ketelaere 6,5, Pasalic 7 (37' st Musah ng); Lookman 7. In panchina: Rossi, Sportiello, Kolasi-nac, Obric, Zalewski, Sulemana, Maldini, Krstovic, Scamacca. All.: Juric 6
MILAN (3-5-2) Maignan 7; Tomori 5, Gabbia 6, Pavlovic 5,5; Saelemaekers 5,5 (45' st Athekeame ng), Fofana 7, Modric 5,5, Ricci 6,5, Bertesaghi 6; Gimenez 4,5 (17' st Loftus-Cheek 6,5), Rafael Leao 4,5 (1' st Nkunku 5). In panchina: Terracciano, Pittarella, De Winter, Odugu. All.: Allegri 6
Arbitro: Doveri 6
Reti: 4' pt Ricci, 35' pt Lookman
Note: ammoniti Gimenez, Modric, Brescianini, Gabbia. Angoli 9-4. Spettatori 23.157



ROSSONERI Ricci abbracciato da Modric dopo il gol-lampo

MILAN GOL MA POI C'E LOOKMAN

►Ad Allegri non basta il vantaggio di Ricci
Il nigeriano dà il settimo pareggio alla Dea

Il mal di pareggio non abbandona l'Atalanta, il Milan frena ancora dopo il pari col Pisa. Finisce 1-1, ma alla fine in pochi sono soddisfatti. La buona notizia è il ritorno al gol di Lookman che non segnava dal 12 maggio. Ma la settima partita senza vincere su nove in campionato per i nerazzurri di Bergamo non fa dormire sonni tranquilli perché è il gioco che latita, nonostante rispetto allo scorso anno la classifica dica che manchi un solo punto. Il Milan, specula sul gol di Ricci ad inizio partita e su quello costruisce una partita ordinata, ma nulla più. Per una squadra che vuole puntare in alto ci si attende onestamente di più. Alla prima azione, come

detto, il Milan passa: Ricci raccoglie una respinta corta di Kossounou e trova l'angolo alla destra di Carnesecchi complice la deviazione decisiva di Ederson.

IN SALITA

La squadra di Juric prova a riorganizzarsi pur senza un centravanti vero in attacco. De Ketelaere, l'ex che ancora genera qualche rimpianto, sguscia via a Gimenez e il rossonero in ritardo si becca il giallo. Il Milan, con l'inerfermeria ancora piena e con soli cinque giocatori di movimento in panchina, gestisce il vantaggio con ordine. De Roon alza bandiera bianca dopo nemmeno 20 minuti per un problema fisico. Aha-

nor ci prova di testa, di poco alto sulla traversa, poi si divora il pareggio calciando alto con Maignan. Lookman invece non sbaglia. Pasalic imbuca il nigeriano che controlla, si sposta il pallone sul sinistro e calcia potentissimo sotto la traversa. L'eroe di Dublino non segnava dal 12 maggio. Juric respira e con lui tutta la New Balance Arena che ha una folta e compatta presenza di tifosi milanesi nello spicchio riservato alle tifoserie ospiti. Al riposo, il pareggio sta un po' stretto all'Atalanta. Leao deludente, non rientra dagli spogliatoi. Allegri gli preferisce Nkunku. Brividi per Tomori che cade a terra toccandosi il ginocchio, ma il difensore milanista si rialza senza problemi. L'Atalanta tiene alto il baricentro, senza però creare grandi pericoli. Lookman e De Ketelaere si cercano spesso, lasciando di fatto scoperto tutto il settore centrale dell'attacco. Il belga non sempre riesce a trovare la giusta posizione e la Dea si allunga troppo. Anche Gimenez non ce la fa più ed esce sostituito dal rientrante Loftus Cheek. Come Leao, impalpabile anche la prova dell'attaccante messicano. Il Milan, dopo lunghi minuti senza affacciarsi dalle parti di Carnesecchi, prende coraggio. Saelemaekers sbaglia l'ultimo appoggio in un contropiede potenzialmente pericoloso. Fofana ha una buona girata nell'area avversaria. Troppo poco. L'ingresso di Bellanova rimanda Zappacosta ed è il laterale a impegnare severamente Maignan con una grande parata. E' l'ultimo sussulto, il pari non si sblocca.

Marino Petrelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rocchi, cartellino rosso agli arbitri del “rigorino” contro l’Inter

IL CASO

ROMA Non tutti gli errori sono uguali. «Quelli logici li capiamo, per quelli illogici, invece, mi arrabbio molto e magari fermo l'arbitro». Parola di Gianluca Rocchi, designatore degli arbitri, chiamato a intervenire a Open Var su Dazn per provare spiegare il cortocircuito arbitrale dell'ultimo weekend di campionato. Da Milan-Pisa a Lazio-Juventus, passando per Napoli-Inter e Fiorentina-Bologna: tantissimi gli episodi finiti sul banco degli imputati tra “rigorini” concessi e procedure sbagliate che hanno fatto infuriare squadre e dirigenti. Ma la distinzione che Rocchi fa serve a capire quali saranno le decisioni per le prossime designazioni. «Gli

errori logici li capiamo, non posso chiedere ai ragazzi di non sbagliare, sarei un presuntuoso - dice - Ma se chiedo di fare una certa cosa e qualcuno esagera perché preso dall'autostima o anche dal fatto di voler fare qualcosa in più, allora a quel punto diventa un problema».

Ecco allora che l'errore più grave di giornata diventa quello in Napoli-Inter, con il rigore concesso alla squadra di Conte per il contatto Mkhitarian-Di Lorenzo. «Per noi è una decisione sbagliata e c'è un grande problema procedurale», le parole di Rocchi che nell'assegnare le colpe dell'errore ne dà «molte all'assistente Bindoni e in parte anche all'arbitro Mariani e al Var». Riascoltando l'audio dell'episodio, infatti, si sente il guardalinee dire «occhio è rigo-



ERRORI Il contatto Mkhitarian-Di Lorenzo in Napoli-Inter e, a destra, Conceicao a terra in Lazio-Juve



NEL MIRINO DEL DESIGNATORE FINISCE L'ASSISTENTE BINDONI BOCCIATO ANCHE IL MANCATO PENALTY ALLA JUVE CON LA LAZIO

re» e ribadirlo quando il direttore di gara chiede conferma. «In questi anni - prova a spiegare Rocchi - stiamo cercando di trasformare gli assistenti in piccoli arbitri, perché l'avvento del Var nel fuorigioco ha limitato il loro lavoro. Ma l'ingerenza di Bindoni in questo caso non mi è piaciuta per niente, va oltre quello che gli abbiamo chiesto di fare». Meglio sarebbe stato un on field review. Così come se lo sarebbe aspettato in Lazio-Juventus per il pestone di Gila su Conceicao. Il check della sala Var è molto veloce e quando a Rocchi viene chiesto se fosse stato scrupoloso la risposta è chiara: «Non particolarmente». In questo caso «il giocatore cerca l'avversario e quindi ci saremmo aspettati un on field review e un calcio di rigore». Da assegnare, secondo

Rocchi, anche il rigore al Bologna per il tocco con il braccio di Dodò, confermando un'altra decisione sbagliata, questa volta di La Penna.

PISA MILAN OK

Infine Pisa-Milan, a cominciare dal gol di Leao e la posizione impattante o meno di Pavlovic. «In questo caso gli arbitri hanno lavorato bene - conclude Rocchi - seguendo le direttive ricevute. Per noi è un gol corretto nonostante la situazione sia al confine di quello che il regolamento prevede». Corretta anche la decisione di assegnare il rigore ai toscani per mani di De Winter, ma intanto la Serie A torna già in campo e l'Aia spera di mettersi alle spalle un ultimo weekend da incubo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRATTATIVA

TORINO Non è stata una vigilia come le altre per la Juventus, vissuta con la Continassa in subbuglio, fino all'accordo con Luciano Spalletti definito in serata. E' la promessa di un futuro all'altezza delle aspettative, mentre Igor Tudor è già il passato, e Massimo Brambilla un presente fugace, in panchina stasera contro l'Udinese prima di rientrare in Next Gen. Oggi la firma, domani la presentazione ufficiale dell'ex ct pronto a guidare i bianconeri contro la Cremonese sabato, il nome forte che ha messo tutti d'accordo per raccogliere e rilanciare l'eredità di Tudor. Uomo d'esperienza e personalità, con la capacità di gestire un gruppo di alto livello sotto pressione, quello che serve in questo momento alla Vecchia Signora per ritrovare la rotta dopo una serie di progetti naufragati in porto. La voglia di rimettersi in gioco in una piazza importante di A, dopo la delusione azzurra, lo ha convinto ad accettare le condizioni di Damien Comolli.

L'ACCORDO

L'accordo fino a giugno, con opzione di un anno al raggiungimento della Champions League, è stato raggiunto in serata al termine del faccia a faccia decisivo con i dirigenti juventini nel pomeriggio. Raffaele Palladino (a colloquio ieri con il dt Francois Modesto) è stata l'unica reale alternativa a Lucio, ma dopo gli esoneri di Thiago Motta e Igor Tudor la Juve non aveva più bonus da giocare e si è indirizzata su un profilo navigato.

La lunga giornata di Luciano Spalletti è iniziata a Milano, per un evento promozionale fissato da tempo. «Se devo dire qualcosa della Juventus lo faccio volentieri in favore di Tudor. A me è sembrata una persona seria, un uomo vero fatto di valori - le sue dichiarazioni a Sky Sport -. Quando l'ho visto lavorare mi ha dato sempre l'impressione di una persona che va dritto al cuore. Sarà fortunato chi lo sostituirà. Mi dispiace quello che sta passando, ma sicuramente troverà una squadra in cui fare bene. Non so se la Juve è attrezzata per vincere lo scudetto, oggi sono

IL TOSCANO HA FATTO I COMPLIMENTI A TUDOR: «PERSONA SERIA E GRUPPO BEN ALLENATO IL SUO SOSTITUITO SARA' FORTUNATO»

JUVE-SPALLETTI C'E' L'ACCORDO FINO A GIUGNO

►Bianconeri in campo con l'Udinese traghettati da Brambilla
L'ex ct ha detto sì a Comolli, arriva la firma con opzione di rinnovo in caso di piazzamento in Champions. Domani la presentazione

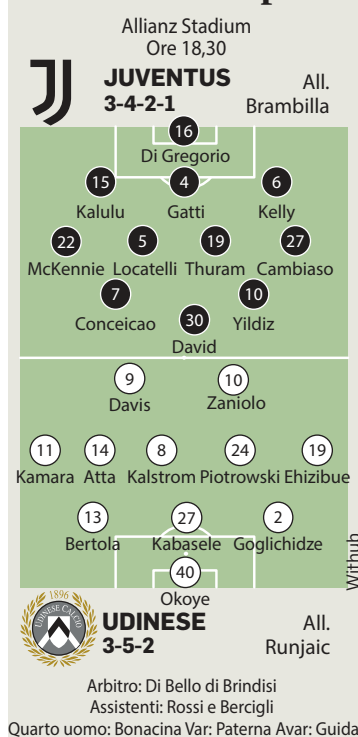
L'incontro A Milano per la presentazione di uno spot



**Lo manda Totti
«È un affare
per i bianconeri»**

Dopo lo scontro alla Roma e la prima riconciliazione, Spalletti e Totti hanno fatto pace anche in uno spot (per i 140 anni dell'Amaro Montenegro). Il capitano ha parlato del tecnico: «La Juventus farebbe un grande acquisto, è un leader forte, un allenatore che vuole fare bene ovunque vada».

Così in campo



Runjaic non si fida: «Crisi? Con la Lazio mi è piaciuta» Zaniolo c'è, Solet in dubbio

I FRIULANI

UDINE Questo pomeriggio all'"Allianz Arena" servirà l'Udinese più bella. Nessuno in casa friulana crede ad un avversario in crisi anche se non vince da otto gare. «La Juve vista all'opera contro la Lazio - dice l'allenatore Kosta Runjaic - minimo non meritava di perdere. Mi è piaciuta anche in Champions contro il Real, non scordiamoci che ha sconfitto l'Inter. Ci metterà sotto pressione e noi dovremo essere maturi e coraggiosi, dovremo essere continui, servirà anche migliorare la qualità del giro palla e quella in

fase difensiva, ma ci tengo anche a ricordare che abbiamo sorpreso tutti contro l'Inter...»

La vittoria contro il Lecce ha spazzato quasi tutte le nubi che si erano addensate all'orizzonte, ma la tifoseria continua a criticare l'allenatore perché contro i salentini ha tolto troppo l'idolo Zaniolo. «Le critiche ci stanno, fanno parte del nostro lavoro, ma io dico che abbiamo un buon bottino, 12 punti in otto gare anche se scordiamoci che ha sconfitto l'Inter. Per quanto riguarda Zaniolo premetto che non so quale possa essere il 100 per cento della forma del numero dieci dato che nelle ultime annate non ha gioca-

la persona meno indicata per parlarne. Se ho voglia di tornare in panchina? Sto bene, ho l'ambizione di rimettere a posto quello che mi è successo ultimamente. Aspetto con serenità quello che mi passa davanti».

SI CAMBIA

Le parole nel giro di qualche ora hanno lasciato spazio alla stretta di mano con Damien Comolli. Il rapporto con Tudor non è mai decollato, si è sfilacciato strada facendo, ed è stato proprio il dg a comunicargli l'esonero all'indomani della sconfitta contro la Lazio, virando - dopo un breve consulto interno - su Spalletti, da sempre prima scelta soprattutto di Giorgio Chiellini, rientrato ieri a Torino dopo un blitz in Arabia Saudita per questioni istituzionali legate alla Juventus. Come cambierà la Juventus con Spalletti in panchina? Probabile il ritorno al 4-3-3 con Gatti e Kelly al centro della difesa, Kalulu e Cambiaso esterni. A centrocampo Locatelli in regia affiancato da Thuram e uno tra Koopmeiners e McKennie. Vlahovic al centro dell'attacco supportato da Yildiz e Conceicao, in attesa del pieno recupero di Zhegrova. Questa sera alle 18.30 all'Allianz Stadium Brambilla dovrebbe riconfermare il 3-4-2-1, con i bianconeri a caccia di una vittoria che manca da 8 gare consecutive, poi toccherà a Spalletti.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO Nicolò Zaniolo

to con continuità. Col Lecce l'ho sostituito presto perché l'ho visto scarico e non dimentichiamo che nel turno precedente a Cremona era stato lui a chiedermi il cambio avendo accusato un problema fisico. Ci sarà dall'inizio, abbiamo bisogno di Zaniolo, abbiamo bisogno del miglior contributo di tutto, la Juve una delle tre più forti della serie A».

L'unico dubbio riguarda Solet. Gli accertamenti strumentali hanno escluso lesioni. «Sarà lui a decidere, ma se dovessero giocare Bertola o Palma sarei egualmente tranquillo».

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B

RISULTATI

Cesena-Carrarese	2-1
Empoli-Sampdoria	1-1
Frosinone-Virtus Entella	4-0
Palermo-Monza	0-3
Pescara-Avellino	1-1
Reggiana-Modena	1-0
Juve Stabia-Bari	rinvia
Mantova-Catanzaro	oggi ore 20,30
Spezia-Padova	oggi ore 20,30
Venezia-Sudtiro	oggi ore 20,30

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MODENA	21	10	6	3	1	16	6
MONZA	20	10	6	2	2	14	7
CESENA	20	10	6	2	2	16	12
FROSINONE	18	10	5	3	2	18	9
PALERMO	16	10	4	4	2	10	8
REGGIANA	15	10	4	3	3	15	14
CARRARESE	14	10	3	5	2	17	13
JUVE STABIA	14	9	3	5	1	12	10
VENEZIA	13	9	3	4	2	13	9
AVELLINO	13	10	3	4	3	12	16
PADOVA	12	9	3	3	3	10	11
EMPOLI	11	10	2	5	3	13	17
SUDTIROL	10	9	2	4	3	12	12
VIRTUS ENTELLA	10	10	2	4	4	10	16
CATANZARO	9	9	1	6	2	8	9
BARI	9	9	2	3	4	9	15
PESCARA	8	10	1	5	4	15	18
SAMPDORIA	7	10	1	4	5	10	15
SPEZIA	6	9	1	3	5	9	13
MANTOVA	5	9	1	2	6	6	15

Stroppa: «Venezia, servono i punti» Padova, a La Spezia senza paura

SERIE B

Dopo la sconfitta choc di Carrara, subita in rimonta (da 2-1 a 2-3) nei minuti finali, il Venezia spera nell'aiuto del caldo abbraccio del Penzo per ritrovare la strada del successo. Stasera (20.30) arriva il Sudtiro, che fuori casa fin qui ha sempre pareggiato, ma è chiaro che per la squadra di Stroppa il successo è un passo obbligato, per non peggiorare ulteriormente una classifica (lagunari ottavi, ultimo posto buono per i playoff) fino ad oggi decisamente non all'altezza delle aspettative. Un concetto che ha chiarissimo anche sul tecnico lagunare: «La clas-

sifica la guardo e chiaramente mi farebbe piacere avere qualche posizione in più - dice Stroppa - perché la meritiamo sul campo. O al contrario, potrei dire che ci meritiamo questo posto per i troppi errori che stiamo commettendo. I conti si fanno alla fine. La squadra è in salute, gioca benissimo, crea tantissimo. Dico sempre: abbassare la testa e pedalare più forte, perché quello che stiamo facendo probabilmente non basta e quindi bisogna migliorare tanti aspetti».

TURNOVER

Stasera Stroppa potrebbe far rifiatore qualcuno dei suoi uomini, non potendo tra l'altro ancora

contare su Duncan e Compagnon (oltre a Plizzari e Condè lungodegenti). In regia probabile spazio a Bohinen al posto di Busio, diffidato e quindi a rischio per l'insidiosa trasferta di Catanzaro di domenica, mentre dietro Venturi potrebbe prendere il posto di Korac, reduce da un paio di prove non convincenti, con Lella inserito a centrocampo per far riposare Doumbia. Confermata invece la coppia d'attacco Yeboah-Adorante, apparsa in grande crescita nelle ultime uscite.

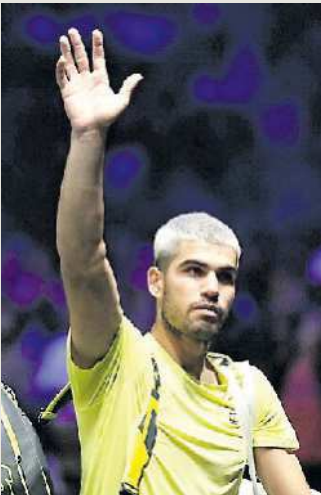
Il Padova, invece, dopo il pareggio di domenica con la Juve Stabia e prima della sfida di sabato all'Euganeo col Sudtiro questa sera farà visita allo Spezia che ha

appena conquistato ad Avellino il suo primo successo in campionato, ma che allo stadio Picco finora ha perso quattro volte, racimolando un solo punto. Il tecnico Andreoletti non si fida però di simili statistiche: «Affrontiamo una formazione viva e molto fisica che fa del pragmatismo le sue migliori qualità e che nelle precedenti gare aveva raccolto poco rispetto a quanto prodotto. Ha giocatori importantissimi e non dovremmo accontentarci di difendere. Abbiamo le qualità per fare la nostra gara». Torna a disposizione Pastina, ancora assenti Baselli e Papu Gomez, probabili novità rispetto all'undici di domenica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Alcaraz va ko con Norrie Sinner può tornare n. 1



NUMERO 1 Carlo Alcaraz

L'ultimo "1000" dell'anno, a Parigi indoor, regala l'eliminazione a sorpresa già al debutto del numero 1 del mondo, Carlos Alcaraz. Che, in serata-no (54 errori gratuiti), sulla superficie-no, nel torneo-no, cede 4-6 6-3 6-4 al mancino atipico brit Cameron Norrie. Di cui soffre da sempre i tagli e i cambi di ritmo, tanto da perderci per la terza volta in 8 confronti. Offrendo così una chance a Jannik Sinner - aggiudicandosi il torneo - di riprendersi il numero 1 almeno per una settimana. Anche se poi dovrebbe ricederlo comunque al via delle ATP Finals alle quali si sono qualificati per la seconda stagione di fila Bolelli e Vavassori in doppio. Con Lorenzo Musetti, atteso oggi dal derby contro Sonego, vicinissimo a una storica doppia presenza italiana, insieme a Sinner. Oggi c'è anche l'esordio di Jannik contro il belga Zizou Bergs (n. 41). «Il corpo sta bene, ma sono stanco e le sensazioni sono diverse da

**SORPRESA A PARIGI
AL PRIMO TURNO
JANNIK AL DEBUTTO:
«MA SONO STANCO»
MUSETTI VICINO
ALLE ATP FINALS**

Vienna: qui ho sempre avuto difficoltà, sono venuto apposta per capire come giocare. Sono contento che Bolelli e Vavassori si siano qualificati per il secondo anno di fila a Torino. Avere un doppio è importante: è bello per l'Italia e per la città, Musetti è a un ottimo punto, poi ci sono io. Quattro alle Finals è fantastico».

Un ritrovato Shelton, dopo i problemi alla spalla agli US Open e i successivi risultati non eccelsi, con servizio-bomba mancino, aggressività e tenuta da fondo più assennata anche in difesa batte 7-6 6-2 per la terza volta su tre quest'anno Flavio Cobolli. Al 16° ko su 17 confronti contro i top 10.

PAOLINI SUPER8

Per il sorteggio delle WTA Finals, da sabato a Riad (diretta Supertennis in chiaro), Jasmine Paolini sarà nel girone con Sabalenka, Gauff, Pegula, nell'altro Swiatek, Anisimova, Rybakina, Keys.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«LA DANZA CLASSICA È MOLTO SELETTIVA. A VOLTE LE CADUTE NEL PERCORSO FANNO BENE PERCHÉ CI FANNO DIVENTARE PIÙ FORTI. DA LÌ BISOGNA PARTIRE, I RAGAZZI LO DEVONO IMPARARE»

Roberto Bolle, il danzatore a margine della laurea honoris causa ricevuta a Firenze

La frase del giorno

G

Mercoledì 29 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e polemiche

La “cacciata” dell’ebreo Fiano dall’Università e le contraddizioni di una sinistra poco intransigente

Roberto Papetti

Egregio direttore, mi ha molto colpito quanto accaduto all’Università di Venezia. Finora ad essere censurati e cacciati erano stati uomini e donne non di sinistra. Adesso è toccato anche a un esponente del Pd. Che però è un ebreo. E tanto basta per scatenare l’intolleranza dei pro-Pal veneziani che all’urlo. “È un sionista, non può parlare”, hanno sfrattato il parlamentare del Pd Fiano e gli altri partecipanti al dibattito impedendo il previsto dibattito. Ma questi pro-Pal non sono gli stessi con cui i dirigenti del Pd, a cominciare dalla segretaria, hanno sfilato nelle scorse settimane per le strade di tutta Italia? Non c’è qualcosa che non torna?

Luca Meoli
Padova

Caro lettore, credo che lei abbia colto un aspetto importante. La sinistra italiana, pur con tutti i cambiamenti di nomi e di leader, non è ancora riuscita a risolvere alcune contraddizioni. Anzi, la segreteria Schlein, caratterizzando in senso più radicale la linea del Pd e scegliendo nei fatti la subalternità alla Cgil di Landini, le ha per certi aspetti persino accentuate. Sia chiaro: gli esponenti del Pd sono stati i primi lunedì a dissociarsi in modo netto da quanto era accaduto all’Università Ca’ Foscari e a esprimere la solidarietà ad Emanuele Fiano, leader di Sinistra per Israele nonché ex parlamentare del Pd. Non potremmo dire che la stessa tempestività e chiarezza i dem l’abbiano manifestata in altre occasioni quando ad esponenti di

diverso orientamento politico era stato impedito di parlare. Ma non è questo il punto. A sinistra come a destra l’indignazione, in questi casi, funziona spesso a corrente alternata: scatta subito se la vittima è un amico, altrimenti ha tempi di maturazione più lunghi. E spesso non matura proprio. La questione è un’altra: una sinistra di governo, non diversamente da una destra di governo, deve tracciare dei confini netti e invalicabili nei confronti dell’estremismo e della violenza. Cosa significa concretamente? Che non basta esprimere solidarietà a Fiano, quando solo qualche settimana fa a Venezia si sfilava fianco a fianco con gli stessi che ieri hanno impedito al leader di Sinistra per Israele di parlare o con gli stessi che hanno messo a ferro e fuoco Udine prima della partita

Italia-Israele. Non può più valere la massima maoista “Il nemico del mio nemico è il mio amico”. Bisogna essere intransigenti. La stessa intransigenza che la sinistra pretende, giustamente, dalla destra nei confronti delle organizzazioni e delle derive nostalgiche e neofasciste, la deve applicare contro chi fa un uso distorto e violento della lotta politica, nega il diritto di parola e, come è accaduto lunedì a Venezia, pratica nei fatti l’antisemitismo. In nome della difesa della causa palestinese, dei bambini morti a Gaza e della critica radicale all’operato di Netanhyau, non ci si può confondere né manifestare con chi assalta la polizia o pretende di negare il diritto di parola a chi ha la “colpa” di essere ebreo. Speriamo che quanto accaduto a Ca’ Foscari faccia riflettere qualcuno.

Calcio

Serie A trasferita in Australia

La Lega calcio italiana in preda al delirio sportivo dell'apparire vorrebbe fare disputare l'incontro tra Milan e Como a Perth. E i tifosi? Hanno pagato l'abbonamento a ranno il rimborso dalla Lega Calcio?

I club sono contrari e credo sia condivisibile che la decisione della Lega sia improponibile e come direbbe Fantozzi una cagata pazzesca. Il calcio non ha bisogno di persone che cercano di pavoneggiarsi con idee da strapazzo

Il calcio è in difficoltà basta vedere i bilanci e i mordi e fuggi delle proprietà a stranieri. E in serie C ...

Decimo Pilotto
Tombolo (Padova)

è anche troppo breve); sogno politici eletti nelle minoranze che fanno il loro mestiere, soprattutto di controllo su ciò che fanno le maggioranze. Ma sogno soprattutto linguaggi di maggiore distensione e maturità: è ora di smetterla con i toni belligeranti (“Tizio che sfida Caio”, “sarà una battaglia”, “Tizio ha vinto e Caio ha perso”), perché una campagna elettorale deve essere solo l’occasione di un confronto di punti di vista, di idee, di proposte, con alla fine gli “eletti” (non “vincitori”) con i relativi partiti di maggioranza, gli eletti come minoranza ed eventualmente i non eletti.

Nessun vincitore, quindi, nessun sconfitta. Ma tutti gli eletti, sia di maggioranza che di minoranza, che dovranno poi contribuire fattivamente al bene di tutti. Sogno troppo?

Nicola Pizzato
Padova

Scioperi

Tra sindacati e partiti

Pare stia tornando la stagione degli scioperi e tutto sommato ci sarebbero molti motivi per farli. Si tratta solo di capire contro chi e perché. Per il momento li fanno contro il governo e gli slogan di facile presa sono pensioni basse e salari pure. Bene, cosa si attendono gli scioperanti? Un aumento delle pensioni, almeno quelle minime? Ci può stare. Ma sui salari bassi? Possibile che non sappiano che tra i tanti datori di lavoro lo Stato è l’unico che ha firmato regolarmente i rinnovi dei contratti? Peccato che i dipendenti pubblici siano solo poco più del 18% dei lavoratori italiani. Ed allora lo sciopero dovrebbe essere

indetto contro i datori di lavoro che fanno lavorare il rimanente 82%, spesso con le contestate paghe da miseria, cosa che certifica il fallimento dei sindacati italiani incapaci persino di mantenere il valore dei salari, e che ora chiedono aiuto al governo affinché stabilisca le paghe con leggi dello Stato. Un vero harakiri che renderebbe ancora più inutile la loro presenza. Questo lo sanno e per continuare ad esistere preferiscono fare i pupazzi in mano ai ventriloqui delle opposizioni, come stiamo vedendo in questi giorni, sapendo di non rischiare nulla. Per i partiti la cosa è diversa e, per mancanza di coraggio, si nascondono dietro il paravento dei sindacati. Un flop per i sindacati vale zero, per i partiti sarebbe un disastro. Per loro basta e avanza perdere le elezioni, e sarebbe tafazziano cercare volontariamente altre batoste.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Russia Usa

Perché Putin è avvantaggiato

Ormai dovrebbe essere chiaro a Trump che l’approccio da mercante non collima con quello della scuola di Putin e Lavrov: diplomazia e conflitto sono due facce del Giano bifronte delle relazioni internazionali d’ogni tempo. Un errore tattico pensare che i rapporti tra Stati, tra leader, più o meno soli al comando, possano funzionare con le stesse tecniche commerciali: lo sanno benissimo esperti di trattative economiche e finanziarie tra Stati, manager di medie e grandi imprese, e persino moltissimi imprenditori nostrani. Tra i due,

quindi, Putin è avvantaggiato. Trump semplifica tutto, ad uso consumo della sua constituency, il fedelissimo popolo trumpiano. Putin attinge da metodi derivati da una cultura complessa, occidentale, bizantina e slava, psicologicamente articolata, evoluta poi nell’humus di intelligence della Guerra Fredda, ben conosciuta da esperti e diplomatici di lungo corso cresciuti negli Usa, ma dei quali Trump diffida o li disprezza. Putin a casa sua non deve semplificare; tace, fa propaganda, o al più simula e dissimula: glielo consente il suo elettorato, in parte rassegnato ad una fragile stabilità che rimane, per gran parte dei russi, pur sempre meglio di quella instabilità e crisi economica, di immagine e di orgoglio che consumò drammaticamente la gelida primavera di perestrojka e glasnost’ di Gorbachëv. Il sonno del perennemente alticcio Yeltsin poi generò nuovi mostri post sovietici. Il resto è storia non più solo dei russi ma anche del resto dell’Europa ovvero storia quotidiana degli europei.

Francesco Antonich
Martellago (Ve)

Giustizia

Il precariato nei tribunali

Nei tribunali italiani c’è un certo numero di precari, tirocinanti del processo, che a giugno vedranno scadere il loro contratto a tempo determinato, il ministro Nordio dia una risposta a queste persone, molto importanti per il funzionamento dei tribunali, non si ripeta la scena di fine 2018, quando dopo tante promesse sono stati lasciati a casa ben 900 precari

Daniele Tinti
Treviso

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell’1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 28/10/2025 è stata di 37.645



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMercoledì 29 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

La morsa che assedia
il mondo libero

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

Con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia la guerra è tornata sino al cuore dell'Europa, e non nella forma di un conflitto regionale o etnico, come trent'anni fa nei Balcani, ma nella forma di un conflitto mondiale e tra sistemi che non viene combattuto più nelle campagne, ma nella piazza principale della città. Ecco la tenaglia, anzi la «trenaglia»: debito pubblico, crisi demografica, guerra.

Ciascuna delle forze della «trenaglia» moltiplica i propri effetti combinandosi alle altre. La crisi demografica (diminuendo gli occupati ed aumentando i pensionati) rende sempre più difficile sostenere le prestazioni dello stato sociale. L'esigenza della sicurezza comporta costi nuovi, pesanti soprattutto per coloro che, come gli europei, per decenni avevano goduto di una difesa pagata da altri. Sempre più difficili da sostenere diventano i costi delle misure richieste dal far fronte ad una emergenza climatica difficile da stimare con precisione, ma impossibile da negare. Meno giovani cervelli significano minore potenzialità di innovazione.

Nella stretta della «trenaglia» (debito pubblico – crisi demografica – guerra) si manifestano ammiccanti le solite e solo apparenti via di fuga. Queste altro non sono che modi, puntualmente falliti e ciò nonostante ancora attraenti, di scaricare i costi su altri lontani nello spazio e nella scala sociale (le periferie del sistema) o nel tempo (le generazioni future). Non bastasse, le forze dei fuggitivi sono oggi minori che in passato: sicché la fuga è breve e il barile è scaricato sempre meno lontano. Non a caso la fuga trumpiana verso dazi ad oltranza sembra ad oggi premiare la Cina, ovvero proprio chi avrebbe dovuto patirne.

Cosa fare per rompere la «trenaglia»? Come non soccomberle miseramente mentre ci si illudeva di fuggirne? Il «cosa» fare lo sappiamo. Gli ultimi mesi hanno prodotto analisi e documenti ufficiali di grandissimo valore. Questi però tardano ad essere attuati perché ciò che richiedono sono riforme profonde, delle istituzioni e dei comportamenti. In breve, ciò che oggi non sappiamo non è «cosa» fare, ma «dove» trovare la forza per fare ciò che va fatto.

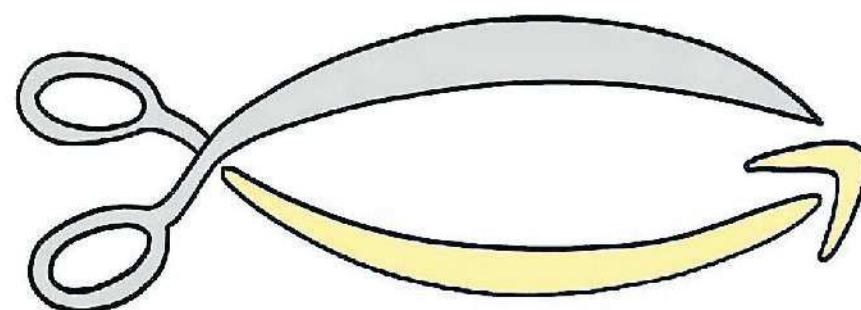
Già, perché riformare comportamenti ed istituzioni richiede

sacrificio e lotta, costanza nel tempo e determinazione costante. Sacrificio e lotta: due bruttissime parole, due valori scorrettissimi; sacrificio e lotta: essere pugnaci invece che narcisi.

I più vecchi tra noi non lo hanno certo scordato: la lotta e il sacrificio si affrontano quando si sa di non essere solamente ciò che si ha. Se sono solo quello che ho, quando viene il pericolo raccolgo le mie cose e provo a mascherarmi, a nascondermi o a fuggire. Al contrario, affronto il sacrificio e la lotta quando c'è da difendere anche qualcosa che non ho e che sono. Ci si sacrifica e si lotta quanto l'identità è più grande della proprietà.

Attenzione, però, le identità non si equivalgono, alcune sono una trappola, un elastico che riporta indietro. Vi sono identità che escludono (e basta) ed identità che includono (almeno un po' ed a volte tanto). Le identità che escludono funzionano da elastico: illudono, difendono il piccolo ed il poco, fatalmente soccombono. Al contrario, le identità che almeno un poco includono sono quelle che sostengono nella lotta e nel sacrificio perché conducono oltre il «particolare» ed inducono a fare alleanze adeguate allo

La vignetta



UXE1

TAGLI

scopo. Potrebbe esserci utile ricordare che noi oggi siamo liberi perché un'ottantina di anni fa un certo numero di giovani si convinse che la nostra libertà valesse quanto la loro vita.

In questi ultimi decenni le società occidentali sono state avvelenate dal culto del nulla, sicché oggi assistiamo al ritorno disperato e furioso di identità utili solo ad escludere.

Pressati tra il nulla e la rabbia, l'urgenza di riformare istituzioni e comportamenti ci costringe a controllare quanta identità almeno un poco inclusiva è rimasta nei nostri armadi e nelle nostre cantine. Se ce ne è ancora abbastanza, lo riconosceremo dal moltiplicarsi nei campi più diversi di alleanze tra «volenterosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO

NORDEST *da vivere*

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



Banca della Marca

CREDITO COOPERATIVO



Persone al servizio delle persone

- cassa fisica con cassieri
- accesso alla filiale senza appuntamento
- risposte telefoniche direttamente dal personale della Tua filiale

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi disponibili presso gli sportelli della banca e sul sito internet www.bancadellamarca.it.
Materiale aggiornato al 06-2025.

La Banca di Credito Cooperativo vicina al territorio

GRUPPO BCC ICCREA





8°C 16°C

Il Sole Sorge 6:40 Tramonta 16:57
La Luna Sorge 13:49 Cala 22:49



**GIORNATA SPECIALE
CON 100 MOTIVI
PER LEGGERE,
DAI VIDEO DEGLI ANGELI
AI BIG TESTIMONIAL**

A pagina XIII



**Thesis
Valerio Nicolosi
presenta
il suo libro
sui confini**

A pagina XIII



**Cinema Visionario
Aperitivo con Dracula prima del film
di Luc Besson con Matilda De Angelis**

"Buon sangue non mente. Il conte Dracula al cinema", succulenta chiacchierata con Giorgio Placereani, accompagnata da uno special drink.

A pagina XV

Ucciso sul ponte, arrestato il pirata

►L'uomo alla guida del furgone che lunedì ha travolto il 46enne indiano è accusato di omicidio stradale e omissione di soccorso ►La testimonianza dell'autista che ha notato il corpo a terra «Sono sotto choc, ho visto una scarpa e la sella della bici»



LO SCHIANTO Sulla Pontebbana

È stato arrestato nella nottata di ieri, dai Carabinieri della Compagnia di San Donà di Piave, Paolo Vichiello, 49 anni, origini napoletane e residente nell'hinterland padovano. È accusato di essere stato alla guida del furgone che all'alba di lunedì ha travolto e ucciso sul ponte della Delizia, nel tratto codroipese, Kulwinder Kumar, operaio di 46 anni, padre di famiglia che andava a lavorare in sella a una bicicletta a pedalata assistita. Partiva ogni mattina da San Vito al Tagliamento. La testimonianza dell'autista di Sesto al Reghena che per primo ha visto la scena.

Alle pagine II e III

Il progetto Affidato l'incarico ai professionisti



Così piazza San Cristoforo diventerà un'oasi verde

Entra nel vivo l'iter per la "rivoluzione" pedonale di piazza San Cristoforo e dintorni, primo tassello del maxi piano da 7 milioni di euro, immaginato dall'amministrazione comunale udinese.

De Mori a pagina VI

La svolta Da Roma una legge che salva i volontari

I sindaci e i coordinatori dei gruppi comunali di Protezione civile saranno sollevati dalla responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro, che ora incombe anche su di loro perché considerati alla stregua di datori di lavoro, se si saranno attenuti alle linee guida e alle buone pratiche in materia. È uno dei contenuti sostanziali del disegno di legge approvato ieri.

Lanfrat a pagina IV

Guerriglia urbana «Parte civile contro i violenti» Il rinvio spacca la maggioranza

Al consiglio comunale di lunedì, ha tenuto ancora banco la vicenda degli scontri seguiti al corteo Pro-Pal in occasione di Italia-Israele. Il clou si è raggiunto su una mozione presentata da Antonella Eloisa Gatta (Misto), che, in una nota definisce quella dell'altra sera «una delle pagine peggiori della politica udinese degli ultimi anni». Anche la maggioranza si è divisa.

A pagina VI

Spaccio di droga Doppio colpo nel capoluogo

►Durante i controlli del territorio in via Cividale e in vicolo Stabernao

La Polizia di Stato di Udine, nella mattinata di lunedì, ha tratto in arresto due cittadini stranieri con l'accusa di detenzione a fini di spaccio di sostanza stupefacente. In via Cividale, l'attenzione degli agenti è stata attirata da due uomini di nazionalità tunisina, che hanno tentato di far perdere le loro tracce, dileguandosi in via dei Casali Oselin. Prontamente fermati, uno dei due veniva trovato in possesso di quasi 6 grammi di cocaina, già ripartita in 11 involucri per la cessione, nonché di una cospicua somma

di denaro del tutto incompatibile con l'assenza di occupazione. I poliziotti lo hanno arrestato in flagranza; mentre il connazionale è stato denunciato a piede libero in concorso. Poco dopo, altra Volante è intervenuta presso la struttura di accoglienza Caritas di Vicolo Stabernao, dove è emerso che un ospite, non più gradito in quanto molesto con gli altri utenti del centro, avrebbe nascosto nel proprio alloggio un panetto di oltre 80 grammi di hashish e 9 dosi di cocaina.

A pagina VII

Calcio, Serie A

**Juventus ferita
«Non dobbiamo
avere paura»**

Servirà l'Udinese più bella, con lo stesso atteggiamento e con la medesima organizzazione di gioco evidenziati a Milano contro l'Inter perché di fronte si troverà una Juventus ferita, decisa più che mai a far molto male all'avversario di turno, vogliosa di invertire la rotta dopo la magra verificata nelle ultime otto gare, comprese quelle di Coppa, in cui non ha mai vinto.

A pagina IX

organizzato da

30° CIRCOLO CULTURALE EUREKA

con il sostegno di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO

FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Pordenone

Direzione generale Educazione, ricerca e attività culturali



Finanza

**L'ABC
DELL'EDUCAZIONE
FINANZIARIA**

Capire la previdenza:
orientarsi nel sistema pensionistico

INGRESSO GRATUITO SENZA PRENOTAZIONE



info e
aggiornamenti
pnpena.it

con il patrocinio di
MINISTERO DELLA CULTURA

in collaborazione con
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

CONVEGNO 2025



PN TRADING PLACES

28 ottobre ore 19.00

Spazio Zero - Pordenone

La crisi demografica e il futuro delle nostre pensioni
Prof. Alessio Fornasin

4 novembre ore 19.00

Biblioteca Civica - Pordenone

Come funziona davvero la previdenza italiana?
Prof. Stefano Miani

11 novembre ore 19.00

Biblioteca Civica - Pordenone

Risparmiare per il domani: la capitalizzazione
Prof. Stefano Miani

18 novembre ore 19.00

Biblioteca Civica - Pordenone

Integrare la pensione pubblica
Prof. Massimo Lembo

PORDENONE
Le Verso
Capitale
Italiana
della
Cultura
2027

Basket, Serie A1

**La strada dell'Oww
porta a Sassari
E la gara chiave**

Partiamo da una nota positiva e cioè segnalando che nessuna sanzione disciplinare è stata comminata dal giudice sportivo in relazione al derby tra Pallacanestro Trieste e Old Wild West Udine, a riprova del fatto che il match più atteso dell'anno, nonostante il grande peso emotivo che rivestiva, è stato vissuto dai protagonisti con il giusto atteggiamento.

A pagina IX

Tragedie sulle strade

Operaio travolto mentre va al lavoro

Arrestato il “pirata”

► L'uomo fermato dai Carabinieri a Ceggia ► È un corriere originario della Campania
Omicidio stradale e omissione di soccorso e lavora per un'azienda del padovano

LE INDAGINI

È stato arrestato nella nottata di ieri, dai Carabinieri della Compagnia di San Donà di Piave, Paolo Vichiello, 49 anni, origini napoletane e residente nell'hinterland padovano. È accusato di essere stato alla guida del furgone che all'alba di lunedì ha travolto e ucciso sul ponte della Delizia, nel tratto codroipese, Kulwinder Kumar, operaio di 46 anni, padre di famiglia che andava a lavorare in sella a una bicicletta a pedalata assistita. Partiva ogni mattina da San Vito al Tagliamento. L'arresto è stato disposto dalla Procura di Venezia, che coordina le indagini in stretta collaborazione con i colleghi friulani. All'uomo, dipendente di una ditta di corrieri del Padovano, si contestano le ipotesi di omicidio stradale e omissione di soccorso. Questa mattina è previsto l'interrogatorio di garanzia davanti al giudice per le indagini preliminari.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo quanto ricostruito dai militari, il 49enne si trovava alla guida di un furgone aziendale, marca Daf, quando poco prima delle 6.40 di lunedì ha investito l'operaio che in bicicletta procedeva in direzione di Udine. La vittima doveva raggiungere lo stabilimento



DISTRUTTA
La bicicletta a pedalata assistita con cui andava ogni giorno al lavoro Kulwinder Kumar, ritrovata in un pozzetto a Codroipo

della Ferroberica nella zona industriale di Pannellia a Sedegliano, dove lavorava come saldatore per la Bresciana Costruzioni. Indossava un giubbino ad alta visibilità. L'impatto, violentissimo, non gli ha lasciato scampo: è stato sbalzato oltre il guardrail finendo tra la spalletta del ponte e la stessa

barriera metallica che protegge il passaggio pedonale. Il conducente del furgone ha proseguito la corsa senza prestare soccorso. Avrebbe trascinato la bicicletta rimasta incastrata nel mezzo ben oltre il bivio Coseat. Si è poi fermato per liberarsene, gettandola in un pozzetto vicino alla Rhoss, lungo la Pontebbana, nel tentativo di cancellare le tracce dell'impatto.

GLI ACCERTAMENTI

I rilievi sono stati condotti dai carabinieri della stazione di Codroipo. Sul posto anche i vigili del fuoco e la Polizia locale di Codroipo. Determinanti per risalire al responsabile

dell'investimento sono state le immagini delle telecamere di sorveglianza posizionate lungo la Pontebbana e, in particolare, al bivio Coseat. I filmati hanno immortalato un furgone con lo specchietto destro distrutto che si allontanava verso Codroipo. La targa, chiaramente leggibile, ha permesso

OGGI LA CONVALIDA DELL'ARRESTO L'UDIENZA DAVANTI AL GIP DEL TRIBUNALE DI VENEZIA

«Ho visto una scarpa e la sella, mi sono fermato In quel momento uno choc»

LE TESTIMONIANZE

Il sole stava sorgendo, quando un autista si è fermato nel tentativo di soccorrere l'operaio indiano travolto e ucciso sul ponte della Delizia, a Codroipo, mentre andava al lavoro nella zona industriale di Pannellia a Sedegliano. Simone, che vorrebbe restare nell'anonimato, è di Sesto al Reghena. In quel momento non transitava nessuno. «Andavo piano, ero in anticipo - ricorda - Ad attirare la mia attenzione sono stati alcuni oggetti scuri: una scarpa, poi una sella di bicicletta. Ho rallentato e ho messo a fuoco la situazione, intuendo che era successo qualcosa e passando ho visto, con la coda dell'occhio, una sagoma a terra nel passaggio pedonale. Era difficile notare il corpo della vittima, perché passi prestando attenzione alla guida, lì c'è il guardrail che separa la pedonale dalla carreggiata, non si vede nulla». L'autista ha proseguito la marcia, fermarsi in quel punto sarebbe stato troppo pericoloso. Al termine del ponte ha accostato il camion ed è tornato indietro a piedi. «Una giovane

donna - racconta - mi ha visto correre verso il ponte, ha capito che c'era qualcosa di grave e si è fermata».

IL FURGONE IN FUGA

Simone si è avvicinato al corpo del 46enne di San Vito al Tagliamento. «Erano le 6.41 quando ho chiamato il 112 - spiega - L'incidente era successo da poco, forse un paio di minuti». E la conferma gli è arrivata dal fatto che un collega che procedeva nell'altro senso di marcia, da Udine verso Pordenone, gli ha

raccontato di aver incrociato poco prima del bivio Coseat, dove c'è la grande rotonda dotata di telecamere, un furgone che viaggiava a forte velocità. «Ha parlato di una velocità spropositata», conferma l'autista di Sesto al Reghena. «Io ho fatto il minimo che potevo fare, fermarmi e chiamare il 112 - prosegue nel suo racconto - Ma per quel povero uomo non c'era più nulla da fare. Ha capito che era in bicicletta, perché ho trovato il sellino, ma la bicicletta non c'era. Credevo che fosse volata giù dal ponte dopo l'impatto, ho guardato nel greto del Tagliamento, ma non si vedeva nulla... Per me è stato uno choc, non riescono a smettere di pensarci». Una automobilista che ogni giorno percorre la Pontebbana gli ha raccontato che vedeva ogni giorno Kulwinder Kumar pedalare verso Codroipo sulla sua bicicletta a pedalata assistita, le luci acce-

se e il gilet ad alta visibilità.

I DOCUMENTI

A ridosso del ponte della Delizia, sulla sponda codroipese del fiume, abita Luciano Petrusa. Ha sentito il rumore dell'elisoccorso ed è uscito di casa. «È atterrato dall'altra parte del ponte, ho pensato che qualcuno fosse caduto nel greto del Tagliamento e sono andato a vedere», racconta. Petrusa, che ogni mattina nelle grave del fiume porta a sgambare i cani, con gli animali al guinzaglio si è avvicinato verso il luogo

L'AZIENDA DI SEDEGLIANO: «LEGGERO I GIORNALI ABBIAMO SCOPERTO CHE ERA TRA GLI ADDETTI DI BRESCIANA COSTRUZIONI CHE LAVORANO DA NOI»



di identificare il veicolo intestato a una ditta padovana. Immediatamente è scattata una caccia all'uomo che ha coinvolto i comandi provinciali dei Carabinieri di Udine, Pordenone, Venezia e Padova. Nel primo pomeriggio di lunedì il mezzo

GLI ACCERTAMENTI
I carabinieri della stazione di Codroipo durante i rilievi sul ponte della Delizia, dove l'operaio lunedì mattina è stato travolto da un pirata della strada

(Nuove Tecniche)



go dell'incidente mortale proprio dal greto. Ed è lì sotto che ha trovato i documenti di identità di Kulwinder Kumar. Erano finiti sotto il ponte. «Ho raccolto una fotocopia della carta di identità che aveva plastificato per non rovinarla - racconta - e poi ho trovato il tesserino della fabbrica in cui lavora. Sono andato dai carabinieri di Codroipo e glieli ho consegnati poco prima di mezzogiorno. C'era anche la custodia del cellulare». Sempre lì sotto sono stati recuperati

anche i guanti della vittima.

IL LUOGO DI LAVORO

Kulwinder Kumar da poco più di un mese era stato assunto dalla Bresciana Costruzione e, con una squadra di saldatori, tutti di nazionalità indiana, lavorava nei capannoni della Ferroberica Srl che si trova nella zona industriale di Pannellia a Sedegliano. Era felice. Poteva contare su una retribuzione migliore. «Siamo sconvolti - spiega un responsabile dell'azienda - Abbia-



è stato localizzato lungo la statale Triestina a Ceggia. L'uomo, trovato ancora alla guida del furgone, è stato condotto nella caserma dei carabinieri di San Donà e, dopo ore di interrogatorio, è stato arrestato. Il veicolo è stato sequestrato e

verrà sottoposto a perizia per confrontare i danni con i frammenti raccolti sul luogo dell'impatto. La Procura di Venezia coordina le indagini con la collaborazione degli inquirenti friulani. Al vaglio anche l'ipotesi che l'uomo, dopo l'incidente, possa aver tentato di alterare o nascondere prove utili alle indagini. Per gli investigatori sarà fondamentale anche l'accertamento medico legale sul corpo della vittima.

Marco Corazza
© RIPRODUZIONE RISERVATA



mo scoperto leggendo i giornali che era morto un operaio che lavorava da noi. La sua squadra lunedì ha staccato alle 17, credo che non sapessero nulla dell'incidente, perché non ne hanno parlato con nessuno. Non era un nostro dipendente, con la Bresciano Costruzioni c'è un rapporto di collaborazione. Non lo conoscevamo, ma siamo molto dispiaciuti, un grande dolore».

Cristina Antonutti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si schianta di fronte a casa Pensionato muore a 81 anni

►L'incidente a Pasiano, la vittima è Italo Pagotto, ex dipendente Friulintagli Svoltava per entrare nella sua abitazione, poi lo scontro con un'altra auto

IL DRAMMA

Mancavano pochi metri, poi sarebbe arrivato a casa. La svolta a sinistra per lasciare la carreggiata di via Candia, a Visinale di Sotto. E l'ingresso nel vialetto dell'abitazione. Italo Pagotto, 81enne pasianese, stava portando a termine la manovra fatta migliaia di volte. Viaggiava verso la rotonda di Visinale, arrivando da Tiezzo. Una volta iniziata la sterzata, però, l'impatto violentissimo con un'altra auto che viaggiava in direzione opposta. E lo schianto. Pagotto, che era alla guida di una Lancia Y, è morto sul colpo. A bordo della Fiat Punto che arrivava dalla direzione opposta, una donna di 50 anni (B.M. le sue iniziali). La sua macchina si è rovesciata. È stata portata in ospedale ma non è in gravi condizioni.

I SOCCORSI

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, l'automedica e l'ambulanza. Italo Pagotto è stato estratto dall'abitacolo della sua Lancia Y già privo di sensi. Non c'è stato nulla da fare. Spetterà ai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Sacile stabilire con esattezza le cause dell'incidente. La salma dell'81enne pasianese è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria, in attesa dell'eventuale autopsia. Le auto sono state poste sotto sequestro. Alle spalle della Fiat Punto con alla guida la 50enne coinvolta nell'incidente c'era un furgone, con a bordo i primi testimoni della tragedia. Sono stati ascoltati dai carabinieri.

IL PROFILO

Italo Pagotto era conosciuto in paese. «Una persona che si vedeva spesso a messa - ha detto il sindaco Marta Amadio, presente sul posto pochi minuti dopo lo schianto - e che parte-



INCIDENTE In alto e a destra lo schianto di Visinale di Sotto; a sinistra Italo Pagotto

(Nuove Tecniche)

cipava alla vita della comunità». L'81enne era in pensione. Aveva lavorato alla Friulintagli di Prata. Con lui viveva la figlia Denise. Aveva altri due figli, Loris e Christian. Tutti e tre erano presenti ieri in via Candia. Loris, giardiniere, ultimamente era stato affiancato proprio da

**I FIGLI E IL SINDACO
IN VIA CANDIA
POCHI MINUTI
DOPO LO SCONTRO
«IMPEGNATO IN CHIESA
E NELLA COMUNITÀ»**

Italo in alcuni lavori di giardinaggio. Vive ad Azzano Decimo, come Christian. Denise, invece, è domiciliata proprio in via Candia. Dove ieri sera una svolta di routine per entrare a casa si è trasformata in un dramma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fiori dei ciclisti sul ponte e l'abbraccio dei sanvitesi

LA SOLIDARIETÀ

Un'ondata di solidarietà sta abbracciando la famiglia di Kulwinder Kumar, travolto e ucciso sul ponte della Delizia. La comunità sik è loro accanto e si sobbarcherà le spese del funerale. Il sindaco Alberto Bernava ieri ha portato l'abbraccio della comunità sanvite a Reena Rani, alla figlia sedicenne e al figlio di 14 anni. «Siamo loro vicini - ha detto - Se serve daremo una mano con i servizi sociali, l'obiettivo è tutelare questi ragazzi rimasti senza papà». La tragica morte dell'operaio indiano abbandonato in strada dal suo investitore ha scosso il Friuli. Ieri, sul ponte della Delizia, è stato deposto un mazzo di fiori da parte di alcuni rappresentanti della Fiab Medio Friuli Amici del pedale, guidati dal loro presidente, il codroipese Renato Chiarotto. «Era il minimo che si potesse fare - afferma Chiarotto - Abbiamo recitato una preghiera e lasciato i fiori. Siamo un'associazione che promuove l'uso quotidiano della bicicletta,



SOLIDARIETÀ Renato Chiarotto (secondo da sinistra) con i rappresentanti di Fiab sul ponte

(Nuove Tecniche)

anche per andare al lavoro. Il nostro compito è di fare pressione sugli enti pubblici affinché si occupino della sicurezza stradale».

Il ponte della Delizia è considerato un punto nero per chi si muove in bicicletta. Il passaggio pedonale è troppo stretto e

**ATTORNO
ALLA FAMIGLIA
SI SONO STRETTI
LA COMUNITÀ SIKH,
I SANVITESI
A ANCHE LA FIAB**

pedalare lungo il margine della carreggiata, nonostante la linea continua che lascia un po' di spazio ai ciclisti, è pericoloso. Il tema è annoso. Chiarotto ricorda un convegno del 2013 a San Vito, con l'allora sindaco Antonio Di Bisceglie e i primi cittadini di Codroipo e Valva-

sone. «Avevamo proposto un progetto - continua il presidente di Fiab - Il ponte è abbastanza largo per poter prevedere una ciclabile intervenendo proprio nel passaggio pedonale, nel lato dove ha perso la vista l'operaio di San Vito. Si restringerebbe un po' la carreggiata per le auto, questo permetterebbe di limitare la velocità. Erano tutti d'accordo, anche gli allora rappresentanti delle Province, ma non se n'è più fatto nulla».

Chiarotto non può fare a meno di ricordare che Kulwinder Kumar, oltre che un ciclista, era un lavoratore. «Una delle battaglie della Fiab è stato il riconoscimento dei rischi in itinere anche per coloro che vanno al lavoro in bicicletta. Questo incidente, dalle conseguenze gravissime, sarà qualificato come un infortunio sul lavoro. È una battaglia che abbiamo spuntato grazie all'allora parlamentare di San Vito, Giorgio Zanin del Pd. Speriamo che con l'indennizzo previsto dalla legge la famiglia Kumar possa essere aiutata».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La decisione a Roma

IL VERDETTO

I sindaci e i coordinatori dei gruppi comunali di Protezione civile saranno sollevati dalla responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro, che ora incombe anche su di loro perché considerati alla stregua di datori di lavoro, se si saranno attenuti alle linee guida e alle buone pratiche in materia. È uno dei contenuti sostanziali del disegno di legge approvato ieri in Consiglio dei ministri su proposta del ministro alla Protezione Civile Nello Musumeci. Un testo che risponde al problema sollevato dalla morte del volontario di Pc di Preone deceduto nel luglio 2023 mentre stava liberando una strada forestale da alberi caduti in seguito a un evento meteo avverso. Per il decesso sono stati rinviati a giudizio il coordinatore del Gruppo comunale di Pc e il sindaco di Preone, con l'imputazione di omicidio colposo aggravato dal mancato rispetto delle norme di sicurezza sul luogo di lavoro. Anche a loro, infatti, si sono applicate sin qui le disposizioni del decreto legislativo 81/2008 proprio in materia di sicurezza sul lavoro.

L'ITER

Un caso che ha portato alla mobilitazione dei volontari Fvg e delle istituzioni a ogni livello, fino ad interessare tutte le Re-

**LE DIFFICOLTÀ
ERANO NATE
IN REGIONE
DOPO LA MORTE
DI UN VOLONTARIO
A PREONE**

Protezione civile salvata dal governo Cambia la norma

► Sindaci e coordinatori saranno sollevati dalle responsabilità in materia di sicurezza

► Dovranno aver seguito le linee guida Il ministro Ciriani: «Una svolta attesa»

gioni, il Parlamento e il Governo. La Conferenza delle Regioni, presieduta da presidente Massimiliano Fedriga, ha messo a punto una proposta di testo emendativo al decreto 81 che, proprio la settimana scorsa, è stata inviata direttamente alla premier Giorgia Meloni e ai ministri interessati alla materia, tra cui Musumeci, per giungere a disposizioni definitivamente chiarificatrici. L'obiettivo delle Regioni, sulla spinta del Friuli Venezia Giulia, era di stralciare dal decreto 81/2008 la responsabilità sulla sicurezza non solo dei volontari (in parte già sanata da un intervento estivo in Parlamento con emendamento del senatore friulano della Lega Marco Dreosto), ma di tutti i soggetti coinvolti nella catena di coordinamento, sindaci compresi. Le-



SOCCORSI I volontari della Protezione civile all'opera

ri la decisione del Governo di procedere con un disegno di legge tutto dedicato alla Protezione Civile e in esso si affronta anche la spinosa questione nata in Friuli.

SODDISFAZIONE

Il provvedimento «introduce una nuova norma con cui la punibilità per lesioni colpose e di omicidio colposo è esclusa se le autorità di Protezione civile, quindi anche i sindaci e i dirigenti si sono attenuti alle linee guida e alle buone pratiche in materia», dettaglia il ministro per i Rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani che a Roma ha seguito da vicino tutto l'iter. «Nell'accertamento delle eventuali responsabilità – aggiunge il ministro – si dovrà tenere conto delle condizioni di estrema difficoltà in

cui opera la Protezione Civile e quindi l'urgenza, e la disponibilità di mezzi, uomini e risorse». È un provvedimento questo «atteso da tempo e di cui ho personalmente seguito la stesura – sottolinea Ciriani -. Rispondiamo alle problematiche e alle esigenze rappresentate dalle realtà territoriali, il Friuli Venezia Giulia in primo luogo, così da garantire che la Protezione Civile, eccellenza della regione, possa proseguire il suo prezioso lavoro. Sono particolarmente soddisfatto del risultato e mi impegno in prima persona a seguire l'iter del disegno di legge in Parlamento così da avere un'approvazione rapida e il più unanime possibile». La norma, oltre a definire il regime di responsabilità penale applicabile agli operatori, alle autorità e ai volontari di Pc nello svolgimento delle loro attività, prevede di valorizzare le professionalità di Pc nella contrattazione collettiva nazionale, perché le Regioni hanno manifestato la necessità di istituire una specifica sezione contrattuale destinata al personale delle strutture regionali di Protezione civile. Il disegno di legge, non da ultimo, riconosce che l'azione della Pc è «da salvaguardare in ragione della necessità di assicurare in via continuativa la prontezza della risposta operativa per prevenire e, comunque, fronteggiare eventuali eventi calamitosi».

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IERI IL VARO
DEL PROVVEDIMENTO
IN CONSIGLIO
DEI MINISTRI
PRIMA LA LETTERA
DI FEDRIGA**

Bando per il diritto allo studio scolastico: le nuove date



agenzia regionale
per il diritto allo studio
Friuli Venezia Giulia



**CONSEGNA
DOMANDE**

fino al 20
novembre 2025

**CONSEGNA
DOMANDE**

fino al 20
novembre 2025

**BONUS
PSICOLOGO
STUDENTI FVG**

fino al 17
novembre 2025

FAMIGLIA

0-3 ANNI

**SCUOLA
PRIMARIA**

**SCUOLA
SECONDARIA**

UNIVERSITÀ
E POST DIPLOMA

PENSIONATI

LA REGIONE AL TUO FIANCO

**Dote Scuola e altri contributi
per l'a.s. 2025/2026**

Da quest'anno scolastico, la Regione Friuli Venezia Giulia anticipa i termini per presentare le domande dei contributi scolastici erogati tramite ARDiS.

La nuova scadenza per la consegna delle domande è il 20 novembre 2025, quindi segnate in agenda!

I contributi disponibili riguardano:

- Dote Scuola
- Contributi per l'iscrizione alle scuole paritarie
- Contributi per l'ospitalità degli studenti

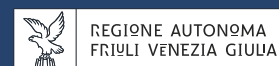
PER INFO

- 0432/245772
info.udine@ardis.fvg.it
- 040/3595205
info.trieste@ardis.fvg.it

o collegati alla pagina del Bando con il QR code



NB: Contestualmente alla domanda per Dote Scuola, è possibile richiedere anche la borsa di studio statale



I nodi dell'economia

IL DOSSIER

I consumi sul mercato cinese arrancano e il colosso asiatico si rifà puntando all'estero, non negli Usa, causa dazi, ma verso la Ue, con Italia e Germania come mercati privilegiati: un trend che si legge benissimo anche analizzando i dati delle esportazioni delle aziende Fvg verso la Cina. Dal 2022 al 2024 si è passati da 340 milioni a 243 milioni di valore esportato e da giugno 2024 a giugno 2025 c'è stato un ulteriore calo del 16,5 per cento, con Udine e Pordenone che hanno perso rispettivamente il 14,2 e il 13,2 per cento. È andata peggio a Gorizia, che nell'ultimo anno ha arretrato del 43,6% sul mercato cinese, mentre Trieste si è fermata a un -13,4 per cento.

IL QUADRO

In termini assoluti da giugno 2024 a giugno 2025 c'è stata un'ulteriore perdita di 21,6 milioni per l'export che dalla regione partiva per l'estremo Oriente. Di contro, le importazioni si rivelano molto più consistenti e, soprattutto, sostanzialmente in tenuta: 921 milioni nel 2023 e 884 milioni nel 2024. Nel 2022 si era a 836 milioni. Le importazioni della provincia di Udine nel primo semestre del 2025 sono cresciute del 10% rispetto al primo semestre dell'anno precedente e quelle di Pordenone del 4,1%, mentre Trieste e Gorizia hanno ridotto drasticamente gli approvvigionamenti da Levante, con diminuzioni rispettivamente del 38% e del 22 per cento. Le elaborazioni sono quelle offerte dall'Ires Fvg su dati Istat e danno uno spaccato evidente delle dinamiche proprio nel giorno in cui in Fvg gli industriali hanno incontrato l'ambasciatore cinese e il capo politico del Governo di Pechino, per immaginare un futuro in cui la via della Seta riprenda flussi significativi anche da Ovest a Est. Anche perché le voci delle esportazioni dimostrano che tutte le peculiarità produttive del Friuli Venezia Giulia hanno trovato in quel mercato una certa soddisfazione.

LA MAPPA

Traffici Fvg-Cina

In un anno il calo delle esportazioni

► Il territorio ha visto una contrazione di quasi cento milioni verso l'Oriente ► Restano invece quasi invariate le importazioni destinate alla regione

A trainare le esportazioni sono state, indubbiamente le macchine per impieghi speciali, che dal 2022 al 2023 hanno avuto anche una domanda in crescita, passando da un export in valore da 107 a 122 milioni. L'anno scorso, però, il crollo, con una riduzione di ben 52 milioni e uno scivolamento a 71 milioni di macchine speciali esportate. La seconda voce più consistente dell'ex-

port è stata, negli anni, quella degli elementi di costruzione in metallo, anch'essa ridottasi da 29 milioni a 20 milioni. Computer e prodotti di elettronica sono passati in due anni da 32 milioni a 16 milioni, con una perdita secca del 50 per cento. Alla pasta-carta, carta e cartone è andata ancora peggio, perché nel biennio il business si è ridotto da 20 a poco più di 4 milioni. I prodotti ali-



mentari hanno perso circa 5 milioni, da 12 a 7 milioni. I mobili, altro prodotto simbolo del made in Fvg, avevano un mercato cinese da 23 milioni nel 2022, che si è contratto a 12 milioni l'anno scorso. C'è un'unica voce che ha un export positivo verso la Cina ed è quella che riguarda le apparecchiature elettriche e le apparecchiature per uso domestico non elettriche: da 10 a 17 milioni, una cifra sostanzialmente stabili negli ultimi due anni. Un lieve incremento – da 12 a quasi 18 milioni in tre anni – per «altre macchine di impiego generale». Tutt'altro scenario per le importazioni, perché oltre a essere cresciute rispetto al 2022, nonostante il leggero calo tra il 2023 e il 2024, il raffronto tra il primo semestre del 2024 e il primo semestre del 2025 dà un quadro positivo, con una variazione di +2 milioni per quest'anno, grazie alla crescita delle importazioni a Udine (+10%) e a Pordenone, +4 per cento. Si importano soprattutto prodotti della siderurgia (287 milioni l'anno scorso), altri prodotti per 244 milioni, macchine per impieghi speciali e per uso generale, apparecchiature per telecomunicazioni e anche mobili per 30 milioni.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPORTAZIONI Container in attesa della spedizione all'Interporto di Pordenone

Il ministro Luca Ciriani rappresenta l'Italia negli Stati Uniti d'America

LA VISITA

A 50 anni della National Italian American Foundation, è stato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, a rappresentare il Paese negli Stati Uniti. «È la più grande rappresentante degli oltre 20 milioni di cittadini italoamericani che vivono negli Stati Uniti, sono 50 anni di un'opera insostituibile - ha detto -. Questo è ancora più importante oggi in cui i legami tra Italia e Usa sono molto forti grazie al rapporto speciale tra il presidente Meloni e il

presidente Trump. A lui va il merito e il nostro grazie per aver voluto celebrare nuovamente come festa nazionale il

Columbus Day. Un grande atto di amicizia, un segno di riconoscimento per il lavoro svolto in questi anni da tutti gli italiani.



Le radici della storia non si possono cancellare e noi in tutti questi anni non abbiamo mai pensato che Cristoforo Colombo fosse un simbolo di oppressione o violenza ma che fosse un uomo straordinario che con coraggio ha esplorato nuove rotte a beneficio dell'umanità tutta».

Il giorno prima sempre Ciriani era stato «all'Ambasciata italiana a Washington, che negli Usa è la casa di tutti gli italiani, «dove abbiamo ricordato con commozione e devozione i tre Carabinieri che hanno perso la vita a Verona. Un abbraccio

Ambasciatore in Confindustria

«Relazioni stabili tra Pechino e il territorio pordenonese»

IL VERTICE

Business sì ma se in un contesto di pace è ancora meglio: è il pensiero che ha attraversato ieri a Pordenone l'incontro tra i vertici di Confindustria Alto Adriatico, guidati dal presidente Michelangelo Agrusti, e la delegazione cinese guidata dall'ambasciatore Jia Guide, perché gli industriali di Pordenone hanno espressamente chiesto ai rappresentanti della potenza asiatica – presente anche il capo dell'ufficio politico di Pechino – di «esercitare la propria influenza, anche economica, nei confronti di Putin, contribuendo al cessate il fuoco e all'avvio di un percorso di pace in Ucraina». Un appello sostenuto con ancora maggiore forza per la previsione di un incontro ravvicinato tra il presidente Usa Trump e quello cinese Xi, dato

per l'inizio del prossimo anno. Complice il 55° anniversario delle relazioni bilaterali Cina e Italia, l'appuntamento a Pordenone ha comunque avuto un taglio molto economico, per recuperare quello sbilanciamento commerciale – a favore della Cina – che attualmente anche il Friuli Venezia Giulia deve subire e che, secondo l'ambasciatore cinese, «non è frutto di una strategia deliberata da parte cinese».

Che anzi, al contrario, «la Cina auspica una maggiore presenza di prodotto italiani di alta

qualità nel proprio mercato interno». Una sottolineatura immediatamente raccolta dal presidente Agrusti, che ha evidenziato come «le relazioni Italia e Cina rappresentino un elemento di stabilità in un contesto internazionale complesso».

Quindi, ha aggiunto riferendosi a Confindustria AA, «la nostra associazione rappresenta un territorio fortemente manifatturiero, con eccellenze nei settori dell'elettrodomestico, del legno-arredo, della meccanica e della carpenteria metallica e dell'agroalimentare. Questi comparti – ha spiegato Agrusti – offrono grandi opportunità di interscambio con il mercato cinese». Dalle parole agli impegni: l'Ambasciata cinese si è dichiarata «disponibile» a collaborare con l'associazione degli industriali per «approfondire la conoscenza dei settori di interesse comune» e Agrusti ha det-



to che «uno degli obiettivi principali è favorire la conoscenza reciproca tra i poli tecnologici e le aree scientifiche, nella convinzione che scienza e tecnologia siano motori fondamentali per lo sviluppo economico».

A seguito dell'incontro di ieri, inoltre, l'ambasciatore ha concordato l'avvio di relazioni stabili con Confindustria AA e i suoi imprenditori mettendo a

disposizione l'addetto commerciale dell'ambasciata per incontrare le imprese delle diverse filiere produttive, per implementare l'export verso la Cina. Il sistema Nordest, è stato ricordato, lavora in questa direzione, come dimostra, tra l'altro, l'avvio di un nuovo volo diretto tra Venezia e Shanghai e vi è la proposta di attivare anche un collegamento diretto con Pechino, a

L'INCONTRO Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, con l'ambasciatore cinese in Italia

testimonianza della volontà di intensificare gli scambi. Esistono, inoltre, relazioni consolidate con la Cina che diverse realtà economiche regionali hanno, tra queste Fincantieri. All'incontro ha partecipato anche il presidente della Fiera di Pordenone Renato Puiatti e in questa circostanza la delegazione cinese ha evidenziato come l'Italia sia considerato, tra quelli europei, il partner con cui la Cina ha sviluppato le relazioni più solide e amichevoli. L'incontro pordenonese si inserisce, quindi, nella strada relazionale confermata dalle recenti visite istituzionali a Pechino del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e della premier Giorgia Meloni, durante le quali è stato definito un piano d'azione triennale per intensificare la cooperazione bilaterale nei settori economico, ambientale, scientifico e finanziario.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

UDINE Entra nel vivo l'iter per la "rivoluzione" pedonale di piazza San Cristoforo e dintorni, primo tassello del maxi piano da 7 milioni di euro, immaginato dall'amministrazione comunale udinese per l'asse che dall'innesto su piazzetta Marconi porta fino a via Gemona, con la creazione di cinque piazze o ex novo o destinate a cambiare radicalmente i connotati. Come annunciato già al momento della presentazione dello studio di riqualificazione urbana per gli ambiti di via Gemona, piazza San Cristoforo, riva Bartolini, via Petracco, piazzetta Antonini e via Molin Nascosto, redatto dall'architetto Dimitri Waltritsch, a fare da apripista sarà il lotto di Riva Bartolini e piazza San Cristoforo. La giunta a maggio scorso ha approvato la soluzione sviluppata nella variante B del documento di fattibilità delle alternative progettuali, ad eccezione delle alberature e della pavimentazione, per cui l'amministrazione ha preferito la proposta indicata nella variante A (alberi più piccoli e uniformità dei materiali per tutto l'ambito pedonale della piazza), per un quadro economico stimato di 1,4 milioni di euro di cui 921.592,50 per lavori e 478.407,50 per le somme a disposizione della stazione appaltante. Dopo l'approvazione del documento di indirizzo alla progettazione dell'agosto scorso, ora il Comune ha proceduto all'affidamento dell'incarico per la redazione del progetto di

SCELTA LA SECONDA VARIANTE CON ALBERATURE PIÙ PICCOLE E PAVIMENTAZIONE UNIFORME

Rivoluzione pedonale in centro, entra nel vivo lo step da 1,4 milioni

►Affidata ai professionisti la progettazione per piazza San Cristoforo e Riva Bartolini

►Incarico all'architetto Waltritsch assieme allo studio Mads & Associati



PRIMA E DOPO Una delle varianti dello studio elaborato da Waltritsch

Disordini, fa discutere il rinvio della mozione per la costituzione di parte civile contro i violenti

IL CONSIGLIO

UDINE Acque agitate a Palazzo D'Aronco, dove, in occasione del consiglio comunale di lunedì, ha tenuto ancora banco la vicenda degli scontri seguiti al corteo Pro-Pal in occasione di Italia-Israele. Il clou si è raggiunto su una mozione presentata da Antonella Eloisa Gatta (Misto), che, in una nota definisce quella dell'altra sera «una delle pagine peggiori della politica udinese degli ultimi anni». Gatta aveva presentato un documento con cui chiedeva al sindaco e alla giunta di dare mandato all'Avvocatura perché si attrezzasse per la costituzione di parte civile del Comune in eventuali procedimenti penali a carico «degli eventuali protagonisti degli atti di guerriglia urbana del 14 ottobre», come sintetizza la consigliera. «Prima mi viene richiesto di ritirare la mozione asserendo un problema di

procedibilità processuale. Dopo aver smontato ogni singolo passaggio di tale asserzione, che rivelava come non avessero neanche letto la mozione, sottolineo che la scelta di costituirsi parte civile è un doveroso atto politico, è schierarsi con la città; è difendere la città. E va fatto ora, non chissà quando», scrive Gatta, che ritiene quanto accaduto «vergognoso». La consigliera evidenzia come la maggioranza abbia «scelto di non esprimersi: peggio del bocciare la mia proposta di difendere la nostra città dai danneggiatori poteva esserci un solo atto, la pavidità di un rinvio, che è ciò che hanno chiesto e ottenuto. Avrebbero dato di loro una immagine migliore se avessero votato no, ma non hanno la forza di reggere i confronti con la città su temi reali». Gatta non è tenera con il sindaco Alberto Felice De Toni: «È il suo silenzio, è il non esprimersi mai su quanto accade in Consiglio. È il suo rimanere sempre sotto vento, aspettando che la burrasca passi. Il non prendere chiaramente posizione è essa stessa una posizione» secondo Gatta.

Va all'attacco la capogruppo leghista Francesca Laudicina: «Parte della maggioranza, dopo essersi trincerata dietro pretestuose argomentazioni giuridiche, ha votato il rinvio non per approfondire il tema, ma per evitare il con-

fronto. Un dato politico rilevante: la maggioranza si è divisa e una parte di essa ha scelto di non partecipare al voto di tale rinvio, rendendo evidente una frattura ormai difficilmente occultabile», è la versione fornita dalla leghista. Fra i votanti (20 a favore e 9 contrari al rinvio) non figurano per esempio, i terzopolisti, che, effettivamente, come confermato da Pierenrico Scalettari (vedi altro articolo), hanno tolto la scheda.

Maggioranza divisa

I "terzopolisti": «Atto politico sarebbe stato giusto»

(cdm) Punti di vista diversi all'interno della maggioranza extralarge del sindaco De Toni sul rinvio della mozione di Gatta che proponeva fra le altre cose la costituzione di parte civile del Comune nei procedimenti contro eventuali responsabili di disordini e violenze durante gli atti di guerriglia urbana del 14 ottobre. Per il sindaco Alberto Felice De Toni, «il Comune non può legalmente costituirsi parte civile se non c'è un processo in corso, quindi la discussione di ieri non aveva senso. Si faranno

Natale

Contributi per gli eventi finanziati 25 progetti

Il Comune di Udine ha pubblicato la graduatoria del bando destinato ad associazioni culturali, parrocchie e Pro loco per la realizzazione di eventi e iniziative nel periodo natalizio, tra il 15 novembre 2025 e il 15 gennaio 2026, contribuendo a un calendario diffuso di appuntamenti culturali. Sono pervenute 27 domande, di cui 25 risultate idonee e 2 non idonee perché non hanno raggiunto la soglia minima

di 60 punti prevista dall'Avviso. In un primo momento erano stati finanziati i primi 17 progetti con 65.000 euro. Ieri la Giunta comunale ha deliberato un'integrazione di 21.000 euro, consentendo così di finanziare tutte le 25 iniziative idonee, che spaziano dalla musica al teatro, dal cinema alla danza, fino alle espressioni di cultura popolare ed etnografica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



fattibilità tecnica ed economica, comprensivo dei rilievi piano-altimetrici, della progettazione esecutiva e del coordinamento di sicurezza in fase di progettazione per un importo netto di 109.890,14 (139.428,61 lordi). Dopo aver sondato eventuali disponibilità interne con esito negativo, l'incarico è stato affidato al raggruppamento temporaneo di professionisti che vede nel ruolo di mandatario lo stesso Waltritsch, con studio a Trieste, mentre come mandante c'è lo studio Mads & associati sempre del capoluogo giuliano. L'operazione è stata completata con una determina dirigenziale pubblicata recentemente all'albo.

IL PROGETTO

Nelle intenzioni del progettista, già esplicitate in sede di presentazione, Piazza San Cristoforo, oggi "ostaggio" della sosta mordi e fuggi, diventerà «un'oasi verde», con una fontana nel punto in cui oggi c'è il pozzo tombato, alberi, sedute. A maggio scorso, alla presentazione dello studio complessivo, l'assessore Ivano Marchiol si era dato come obiettivo di massima la conclusione dei lavori del primo lotto entro la fine 2027. Oltre a piazza San Cristoforo pedonale, trasformata in un «giardino urbano», il piano da 7 milioni prevede la creazione o il rinnovamento di altre quattro piazze: l'area di via Molin Nascosto, piazzetta Antonini, la nuova piazza ricavata all'innesto di via Giovanni da Udine su via Gemona e l'area di via Gemona fra la chiesa di San Quirino e la chiesetta di Santa Chiara.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPORTO NETTO È DI 109MILA EURO PER LA FATTIBILITÀ IL PROGETTO ESECUTIVO E IL COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA

NATALE

Approvato lo stanziamento di una somma aggiuntiva per finanziare tutti i progetti risultati idonei

«In questo contesto ci saremmo aspettati dal sindaco una guida chiara: a Roma interviene e prende posizione, ma a Udine resta in silenzio proprio quando la città avrebbe bisogno di una voce autorevole. Il risultato è che così Udine perde due volte», conclude Laudicina.

Per il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni «quanto accaduto durante l'ultima seduta del Consiglio comunale è una scena indegna delle istituzioni che rappresentiamo. Le urla, le accuse incrociate e il caos generato dai banchi della maggioranza hanno offerto uno spettacolo indecoroso, che nulla ha a che vedere con ciò che la città di Udine merita». «Ancora una volta è emersa la profonda lacerazione di una coalizione che definire "arca di Noè" è la fotografia di una maggioranza litigiosa, improvvisata, divisa su tutto tranne che nel mettere a tacere chi chiede risposte chiare e fa proposte concrete. E a farne le spese sono purtroppo Udine e i suoi cittadini». Anche secondo Vidoni alla fine sarebbero «stati limitati i diritti delle opposizioni e si è arrivati al punto di interrompere definitivamente i lavori pur di evitare un confronto politico. Come Fratelli d'Italia auspichiamo, anzi ora lo pretendiamo, che venga immediatamente convocato il Consiglio comunale straordinario da noi richiesto per discutere in merito ai fatti del 14 ottobre».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GATTA: «UNA SCELTA PAVIDA»
LAUDICINA: «DECISIONE CHE HA SPACCATO LA MAGGIORANZA, FRATTURA EVIDENTE»**

Droga, due arresti nel capoluogo friulano

INTERVENTI

UDINE «Non abbiamo ancora dato il nulla osta alla sepoltura perché manca l'esito di alcuni accertamenti, in particolare quelli tossicologici». A comunicarlo ieri, il procuratore della Repubblica di Udine, Massimo Lia, in merito all'indagine sull'omicidio di Alessandro Venier, ucciso e fatto a pezzi dalla madre e dalla compagna lo scorso 25 luglio nella casa di famiglia a Gemona del Friuli. «Si tratta di un'indagine molto peculiare – ha sottolineato Lia – per la quale servono scrupolose verifiche per poter attribuire le varie responsabilità». Il magistrato ha ricordato che un delitto di questo tipo «ha pochissimi precedenti, anche per la modalità di ritrovamento delle spoglie mortali». Proprio per questa ragione, gli accertamenti scientifici e medico-legali sono condotti con particolare prudenza e dettaglio. «Siamo scrupolosi nel portare a termine tutti gli approfondimenti necessari – ha aggiunto il procuratore – e al momento non è possibile indicare una data presunta per concedere il nulla osta alla sepoltura: dipenderà dai tempi dei tecnici incaricati».

DROGA

Nel frattempo, a Udine, la Po-

DELITTO DI GEMONA LA PROCURA: «IL NULLA OSTA PER LA SEPOLTURA QUANDO AVREMO L'ESITO DEGLI ACCERTAMENTI»

► **Via Cividale, un uomo trovato in possesso di quasi 6 grammi di cocaina in 11 involucri**

lizia di Stato ha portato a termine due distinti interventi antidroga nella mattinata di lunedì. Durante un normale controllo del territorio, lungo via Cividale, gli agenti delle Volanti hanno notato due uomini di nazionalità tunisina che, alla vista della pattuglia, hanno tentato di dileguarsi in via dei Casali Oselin. Fermati dopo un breve inseguimento, uno dei due è stato trova-

to in possesso di 11 involucri di cocaina (per un totale di quasi sei grammi) e di una consistente somma di denaro non giustificata. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine per precedenti specifici, è stato arrestato per detenzione a fini di spaccio, mentre il connazionale che lo accompagnava è stato denunciato a piede libero: addosso aveva alcuni cristalli di una sostanza non an-

AsuFc

C'è lo sportello informativo oncologico

È attivo da settembre il nuovo "Sportello informativo per pazienti oncologici" a cura della struttura di medicina legale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Lo sportello è operativo per due ore alla settimana nella sede di Udine (via Pozzuolo 330, Palazzina 6) dove un medico legale, a rotazione tra i dirigenti medici della Struttura, garantisce supporto informativo su diritti e tutele previste per i pazienti oncologici, con particolare attenzione agli utenti in età lavorativa. L'obiettivo è di offrire consulenza in tema di: invalidità civile, Legge 104/92,

Legge 68/99; patologie gravi che richiedono terapie salvavita ai sensi dei contratti collettivi di lavoro; accertamenti di idoneità lavorativa ai sensi della Legge 300/70, della Legge 335/1995, della Legge 274/91. L'iniziativa è stata condivisa con i direttori delle diverse Strutture di Oncologia presenti in AsuFc, con il direttore della Cure Palliative, e con il direttore del Dipartimento Assistenza Territoriale per la collaborazione con i Punti unici di accesso nonché con la Lilt di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► **L'ospite di un centro nascondeva oltre 80 grammi di hashish e 9 dosi di coca**



DROGA Parte del materiale sequestrato dalla Polizia

cora identificata. Poco dopo, un'altra pattuglia è intervenuta nella struttura di accoglienza Caritas di Vicolo Stabernao, dove un ospite bengalese di 25 anni, allontanato per comportamento molesto, è stato trovato in possesso di oltre 80 grammi di hashish e 9 dosi di cocaina. L'odore di stupefacente proveniente dalla stanza ha spinto gli agenti ad approfondire i controlli, che hanno portato alla scoperta della droga nascosta nei mobili. Anche per lui è scattato l'arresto con l'accusa di spaccio. Entrambi gli indagati si trovano ora nella Casa circondariale di Udine, in attesa della convalida delle misure.

FURTO

Nella notte tra lunedì 27 e martedì 28 ottobre, intorno all'una e mezza, ignoti hanno fatto irruzione nel Mio Bar di Majano, scassinando la porta d'ingresso e portando via una piccola slot machine e due registratori di cassa. Il bottino, secondo una prima stima, ammonterebbe a circa mille euro, ai quali si aggiungerebbero i costi per le riparazioni e la reinstallazione delle apparecchiature. I carabinieri di Majano hanno avviato le indagini.

Una donna di 56 anni residente a Pozzuolo del Friuli è stata vittima di un furto lampo mentre stava rientrando a casa. Dopo aver parcheggiato l'auto davanti alla propria abitazione, la donna aveva appoggiato la borsa sul sedile del passeggero. In un attimo, un individuo sconosciuto ha aperto la portiera e afferrato la borsa, che conteneva circa 100 euro in contanti, i documenti personali e alcuni effetti privati.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PN TRADING PLACES

PN TRADING PLACES propone una serie di incontri per informarsi, discutere e capire come gestire e programmare le risorse finanziarie personali, familiari e aziendali, approfondendo i temi del risparmio, degli investimenti, delle assicurazioni e della previdenza.

<https://pntradingplaces.unipordenone.it/>

**CONVEGNO: FINANZA E SPORT
EVENTO INAUGURALE
PN TRADING PLACES 2025
VENERDÌ 31 OTTOBRE, ORE 15.30
AUDITORIUM REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
VIA ROMA 2, PORDENONE**

Saluti istituzionali

Alessandro Basso

Sindaco di Pordenone

Angelo Montanari

Magnifico Rettore dell'Università di Udine

Introduzione

Perché un convegno di educazione finanziaria per le associazioni sportive?

Andrea Marcon

Presidente regionale CONI

Relazione introduttiva

La radiografia dell'associazionismo sportivo in Friuli Venezia Giulia

Francesco Raggiotto

Associato di Economia e Gestione delle Imprese, Università di Udine

Tavola rotonda – finanza e impianti

Elena Ceolin

Assessore alle Politiche dello sport e agli impianti sportivi, Comune di Pordenone

Paolo Franco

Vicepresidente Danieli C. e Presidente di Danieli Sporting Club A.S.D.

Alberto Rigotto

Direttore responsabile amministrazione, finanza, controllo e rapporti con gli azionisti, Udinese Calcio S.p.a

Enrico Samer

Pallanuoto Trieste

Vincenzo Zanutta

Cjarlins, Carlino-Muzzana

Moderà

Alex Scip

Associato di Finanza Aziendale, Università di Verona

Tavola rotonda – finanza e gestione corrente

Andrea Canzian

Avvocato, esperto in Diritto Sportivo, Associazionismo e Terzo settore

Francesco Comuzzo

Direttore Tecnico di Danieli Sporting Club A.S.D.

Alessandro Nutta

Presidente Associazione Sportiva Udinese

Fabrizio Ricci

Presidente Sci Club Pordenone

Michele Sessolo

Presidente dell'Associazione dei Dottori Commercialisti del Triveneto

Moderà

Federico Beltrame

Associato di Finanza Aziendale, Università di Udine

Intervento

Una proposta per favorire l'accesso al credito delle associazioni sportive

Stefano Miani

Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari, Università di Udine

Conclusioni

Mario Anzil

Vicepresidente e Assessore allo Sport della Regione Friuli Venezia Giulia

In collaborazione con



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
HIC SUNT FUTURA



Comune di Pordenone



CONI
COMITATO
REGIONALE
FRIULI VENEZIA GIULIA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

sport@gazzettino.it

G

 Mercoledì 29 Ottobre 2025
 www.gazzettino.it

CALCIO, SERIE A

Servirà l'Udinese più bella, con lo stesso atteggiamento e con la medesima organizzazione di gioco evidenziati a Milano contro l'Inter perché di fronte si troverà una Juventus ferita, decisa più che mai a far molto male all'avversario di turno, vogliosa di invertire la rotta dopo la magra verificata nelle ultime otto gare, comprese quelle di Coppa, in cui non ha mai vinto. Non basterà ripetere la prestazione fornita contro il Lecce e che, nonostante la conquista dell'intera posta in palio, ha generato nuove critiche all'indirizzo di Runjaic, i bianconeri sono chiamati ad alzare l'asticella. «Le critiche fanno parte del lavoro, ma credo che si possa essere soddisfatti per i 12 punti conquistati in otto gare – ha detto il tecnico - Io comunque guardo sempre avanti, pretendo sempre di più. Domani ci attende una gara diversa da quella con il Lecce, l'avversario è tra i tre più forti della serie A, contro la Lazio non meritava di perdere, con il Real mi è piaciuto, ha battuto anche l'Inter. Domani è possibile il turnover, non scordiamoci che sabato affronteremo l'Atalanta e magari ci potranno essere altre critiche per la scelta dell'undici di partenza».

LA STRADA

Runjaic poi indica la strada che la squadra dovrà percorrere per rendere più difficile la vita alla Juve, anche per portare a casa il risultato positivo. «La Juve ci metterà subito sotto pressione e per quanto riguarda il loro assetto tecnico e tattico non credo che ci saranno novità particolari nonostante il cambio dell'allenatore. Una cosa è certa, loro faranno di tutto per vincere, trarranno vantaggio dal fatto di giocare in casa, per cui saremo chiamati a dover soffrire, ma dovremo migliorare la fase difensiva, ma essere anche coraggiosi, dovremo migliorare pure la qualità nel possesso palla e, ovviamente bisognerà essere concentrati al 100 per cento. Io ricordo che l'Udinese ha già sorpreso tutti andando a vincere sul campo dell'Inter per cui siamo pronti per recitare nuovamente questo ruolo. Dei miei mi fido».

SOLET

Il difensore potrebbe anche sal-

«UNA JUVE ARRABBIATA NOI SENZA PAURA»

Runjaic: «Oggi a Torino gara difficile dovremo migliorare in difesa ma anche essere coraggiosi». Solet non ci sarà

tare la sfida dell'Allianz Stadium. Non è al meglio fisicamente, prima del match con il Lecce ha accusato un problemino muscolare che non gli ha impedito di essere in campo anche se vi è rimasto per un'ora per poi essere sostituito da Bertola. «L'accertamento strumentale cui è stato sottoposto ieri – ha evidenziato Runjaic – ha escluso lesioni, ma vedremo, parlerò anche con il diretto interessato, in pratica sarà lui a decidere in base a come si sente. In ogni caso è pronto Bertola che se l'è cavata egregiamente contro il Lecce quando ha sostituito lo stesso Solet, senza dimenticare Palma, pure lui in grado di garantire un valido contributo. Per quanto concerne la formazione – ha proseguito – non posso dirvi nulla se non che ci potrebbero essere alcuni cambi rispetto all'undici sceso in campo contro il Lecce. Il calendario ha proposto tre gare in sette giorni anche se ora la più importante è quella con la Juve contro cui siamo chiamati a riproporre quello che abbiamo provato in allenamento».

ZANIOL

Runjaic si aspetta ulteriori progressi dal numero dieci. Ha anche spiegato perché l'ha sostitui-

to forse troppo presto con il Lecce. «Sta lavorando molto, ha molta forza fisica, ma deve allenarsi. Zaniolo contro la Cremonese ha giocato molto e poi ha chiesto il cambio perché ha sentito un piccolo fastidio alla coscia e con il Lecce ad un certo punto mi è sembrato un po' scarico, ecco il motivo della sostituzione. Non so quale possa essere il suo stato di forma ottimale, non scordiamoci che nelle ultime annate non ha giocato con continuità, ma sta migliorando».

OKOYE

Non poteva non essere affrontato l'argomento che chiama in causa il portiere nigeriano, l'unico che ha steccato contro il Lecce. Ma non è in discussione, Runjaic punta su di lui. «Lui conosce bene la situazione, sa che forse avrebbe potuto evitare il gol su punizione. Il tiro era comunque molto forte e forse era coperto. Ma bisogna anche dire che avremo dovuto evitare la punizione, bisognava spazzare via. Okoye comunque sta migliorando, domani sarà la sua terza partita dopo non aver disputato una gara per quattro mesi».

Guido Gimirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



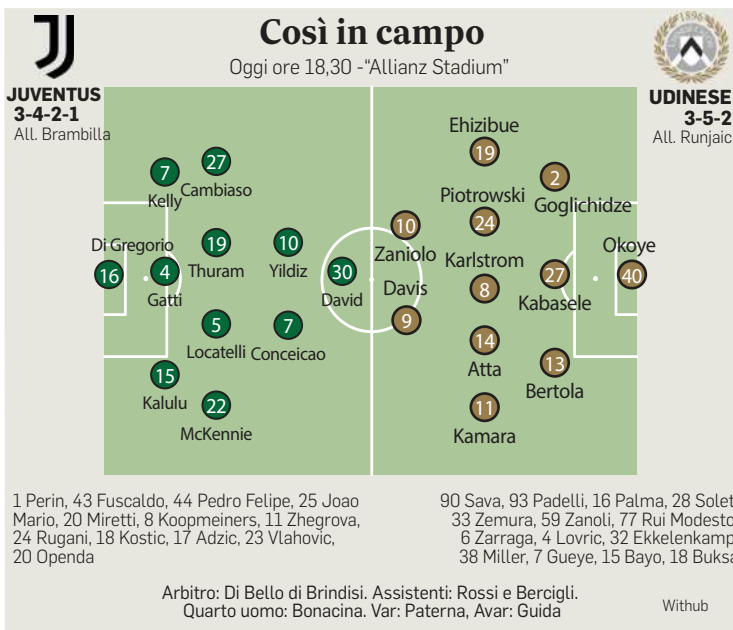
LA TATTICA

«Ci metteranno subito sotto pressione dovremo saper soffrire»

Runjaic: «La Juve ci metterà subito sotto pressione e per quanto riguarda il loro assetto tecnico e tattico non credo che ci saranno novità nonostante il cambio dell'allenatore. Una cosa è certa, faranno di tutto per vincere, trarranno vantaggio dal fatto di giocare in casa, per cui saremo chiamati a dover soffrire»



IN FORMA Arthur Atta, uno dei migliori nel match con il Lecce



Oww a Sassari, una sfida che vale in chiave salvezza

BASKET SERIE A

Partiamo da una nota positiva e cioè segnalando che nessuna sanzione disciplinare è stata comminata dal giudice sportivo in relazione al derby tra Palacanestro Trieste e Old Wild Udine, a riprova del fatto che il match più atteso dell'anno, nonostante il grande peso emotivo che rivestiva, è stato vissuto dai protagonisti in campo e sugli spalti con il giusto atteggiamento. Detto questo, è chiaro che il risultato ha ridato fiato alla formazione giuliana, mentre l'Oww rimane impegnata nella caccia ai primi due punti in campionato. Ora, ammesso e non concesso che possano esserci in serie A delle partite facili - con o senza le virgolette - per una matricola come quella bianconera, noi all'orizzonte non ne vediamo. Sabato pomer-

iggio, davanti alle telecamere di SkySport (altro debutto assoluto per Udine), il capitano Mirza Alibegovic e i suoi compagni saranno chiamati in quel di Sassari a un confronto fondamentale dal punto di vista della lotta per la salvezza. Se la scusante relativa all'attuale zero/quattro nel tabellino di marcia verte sulla innegabile superiorità delle avversarie sin qui affrontate, stavolta si partirà ad armi e gran duatoria pari, con il solo - e comunque importante - vantaggio del campo per il Banco di Sardegna, che giocherà fra le mura amiche al palaSerradimigni. Prima però la squadra allenata da Massimo Bulleri affron-

terà (stasera) i rumeni del Rasta Vechta nella Fiba Europe Cup, quindi solo da giovedì potrà concentrarsi davvero sul prossimo match di campionato; ecco, forse un piccolo vantaggio per l'Oww lo abbiamo trovato.

GESTECO

In serie A2 squadre di nuovo sul parquet quest'oggi per il turno infrasettimanale. A Cividale arriva la Givova Scafati. Si gioca alle ore 20.30. «Ci misuriamo contro una delle grandi di questo campionato - ha detto Stefano Pillastrini presentando il turno infrasettimanale -. Scafati è appena retrocessa dalla serie A, ma ha tutte le intenzioni di tor-

narci ed è stata costruita con grandi ambizioni prendendo giocatori che vengono dalla categoria superiore, come per esempio Mascolo e Mollura e altri che hanno appena vinto questo campionato, come Caroti e Pullazi, insieme a due americani che sono delle stelle assolute per questo torneo. Si tratta quindi di un avversario di altissimo livello, nelle cui fila salteremo anche Adrian Chiera, il capitano della nostra promozione in A2. Per competere e vincere contro una squadra di questo tipo - ha sottolineato l'head coach ducale - dovremmo far vedere la nostra faccia migliore. Ovviamente abbiamo tutte le in-



CLASSIFICA
L'Oww dopo il derby di Trieste perso, cercherà la prima vittoria a Sassari

tenzioni di farci trovare pronti e di disputare una partita di altissimo livello per ritornare a vincere davanti al nostro pubblico e confermare tutti quei progressi che stiamo inseguendo anche recuperando il più possibile i nostri giocatori infortunati». Il tecnico dovrà probabilmente fare a meno di Martino Mastellari, già assente nell'ultima gara a Mestre a causa di noie muscolari. Così si è invece espresso alla vigilia l'esterno Luca Cesana: «Ci aspetta una partita difficilissima, perché Scafati è assoluta-

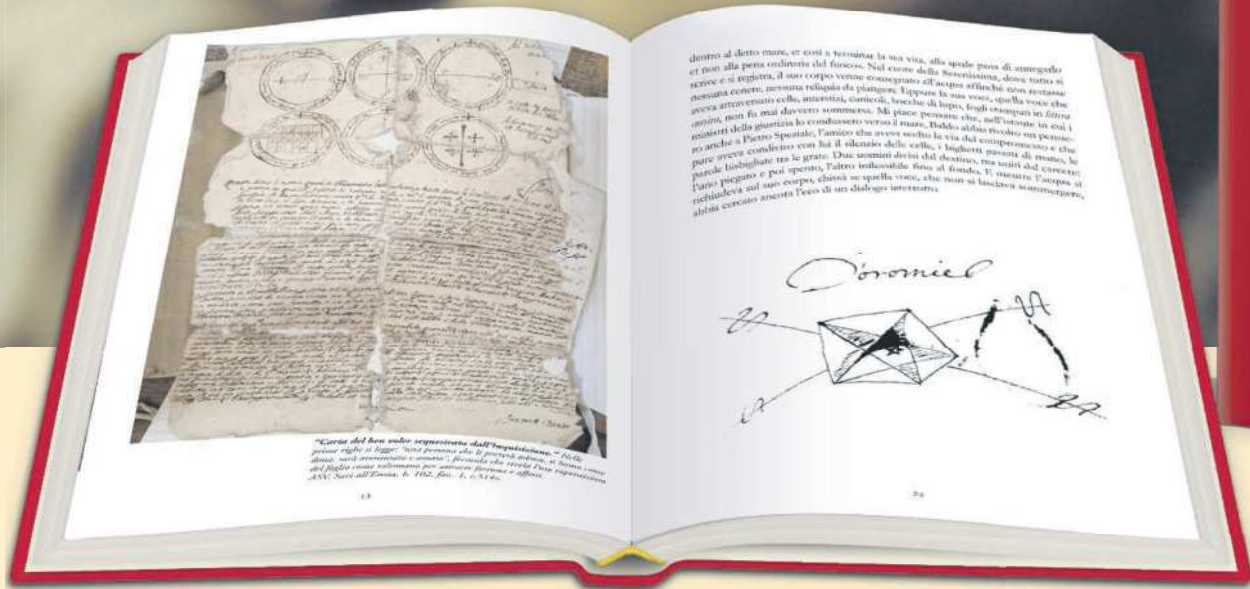
mente una squadra di prima fascia, una squadra esperta, di talento, molto fisica e con giocatori importanti che hanno vinto molto in carriera. Ma dobbiamo pensare a quello che possiamo fare noi, dobbiamo cercare di dare continuità alle buone giocate che sono nelle nostre possibilità e proseguire con la stessa intensità fatta vedere contro Mestre, facendo di tutto per cercare di portare a casa il risultato».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno
ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti
IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Richiedi in edicola il 1° Volume: "Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori"

DAVIDE BUSATO

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI

DAVIDE BUSATO

STREGONI, ASTROLOGI E NEGROMANTI


CALCIO PRIMA

**La Spal Cordovado
ufficializza
Fabiano Cudin**

Continuano i movimenti in panchina nel mondo del calcio dilettantistico del Friuli Venezia Giulia. La Spal Codrovado (Prima Categoria), come ampiamente anticipato ha scelto Fabiano Cudin come nuovo allenatore. Da ieri sera, però, la decisione è diventata ufficiale.

sport@gazzettino.it

G

 Mercoledì 29 Ottobre 2025
www.gazzettino.it


IL CAMPO
Allo stadio Tognon di Fontanafredda i fari si accendono sulla sfida che vede contrapposti Chions e Nuovo Pordenone. Era stato 1-0 gialloblu all'andata

UN MERCOLEDÌ DA LEONI SUI CAMPI DELLA REGIONE

► Eccezionalmente allo stadio Tognon riflettori su Chions-Nuovo Pordenone

► In Promozione si completa la fase a gironi. Stiso è del Fontanafredda

CALCIO DILETTANTI

Stasera, dentro o fuori? È un dilemma che vale per molti, sia nella Coppa Italia di Eccellenza che in quella di Promozione. Per tanti si giocherà con un confronto diretto. Per molti segnerà un punto fondamentale della stagione, per altri una svolta. E' un mercoledì da testimoni per chi si recherà ad assistere negli impianti di gioco, palla al centro alle ore 20.

COPPA ECCELLENZA

Dopo queste gare di ritorno, in 4 andranno alle semifinali programmate per mercoledì 19 novembre. Allo stadio Tognon di Fontanafredda i fari si accendono su Chions - Nuovo Pordenone. L'1-0 gialloblu dell'andata lascia qualche percentuale in più nel pronostico ai teorici padroni di casa. Ricordando come non valgono doppi i gol in trasferta, lascia il favore del pronostico in mano a Urbanetto e compagni soprattutto il

momento contingente. Il Chions dopo l'incarico di allenatore assegnato a Gabriele Moroso riparte con una curva positiva, da valutare quanto duratura. Pordenone è messo peggio come risultato dell'andata, non sta bene come dimostrano andamento e posizione, gli uomini disponibili per Campaner sono piuttosto contati ed è, dunque, chiamato ad una impresa per passare. Dopo l'allenamento "straordinario" di domenica mattina, nella seduta di lunedì sera la squadra ha serrato i ranghi in vista dell'impegno infrasettimanale. Il vantaggio dall'andata ce l'ha pure la Sanvitesse (2-1), che riceve il Fontanafredda. La differenza minima parrebbe in questo caso più in bilico, perché - più di quanto dica la serie di risultati - sia la formazione di Vittore che quella di Rispoli stanno producendo buone prove. Messe l'una di fronte all'altra, tralasciando per una sera le vicissitudini domenicali, possono ottenere un "pass" d'onore. Da vedere chi risolve prima il problema del gol.

Per i rossoneri ufficiale l'arrivo di Gianluca Stiso dal Lme (dove è andato Fabricio Bolgan). Le goriziane lo inibiscono, evidentemente. In campionato è accaduto solo contro la capolista Ufn in casa, in Coppa Italia unicamente all'andata in riva all'Isonzo, che il Tamai non riuscisse a segnare nemmeno un gol. A differenza del torneo lungo, in cui senza timbrare ha perso di misura, lo 0-0 di Gorizia lascia aperta la strada casalinga al Tamai con sbocco successivo. "Non abbiamo trovato la via della rete in 2 test - rendiconta Davide Furlan - ma le occasioni ci sono state. In particolare all'andata, 2 possibilità colossali di segnare sono state finalizzate male. Oggi siamo gli stessi di sabato". Giocherà di più chi non ha giocato, quindi spazio a Migotto, Grotto e Morassutti. Dopo il pareggio di 2 settimane fa è da decidere anche chi, tra Fiume Veneto Bannia e Juventina, vada oltre l'1-1 di partenza. Da possibili outsider in campionato a onorevoli partecipanti di coppa, sia Muzzin che Visintin

conducono formazioni normalmente prolifiche, possibili candidate alla soddisfazione serale.

COPPA PROMOZIONE

Si completa la fase a gironi e sono da determinare le 8 contendenti che avranno accesso ai quarti di finale. Passano le prime dei 6 gironi, più le 2 migliori seconde. Per quanto riguarda le pordenonesi, la Coppa Italia anticipa esattamente quanto si ripresenterà domenica prossima alla decima giornata di campionato. Nel girone C Aviano - Corva è uno spareggio che parte dalla dote di 3 punti ciascuna. E' questa la prova più difficile da decifrare, vale a dire quella che può fornire varie chiavi interpretative. Casarsa - Tricesimo (gruppo F) esibisce gli udinesi in vantaggio di 2 passi. Alla squadra di mister Campaner serve solo vincere per non soffermarsi a conti di graduatoria confrontati con gli altri gironi, sperando di passare fra le seconde.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Squalificati per una foto postata sui social

PROVVEDIMENTO

(C.T.) Tegola in casa della Cordenonese 3S, oggi in Prima categoria e all'epoca dei fatti appena costretta al passo del gambero dalla Promozione. Alla società sono stati appioppati 400 euro d'ammenda per responsabilità oggettiva. Stoppato 2 giornate l'attaccante Jordan Avitabile e un mese l'uomo mercato Mario Mazzacco. E' quanto ha deciso la Procura Federale al termine delle indagini effettuate. Motivo? Accordi presi, a inizio giugno, tra Avitabile e Mazzacco, quando ancora entrambi erano tesserati per altre società. Il primo con il Torre, il secondo con il San Leonardo. Su quest'ultimo - poi - pesa pure l'accusa di aver pubblicato - in data 10 giugno - tra l'altro nella pagina del social network Facebook del San Leonardo, la notizia del trasferimento di Avitabile, corredata dalla fotografia, nonostante lo stesso fosse tesserato fino a fine dello stesso mese. Della serie: un doppio rientro in granata costato caro. E soprattutto, un utilizzo dei social da rivedere e correggere, per evitare che a più di qualche dirigente salti la classica mosca al naso. Che accordi presi prima del 30 giugno - chiusura ufficiale di ogni stagione e di conseguenza del rapporto di tesseramento - siano sempre esistiti

è come scoprire l'acqua calda. Tanto più da un po' di tempo a questa parte dove - anche nel mondo dei dilettanti - in società bazzicano procuratori dei giocatori (o sedicenti tali) già nelle categorie giovanili. Da sempre esistono le cosiddette società squalo che mandano loro "emissari" - rigorosamente non tesserati - pure a casa dei giovani calciatori che interessano. Lo sanno anche i sassi. È vero, però, che - finché il vaso di Pandora non viene scoperto - il più delle volte il tutto si traduce in una serie di mugugni e nulla più. Stavolta, ad essere stati incastrati, sono due amici già compagni di squadra dio stanza all'Assi", oggi con ruoli diversi. "Incastrati" da qualcuno ha avuto il coraggio di denunciare o rendere comunque noto agli organi preposti. M

Un passo falso, con l'entrata in tackle della giustizia sportiva. Proprio da una post e una fotografia - si rimarca - è partito il "bubbone" con l'interessamento della stessa Procura Federale. Procura che, una volta accertati i fatti con tanto di audizioni ad hoc, ha sanzionato il comportamento poco ortodosso dei protagonisti, chiamando in causa pure la società accusata di non aver vigilato. Sanzioni, è bene ricordarlo, frutto comunque di accordi presi tra le parti. E per questo ridotte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In B2 femminile si impongono solo le ragazze della Domovip

► Dopo una gara lunga due ore domata la Sangiorgina

VOLLEY

In B2 femminile vince solo la Domovip. Il Porcia ha saputo domare, dopo una gara durata più di due ore, la Sangiorgina dopo cinque combattuti set (3-2: 21-25, 25-23, 27-25, 24-26, 15-10). "Una partita molto equilibrata, fin dall'inizio si è capito che le friulane avrebbero venduto cara la pelle - sono le parole del tecnico delle purililiesi, Luca Tarantini -. Le avversarie sono partite con il giusto piglio in battuta rischiando molto in questo fondamentale, mentre la nostra ricezione, nonostante il rientro della libera titolare

Norgini ha fatto fatica". Il riscatto è arrivato nel secondo segmento. "Si è giocato punto a punto - prosegue -, e solo nel finale siamo riusciti a chiudere". A questo punto la partita si è fatta emozionante, con ottimi scambi da tutte e due le parti. «La palla non voleva cadere e anche il terzo set si è concluso ai vantaggi - incalza Tarantini -. Stessa sorte per il quarto parziale e in questo modo è svanita la possibilità di fare bottino pieno». Tutto si è deciso nel tie break. «Dopo un avvio equilibrato è arrivata la svolta a nostro favore grazie a un'ottima correlazione muro - difesa - conclude -. Una partita intensa, a volte anche spettacolare con due squadre che si sono affrontate a viso aperto". Ora la Domovip si metterà nuovamente a lavorare in gioco perché sabato l'aspetta la capolista Laguna.



Vittoria sfiorata per l'Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto, superata a Villotta dalla leader Laguna (2-3: 25-19, 16-25, 25-22, 20-25, 11-15). Dopo una partita in bilico per cinque set, alla fine sono state le venete a spuntarla. "Per affrontare una squadra attrezzata come quella veneziana,

avevamo chiesto alle ragazze di alzare il livello di attenzione e di aggressività e la risposta è stata la migliore prestazione da quando lavoriamo insieme - afferma soddisfatto, Daniel Cornacchia, secondo allenatore del Cfv -. Abbiamo giocato bene in attacco e messo parecchia pres-

sione con il servizio alle avversarie e questa combinazione ci ha permesso di portarci avanti sul 2-1. Nei momenti decisivi del quarto e quinto set è venuta fuori la maggior esperienza delle avversarie che si sono aggiudicate la partita: per noi un punto d'oro contro una delle squadre più blasonate del girone». Secca sconfitta invece per il Pordenone nei confronti del Pavia di Udine (0-3: 13-25, 26-28, 20-25). Le pordenonesi hanno saputo ostacolare le forti avversarie solamente nel secondo parziale, dove è mancata anche un po' di fortuna per poter riaprire la disputa.

«Ci è mancato ancora quel guizzo per chiudere i parziali nei momenti chiave, ma dobbiamo essere fiduciosi - commenta con una punta di amarezza la coach, Michela Bellinetti -. Continuiamo a lavorare sulla forza

del gruppo e sulla costruzione degli automatismi, perché ogni partita sarà una battaglia e ci sarà bisogno di tutte le ragazze della rosa». Prossimo turno a Venezia con il Vega Fusion. I risultati della 3. giornata di B2 rosa: Domovip Porcia - Sangiorgina 3-2, Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto - Laguna Venezia 2-3, Insieme per Pordenone - Pavia di Udine 0-3, Panpiuma Venezia - Dolo 3-1, Usma Padova - Vega Fusion 3-1, Officina Padova - Bassano 3-0, Montebelluna - Synergy Venezia 3-1. Classifica: Laguna Venezia, Usma Padova e Panpiuma Venezia 8 punti, Officina Padova e Pavia di Udine 7, Domovip Porcia 5, Izc costruzioni Chions Fiume 4, Caerano, Bassano Synergy Venezia e Vega Fusion 3, Dolo 2, Pordenone e Sangiorgina 1.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Cultura & Spettacoli



FESTIVAL DI MUSICA DI VALVASONE

Domani, alle 20.30, in Duomo, concerto dell'Orchestra "Tiepolo Barocca" con la soprano Fabiana Visentin e alla tromba solista Diego Cal.

G

Mercoledì 29 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Dai messaggi e dalle "confessioni" degli scrittori in rete ai video degli Angeli di Pordenonelegge. Il clou delle iniziative venerdì in tantissime località, dalle Prealpi al Mare Adriatico

Una giornata 100 motivi per leggere

►Nel decennale del progetto Leggiamo 0-18 Fvg

LIBRI

Una giornata scandita da libri e letture. Oltre 100 iniziative dall'Adriatico alle Prealpi. Dalle prime ore del mattino alla sera, in scuole, biblioteche, centri culturali e anche nella residenza della terza età. Venerdì il Friuli Venezia Giulia celebra la Giornata regionale della lettura "Un libro lungo un giorno", in un'edizione speciale che festeggia anche il decennale del progetto Leggiamo 0-18.

Iniziativa di spicco per Un libro lungo un giorno 2025 è senz'altro quella che vede protagonisti gli Ambasciatori di Lettura della Giornata 2025: scrittori e scrittrici familiari al grande pubblico, che trovano le loro radici in Friuli Venezia Giulia. Sono Fede-

rica Manzoni, Andrea Maggi, Gian Mario Villalta, Alberto Garlini, Tullio Avoledo, Mary Barbara Tolusso, Andrea Segrè, Enrico Galiano, Francesco De Filippo, Antonella Sbuelz, Odette Copat. Hanno affidato i loro messaggi e le loro esortazioni a coltivare la lettura, ma anche le loro esperienze a tu per tu con i libri, ai canali social del progetto Leggiamo, dove raccontano anche il loro libro del cuore e quello che stanno leggendo in questo periodo.

Sempre sui social si trovano anche i video di giovani testimonial della lettura: gli Angeli di Pordenonelegge, che offriranno ai loro coetanei esperienze e consigli di lettura, sulla scia del podcast "Angelo chi legge!", in onda su Rai Play. Un'iniziativa realizzata attraverso la collaborazione fra Leggiamo 0-18 e Fondazione Pordenonelegge.it.

NELL'UDINESE

A Udine è in programma la "Staffetta di letture", venerdì dalle 16, davanti alla chiesa di San

Francesco. "A casa di Pimpa. Unlibrolungoungiorno", a cura della Biblioteca Joppi, sarà una vera e propria maratona di letture, aperta a tutti, organizzata in occasione della mostra dedicata a Pimpa. Un ulteriore omaggio a Pimpa è in programma a Grado: dalle 16.30, negli spazi della Biblioteca Civica "Falco Marin", l'autore del fumetto, Francesco Tullio Altan, sarà protagonista di un'iniziativa rivolta ai più piccoli nell'ambito del progetto "Nati per leggere", un'occasione per ascoltare tante curiosità sulla Pimpa, il suo mondo magico e di ricevere un ritratto autografato della cagnolina

FRA I TESTIMONIAL
FEDERICA MANZONI, ANDREA
MAGGI, GIAN MARIO
VILLALTA, ALBERTO GARLINI
TULLIO AVOLEDO, ANDREA
SEGRÈ, ODETTA COPAT



TESTIMONIAL DELLA LETTURA Gli angeli di Pordenonelegge

più famosa d'Italia.

Tanti incontri e tante storie da brivido in occasione della elettrizzante notte di Halloween, da Cordero a Tolmezzo, dove prenderà vita la "Biblioteca dei libri viventi" in piazza XX settembre, da Porpetto a Moggio Udinese con i "Racconti di viaggi e di pace", da Trasaghis a Latisana, Povoletto, Marano Lagunare, da Gemona a Cividale a Passons dove un'intera giornata sarà dedicata a Bruno Munari.

NEL PORDENONESE

Nella provincia di Pordenone la Giornata regionale della Lettura abbraccerà davvero tutto il territorio, da Aviano a San Vito al Tagliamento, passando per Brugnera, Casarsa, Chions, Cordeons, Fiume Veneto, Morsano,

Polcenigo, Prata, San Giorgio della Richinvelda, Vivaro e Zoppola. Fuori dall'aula, gli alunni della Scuola dell'infanzia e Primaria di Montereale Valcellina ascolteranno storie appassionanti anche alle fermate dello scuolabus e del pedibus, e a Pordenone, nella sede dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti l'appuntamento è con le Esperienze di Letture al Buio, a cura della Biblioteca del Libro Parlato M. Mecchia.

Con l'edizione 2025 di "Un libro lungo un giorno" arrivano anche i buoni letture distribuiti nei supermercati Coop: quest'anno anche CoopCasarsa e CoopAlleanza 3.0, partecipano all'iniziativa, distribuendo migliaia di "Buoni da leggere insieme".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Thesis

Valerio Nicolosi presenta il suo libro sui confini

Nel solco di GO! 2025 - Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura, l'associazione Thesis di Pordenone propone, domani, il secondo dei due appuntamenti dedicati al tema dei "confini" che incarnano lo spirito di Go! Borderless, il programma di iniziative pensate per superare le barriere fisiche e culturali, favorendo il dialogo e la comprensione reciproca tra i popoli. Alle 18, nella Biblioteca civica, il giornalista, regista e fotografo Valerio Nicolosi presenterà il suo libro "Attraversare i confini", in dialogo con Claudio Cattaruzza, curatore di Dedicata. Con la sensibilità del reporter che ha percorso le frontiere più delicate del nostro tempo, Nicolosi racconta cosa significa vivere il confine sulla pelle: dalle rotte migratorie nel Mediterraneo e nei Balcani ai muri visibili e invisibili che dividono popoli e destini. Il libro è un viaggio nelle contraddizioni dell'Europa contemporanea, dove i flussi di merci e capitali scorrono liberamente mentre gli esseri umani restano bloccati davanti a barriere che sembrano invalicabili. Organizzato in collaborazione con la Libreria Giavedoni, la Libreria Quo Vadis? e il Circolo della cultura e delle arti di Pordenone, l'incontro intende stimolare una riflessione condivisa su storia, identità, confini e diritti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Capitol Halloween e i mostri del reggae

MUSICA

Al Capitol di via Mazzini, a Pordenone, torna la festa dei mostri, lo Stranger Halloween Party, in programma venerdì sera, a partire dalle 21.30, con l'ingresso libero e senza necessità di prenotazione. La sera successiva sarà la volta di "Monsters of reggae", sempre alle 21.30, per ballare al ritmo della musica giamaicana grazie alla sapiente abilità e alla profonda cultura di quattro selector storici, per celebrare 60 anni di reggae e dancehall. Parliamo di Papaluka, Steve Giant, Gusma- T e King Claudio. La serata è organizzata in collaborazione con Rastasnob Italian Reggae Magazine e Wideline Radio. Ingresso 5 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Luoghi nei luoghi", le foto di Nilo Pes

FOTOGRAFIA

Luoghi nei luoghi è il titolo della mostra dedicata alla memoria del maestro Nilo Pes, nuova tappa del cammino che porterà, nel 2026, all'intitolazione della Biblioteca comunale di Vigonovo all'ex bibliotecario, maestro, alpino e scrittore.

Oggi, alle 18.30, nella Sala del Donatore, verrà presentata la mostra fotografica con una selezione delle foto che il maestro Nilo Pes, assieme al fotografo Mario De Martin, raccolse negli anni e catalogò in alcuni volumi ora depositati in Biblioteca. Interverranno il bibliotecario Davide Tramontin, Alessandro Fadelli curatore della mostra e il collezionista Alessandro Da Pieve. «Nilo Pes - spiega l'assessore Cristina Centis - aveva raccolto una miriade di foto di luoghi, persone e momenti di vita civile e privata delle nostre comunità. Nel tempo il patrimonio si è un po' disperso. Di quanto oggi rimasto abbiamo operato una selezione, alla quale si aggiungono alcune foto di privati collezionisti (Alessandro Da Pieve, Pierino Baviera e Paolo Pusiol), messe gen-

tilmente a disposizione per questo evento, che avrà una seconda parte già programmata all'inizio del 2026».

Le foto selezionate sono presentate in questa mostra, allestita in Biblioteca, che si potrà visitare fino al 23 dicembre. Lunedì prossimo verrà inaugurata anche una

Teatro

Circo infernale a Villa Fredda

Torna anche quest'anno uno degli appuntamenti più attesi e amati del calendario di Anà-Thema Teatro, la grande festa di Halloween, che da oltre un decennio trasforma luoghi storici e dimore antiche del Friuli in scenari da brivido. Dopo il successo delle passate edizioni, capaci di richiamare migliaia di spettatori da tutta la regione, l'edizione 2025 promette di superare ogni aspettativa con "Il Circo Infernale", il nuovo spettacolo firmato Luca Ferri, che andrà in scena, con tre

seconda esposizione, a lui dedicata, nella sede della Pro Fontanafredda. Le fotografie sono state suddivise per area geografica: in biblioteca Vigonovo e le località limitrofe, a Ca' Anselmi Fontanafredda e le località circostanti.

Le foto scelte guardano, innanzitutto, ai luoghi del Comune, ec-

co perché "Luoghi nei luoghi". Il prossimo anno ci si focalizzerà, invece, sulle persone. Altri appuntamenti culturali interesseranno il comune prima del mese natalizio. Venerdì 7 novembre, alle 20.30, la Compagnia di Arti e Mestieri presenterà un reading musicale dedicato alla famosa lettera che Oriana Fallaci scrisse a Pier Paolo Pasolini nel 1975, dopo la sua morte. L'ultima lettera di Oriana a Pier Paolo scritta dopo l'uccisione di Pasolini con i ricordi e le sensazioni della giornalista sull'amico friulano interpretate da Bruna Braidotti e Sandro Buzzati con le musiche di Nicola Milan.

Il 12 novembre, alle 18.30 AperiLibriamo propone un incontro con Marika Brun, autrice di "Le ragazze con la gerla", con la partecipazione della guida alpina storica Franz Brunner, per parlare del ruolo delle donne nella guerra. Prima degli eventi natalizi, il 5 dicembre, ci sarà il recupero dello spettacolo "Io, Bergerac", saltato la scorsa estate e presentato dalla compagnia di Conegliano Compagnia "Castello errante".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardo Saccon

Gio Evan illustra le "Affinità del mondo"

TEATRO

Il 29 settembre scorso ha pubblicato il suo ultimo album in studio, il sesto, dal titolo "L'eleganza del mango". Con lo spettacolo "L'affinità del mondo" Gio Evan sarà questa sera, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Il nuovo tour teatrale racconta invece la storia di un mondo costruito dall'affinità e dalla connessione tra esseri umani. "L'affine del mondo" mescola poesia, fisica quantistica, musica e comicità per riflettere sull'importanza dell'ascolto e dell'armonia, proponendo un nuovo modo di concepire la vita e le relazioni.

Biglietti in vendita sul circuito Ticketone e alle biglietterie del teatro a partire dalle 19.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DESTINAZIONE

Istanbul, la perla del Bosforo, appare oggi come una “regina” che ama raccontarsi con il gusto dell’innovazione. Bisogna prepararsi anche a sofisticate sorprese contemporanee qui, sulle rotte di una storia millenaria. «È una naturale evoluzione della città, per continuare a raccontare la nostra grande storia», dice Aysem Erginoglu, guida esperta, di lunga esperienza, che qui è nata e cresciuta, capace ormai di coglierne a fondo tutte le sfaccettature. Certo, l’incanto e la magia di una storia stratificata restano intatti, in questa gigantesca, caotica, melodiosa città spalmata a grappoli di case, moschee (3000 circa) e minareti, tra i sette colli di un mondo d’Occidente e d’Oriente. L’aura di un folklore alimentato da millenni di civiltà si mantiene autentico. Il mare, qui, impreziosisce tutto, con le sue acque infinite che si fondono e confondono. Dal Marmara al Morto. E quei tramonti che dipingono d’oro e arancione le increspature acquatiche, belli da commuovere...

IL FATTORE FELINO

E i gatti, liberi cittadini di questa magnificenza. Naturali presenze e paciosi avventori...che sia un bar o un museo (già anche un museo). Se si chiede a Aysem: esistono a Istanbul punti turistici per vedere i gatti? Lei perplessa replica: «no, perché sono ovunque. Sono oltre il fattore tappa turistica. Fanno parte della vita della città». Forse l’unica cosa più turistica che si può vedere sui gatti è il distributore a gettoni di croccantini presso Hagia Sophia...Mentre fai la fila per entrare nella Grande Moschea, dai un contributo alla comunità felina. E in tutto questo l’energia culturale aleggia con i ritmi eleganti di un canto muezzin. E punta ad offrire nuove rotte al visitatore, nel segno della creatività contemporanea. Già, perché Istanbul ha anche un senso vivido per il nuovo. Ed con questo linguaggio che vuole raccontare oggi la sua epopea storica, le sue cento, mille vite e suggestio-

SANTA SOFIA HA APERTO UNO SPAZIO MULTIMEDIALE PER OFFRIRE L’ESPERIENZA “IMMERSIVA” DI UN VIAGGIO NEL TEMPO ATTRAVERSO ARCHEO-SHOW E OPERE

ni. Con una ricerca al passo dei viaggiatori di oggi. E in questo Grand tour di oggi, si può sperimentare un itinerario insolito che tra Beyoğlu, Karaköy e Sultanahmet (già proprio il Golden Horn di leggendaria memoria), svela le sue novità.

Ecco allora Hagia Sophia, Santa

Istanbul

La perla del Bosforo appare oggi come una “regina” che ama raccontarsi nel segno dell’innovazione. Ecco, allora, l’itinerario più insolito, tra palazzi trasformati in musei e allestimenti 3D



Lo spettacolo del videomapping che anima al tramonto la Torre di Galata



Sopra, la Basilica Cisterna; in alto, la moschea di Ortaköy e il ponte “sospeso”

percorso segnato da un nuovo sistema di light design e installazioni luminose artistiche che porta la firma anche degli studi romani Insula architettura e ingegneria e Studioillumina.

La Moschea Blu incanta, certo, ma ecco che sa dialogare, oggi, con il nuovo complesso del Museo delle Arti Turche e Islamiche allestito nell’ex palazzo del Gran Visir Ibrahim Paşa. Karaköy, il vecchio porto della città, è un labirinto di stradine pittoresche, luci, ombrellini colorati, localini, aria di porto. Qui si può trovare il Caffè per un buon tè turco (il çay), ma anche il pub dove i tifosi si ritrovano per seguire le partite

di calcio (il tifo, qui, si fa sentire parecchio). E qui vale la pena darsi appuntamento sulle banchine per una crociera in traghetto con cui raggiungere la Moschea di Ortaköy: da qui, i due ponti sospesi sul Bosforo catapultano la mente in una dimensione avveniristica.

LA CUCINA

Dall’area della Galata Kulesi (Torre di Galata di genovese memoria), oggi animata con videomapping fiabeschi, si risale l’İstiklâl Caddesi, il boulevard pedonale (tranne che per il mitico Tram) che sfocia a piazza Taksim. Una passeggiata nella cittadella dell’Atatürk Kültür Merkezi, il centro culturale, vale sempre (akmistanbul.gov.tr). Un amabile soggiorno, che si intreccia con tante cose, insomma. Le esperienze culinarie che profumano di arte antica e ricerca gourmet (basti solo pensare che il ristorante stellato Michelin Deraliye nel cuore di Sultanahmet, sfoggia oggi uno speciale menu “ittita” elaborato dallo chef Necati Yılmaz ispirato ai sapori autentici di una delle civiltà più antiche dell’Anatolia...). E poi i laboratori di dolci, una tradizione sapiente di oltre 150 anni. Basta una tappa da Güllüoğlu, a Karaköy, per rendersene conto, con gli assortimenti più creativi di baklava. Ma anche addentrarsi per le stradine del mercato del pesce di Beyoğlu ed entrare nella bottega di Üç Yıldız Şekerleme, a gestione familiare, piccolo tempio di delizie turche.

Laura Larcán
© RIPRODUZIONE RISERVATA

quattrocentesco complesso di Tophan-i Amire, per esempio, è diventato un gigantesco spazio multifunzionale (e qui vale godersi fino al 30 novembre la mostra di Steve McCurry, *Haunted Eye*). Karaköy evoca un’atmosfera tipica portuale. Che ricorda proprio la Genova tanto cara a Renzo Piano.

FABBRICA DI CONI GELATO

Le stradine s’inerpicano sulle colline. I colori dei graffiti riempiono l’aria. I gatti sono acciambellati sui gradini. E l’arte contemporanea aleggia come una seconda pelle, animando edifici antichi riquilificati nel segno della creatività. Come le fabbriche di coni per gelati. Addentratevi, e godetevi l’installazione di Claudia Pages Rabal, spagnola di Barcellona (tutto l’itinerario su bienal.iksv.org).

L.Lar.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle rotte del mito per sorprese d’arte

Appunti

DOVE MANGIARE

Gümrük
Atmosfera giovanile e tocchi d’arte, cucina turca di qualità, piatti gustosi, ottimi cocktail.
► **Kemankeş Karamustafa Paşa**, Gümrük Sk. no: 4, zona Karaköy
Salon Galata
Tocchi retro per un bistrot di qualità, in zona Karaköy. Cucina turca. Ideale anche per cocktail dopocena.
► **Bankalar Caddesi No 3/A**.
Muutto
Ristorante specializzato in “tapas” anatoliche in zona Galataport. Elegante, ottime degustazioni.
► **Kılıçlı Paşa**, Meclis-i Mebusan Caddesi.

Barnathan Istanbul

Palazzo storico e tranquillo (con hotel e vista sulla Torre) propone colazioni e brunch di specialità turche.
► **Şahkulu**, Tımarcı Sk. No:1
Moise Karakoy
Ristorante panoramico con vista sulla città, propone cucina turca e winebar. È legato al DeCamondo Galata, delizioso boutique hotel (primo Tribute Portfolio Hotel in Turchia).
► **Bereketzade Mah. Felek Sk. No.2**, moisekarakoy.com
Karaköy Güllüoğlu
Pasticceria storica: il migliore produttore di baklava ad Istanbul
► **Kemankeş caddesi**. No:67 Karaköy

Sofia, ha inaugurato in piena piazza Sultanahmet, al cospetto dell’area dell’Ippodromo il suo Museo multimediale per offrire l’esperienza immersiva di un viaggio attraverso 1700 anni all’insegna della sua storia, combinando installazioni 3D di altissima qualità tecnica e forza narrativa, con manufatti e documenti storici originali (vale tutto il viaggio l’Hagia Sophia History & Experience Museum, www.dem-museums.com/en/Projects, con audioguide in più lingue). Così, anche la Basilica Cisterna (la Yerebatan Sarnici) ipnotizza e ammalia con il

SE LA BASILICA CISTERNA EMOZIONA CON IL NUOVO SISTEMA DI LIGHT DESIGN, L’EX SEDE DEL GRAN VISIR OSPITA ORA IL CENTRO DELLE TRADIZIONI TURCHE



La terrazza-lago dell’Istanbul Modern Museum di Renzo Piano

sione per conoscere l’artista Fahrinissa Zeid, scomparsa nel 1991 a 90 anni, originaria dell’élite ottomana, che è stata una delle prime donne a studiare belle arti in Turchia. Le vivaci opere astratte, in bilico tra influenze orientali e occidentali, sono la sua cifra stilistica. Fuori dal museo, su quel lungomare trasformato nella cittadella dei viaggiatori internazionali, ci si ritrova tra locali alla moda, caffè, ristoranti gourmet, boutique. Complici la Biennale di Istanbul e il Cultural Route Festival (da seguire tutto il ricchissimo programma di eventi che si intreccia con il festival 212 Photography Istanbul), il quartiere portuale di Istanbul ridisegna la mappa di un grand tour urbano. Dal Galataport a Karaköy. Qui, l’antica armeria ottomana, nel

Tetti d’acqua, gatti e armerie il porto riscrive la sua epopea

IL QUARTIERE

È cresciuto in riva al mare, Renzo Piano, l’archi-star genovese. E quel senso di amore e complicità, di sfida e rispetto per l’infinito acquatico si percepisce forte nella sua nuova creatura, l’Istanbul Modern Museum concepito per convivere con l’immensità del Bosforo, mare tra i mari, sulla sponda occidentale. Un gioiello di architettura inaugurato nel 2023, divenuto subito il cuore del nuovo complesso portuale di Istanbul, il Galataport, meta delle navi da crociera. Museo di se stesso, certo, per la sua versatilità architettonica. Ma anche contenitore prezioso perché in-

teramente dedicato all’arte contemporanea turca, che sfoggia collezioni permanenti e mostre temporanee dedicate esclusivamente al Novecento e al terzo millennio dell’Anatolia. Un gioco di spazi geometrici, nello stile rigoroso ma anche aereo di Piano, con l’effetto di scatole dentro scatole, che dialogano perfettamente tra di loro. Ma anche con l’esterno.

SCHELETRO DI VETRO

Complice, quello scheletro di vetro e acciaio, leggero come una piuma, trasparente, osmotico, che punta a calamitare e restituire luce. E che meraviglia la terrazza-rooftop, concepita come un lago perenne, diventato la gioia dei gabbiani. Affac-

ciarsi qui significa assaporare la meraviglia del profilo della collina puntellata dalla Galata Tower. Il cuore di Istanbul, insomma. Caffetteria, bookshop, libreria, tanti gli spazi dove lasciar scorrere il tempo. Magari in compagnia di qualche gatto. E le opere valgono davvero la visita. La collezione indaga l’evoluzione artistica turca. Un’occa-

L’EDIFICIO GIOIELLO DI RENZO PIANO È IL CUORE DEL GALATAPORT, MENTRE IL CULTURAL ROUTE FESTIVAL SVELA SPAZI INEDITI A KARAKÖY

Dante e le opere d'arte legate alla "Commedia"

ARTE E POESIA

Il ciclo di incontri dell'associazione culturale Aladura prosegue con Laura Pasquini, storica dell'arte medievale, con "Vidi genti fangose in quel pantano...", in programma oggi, alle 20.30, all'Auditorium Vendramini di Pordenone e domani, alle 9, nell'Auditorium del Liceo Grigoletti (per le scuole).

Quali opere artistiche nei secoli hanno ispirato e si sono ispirate alla Divina Commedia? Quali immagini ha visto Dante? Su quali di esse si è soffermato a pensare e che ruolo hanno avuto nella scrittura della Commedia? Di questo parlerà la storica dell'arte medievale, guidando il pubblico in un ideale viaggio attraverso Firenze, Roma, Padova, Ravenna, Venezia dove sono custodite le opere che hanno agito sulla principale creazione dantesca.

Mosaici, affreschi, sculture di cui Dante non parla direttamente, ma che di certo hanno catturato la sua attenzione, finendo per concorrere in vario modo alla costruzione dell'immagine poetica; talvolta presenza emersa dalla memoria, talvolta riconoscibile spunto figurativo consapevolmente amplificato. Ne risulterà un incontro fitto di immagini, di richiami testuali e prospettive inedite su quello che dovette essere l'immaginario di Dante Alighieri; un incontro ricco di suggestioni e di scoperte affascinanti, in particolare sul suo soggiorno romano in occasione del Giubileo del 1300.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visionario



Aperitivo con Dracula prima del film di Luc Besson con Matilda De Angelis

Sfiorando il viso della bella Mina, il Dracula di Coppola sussurra le mitiche parole «Ho attraversato gli oceani del tempo per trovarti». E il nuovissimo Dracula di Besson non gli è da meno! Anzi. Se cercate un film dove romanticismo e vampirismo fanno rima davvero, questo è decisamente il film giusto per voi. Sotto il segno di Halloween, oggi il Visionario si tinge di rosso, in occasione dell'arrivo in sala di "Dracula - L'amore perduto" di Luc Besson, dove brilla anche la nostra Matilda De Angelis. Alle 19.30, al bookshop del

Visionario, l'incontro "Buon sangue non mente. Il conte Dracula al cinema", una (succulenta) chiacchierata con Giorgio Placereani, accompagnata da uno special drink "Visio Bloody Mary Cocktail" (anche in versione analcolica), creato dal Bu.chetto. A seguire, alle 20.30, la proiezione del film in versione originale, con sottotitoli in italiano. Biglietto unico per incontro, cocktail e film 12 euro (ridotto 10 euro). Per maggiori informazioni sulla programmazione e per acquistare i biglietti consultare il sito www.visionario.movie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Mercoledì 29 ottobre
 Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Rosanna Barbieri** di Pordenone, che oggi compie 90 anni, dalle amiche Armida, Daria e Francesca e dal figlio Franco.

FARMACIE

PORDENONE

► **Kössler**, via De Paoli 2

CORDENONS

► **San Giovanni**, via San Giovanni 49

SACILE

► **Alla Stazione**, via Bertolissi 9

AVIANO

► **Zanetti**, via Mazzini 11/A

FIUME VENETO

► **Avezzù**, via Manzoni 24 - Bannia

PASIANO DI PORDENONE

► **Romor**, via Roma 90

CORDOVADO

► **Bariani**, via Batt. Gemonia 79

SPLIMBERGO

► **Tauriano**, via Unità d'Italia 12

SAN VITO AL T.

► **Mainardis**, via Savorgnano 15

MANIAGO

► **Tre Effe**, via Fabio di Maniago 21.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 16.15 - 18.45 - 21. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 16.30 - 18.45 - 21. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16.45. «PER TE» di A.Aronadio 16.45. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 19. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 19 - 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 16.30 - 19.10. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 16.50. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci 17.30 - 19.50 - 22. «THE TWILIGHT SAGA: BREAKING DAWN - PARTE 1» di B.Condon 18.10 - 20.50. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 18.20 - 21. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 18.30 - 18.50 - 21.40. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 21.20. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 21.50.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BUGONIA» di Y.Lanthimos 15 - 19.10 - 21.30. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 14.50 - 17.20. «EDDINGTON» di A.Aster 21.20. «THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW» di J.Sharman con A.Giannini, A.Garcia V.M. 14 21.20. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 16.40 - 19. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 17.40. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 15 - 19.10. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 20.30. «AMATA» di E.Amoroso 14.45. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.40 - 19. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 14.50. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 17.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BUGONIA» di Y.Lanthimos 16 - 17.35 - 22.15. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 16 - 18.10 - 19.40 - 21.40. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 16 - 21.55. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di

M.Gravas 16.05. «TRON: ARES» di J.Ronning 16.05 - 20.45. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 16.25 - 18.25 - 19 - 21. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.30 - 18.50 - 21.30. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 16.40 - 20.15 - 21.25. «CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 17.20 - 19.20. «G-Dragon in Cinema - UBERMENSCH» di J.Byun 18.50. «DEPECHE MODE: M» 19.30. «EDDINGTON» di A.Aster 22. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 22.30. «PER TE» di A.Aronadio 22.30.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PER TE» di A.Aronadio 15 - 15.15 - 17.30 - 20. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 15 - 18 - 20.45. «IL PROFESSORE E IL PINGUINO» di P.Cattaneo 15.15. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 15.15 - 18 - 20.45. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 15.30 - 16.30 - 17.30. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 15.30 - 18 - 20.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 15.30 - 18 - 20.30. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 15.30 - 18 - 20.30. «TRON: ARES» di J.Ronning 15.30 - 18 - 21. «CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 16 - 18.30 - 20.45. «THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW» di J.Sharman con A.Giannini, A.Garcia V.M. 14 17.30 - 20.30. «DEPECHE MODE: M» 18.30 - 20.30. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 18.30 - 21. «AMATA» di E.Amoroso 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Franco Mazzotta,
Chiara Mazzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:

necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



I figli annunciano con dolore
la scomparsa di



Angela Mazzucco

ved. Fongi

di anni 97

I funerali avranno luogo venerdì 31 ottobre alle ore 11.00 nel Duomo S. Lorenzo di Mestre.

Mestre, 29 ottobre 2025

O.F. Grando srl 041 5903006

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

29 X 2007 29 X 2025

A diciotto anni dalla scomparsa della cara



Ilona Preiningerova Zoppas

la ricordano con immutato affetto il marito Enrico Zoppas, la figlia Annachiara, Alessia, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Conegliano, 29 ottobre 2025

Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI

di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145

30121 VENEZIA

041.5223070

041.5206149 e Fax

e-mail: info@impresapagliarin.com





INCENTIVI JEEP® PER TUTTI ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE



Jeep®
THERE'S ONLY ONE

JEEP® AVENGER SUMMIT 100% ELETTRICA TUA CON **11.000€ DI INCENTIVI JEEP®**

PROMOZIONE CONDIZIONATA all'entrata in vigore della procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 di cui al Decreto Ministeriale 8 agosto 2025 pubblicato in GU n. 208 del 8/9/25 ed al rispetto dei requisiti e modalità ivi previsti. **Iniziativa valida fino al 28.10.2025.** Jeep® Avenger Summit 100% elettrica. Prezzo di listino 42.400€ (IPT e contributo PFU esclusi) comprensivo di Easy Wallbox in omaggio. Regolamento qui. Prezzo promo 20.400€ comprensivo **11.000€ di incentivi Jeep® e 11.000€ di incentivi statali con rottamazione di un veicolo della medesima categoria del nuovo omologato fino a EURO 5 di proprietà del cliente primo intestatario da almeno sei mesi e ISEE inferiore a 30.000€.** Gli incentivi statali sono di 9.000€ in caso di ISEE compreso tra i 30.000€ e i 40.000€. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi nazionali o europei e sono validi solo per acquirenti intestatari del veicolo nuovo residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT e dal DM 8/8/25 e indicata nel sito Unità territoriali – SITUAS <https://situas.istat.it/web/#/territorio/body?id=91&dateFrom=2025-08-04>. **Gli incentivi statali 2025 prevedono un bonus per l'acquisto di un solo veicolo nuovo 100% elettrico con prezzo di listino pari o inferiore a 35.000€ Iva e optional esclusi e mantenimento della proprietà per almeno 24 mesi.** Verificare sempre sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") la disponibilità dei fondi e il rispetto dei requisiti e delle modalità per accedere al bonus. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. valida per contratti stipulati fino al 28 Ottobre 2025 soggetta ad approvazione. Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Caratteristiche/colori possono differire. Immagini vetture indicative.

Consumo di energia elettrica di **Jeep® Avenger 100% Elettrica:** 16 – 15,5 kWh/100 km; emissioni di CO₂: 0g/km. Autonomia Jeep® Avenger 100% Elettrica: 400 – 386 km. Valori di omologazione determinati in base al ciclo combinato WLTP. Dati aggiornati a febbraio 2025 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di energia e autonomia possono variare in base a diversi fattori, tra cui gli accessori installati dopo l'immatricolazione, le condizioni meteorologiche, lo stile di guida e il carico del veicolo. **Jeep® è un marchio registrato di FAC US LLC.**



Sina S.p.A.
www.sina-stellantis.it

PORDENONE (PN) - Viale Venezia, 73 - Tel. 0434505999
SPILIMBERGO (PN) - Via Ponte Roitero, 1 - Tel. 0427598111
PORTOGRUARO (VE) - Via Campeio, 2 - Tel. 04211791111